



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

LINEE GENERALI DI SVILUPPO E OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2016/2018

LUGLIO 2015

*“Il Consiglio dell’Università
è l’organo di indirizzo che stabilisce
le **linee generali di sviluppo** dell’Ateneo...”*

(art. 11, comma 1, Statuto di Ateneo)

*“Il Consiglio dell’Università esercita le competenze
attribuitegli dal presente Statuto e dai regolamenti e, in
particolare:*

*a) determina, coerentemente alle linee generali di sviluppo
dell’Ateneo ed in funzione delle finalità istituzionali, **gli
obiettivi strategici di sviluppo per ciascun triennio...”***

(art. 11, comma 2, Statuto di Ateneo)

INDICE

Introduzione	4
1.L'Ateneo oggi	5
1.1 Il posizionamento geografico	6
1.2 Le sedi	10
1.3 Schema del modello organizzativo e di governance	15
1.4 Le risorse umane	16
1.5 Le risorse finanziarie e la situazione patrimoniale	28
1.6 L'offerta didattica	31
1.7 La ricerca	34
1.8 Gli studenti	38
1.9 I laureati	44
1.10 La mobilità internazionale	49
1.11 Attività di stage locali, nazionali e internazionali	57
1.12 Gli esiti della valutazione operata dagli studenti	60
1.13 Alcuni indicatori di performance della didattica	63
1.13.1 Evoluzione del quadro concernente l'Ateneo	67
1.14 L'attività di promozione socio-culturale e scientifica	80
2. Il contesto socio-economico locale	89
3. S.W.O.T. Analysis	93
4. Linee generali di sviluppo	94
5. Obiettivi strategici di sviluppo del triennio 2016/2018 e primi obiettivi operativi	95

Introduzione

Il presente documento costituisce un aggiornamento dell'attività di pianificazione strategica¹ dell'Ateneo e si propone di:

- definire le linee generali di sviluppo dell'Ateneo;
- definire gli obiettivi strategici del triennio 2016/2018.

Tali indirizzi rappresenteranno i principali punti di riferimento per orientare l'attività programmatoria di dettaglio di tutte le strutture dell'Università, che dovrà pertanto essere necessariamente coerente con quanto in essi prefigurato.

Le **LINEE GENERALI DI SVILUPPO (LGS)** dell'Ateneo rappresentano ciò che nell'ambito del ciclo della performance viene indicato utilizzando la coppia concettuale rappresentata dai termini:

MISSION E VISION

Sono, cioè, i fini istituzionali statutariamente previsti e il modo di perseguirli, secondo una personale e specifica modalità operativa tendente a disegnare scenari futuri coerenti con i valori e gli ideali espressi dall'organizzazione.

Immaginare il futuro significa conoscere il passato e il presente cercando di leggere quest'ultimo in termini di:

- **Punti di forza;**
- **Punti di debolezza;**
- **Opportunità;**
- **Minacce.**

Il processo per giungere alla predisposizione del presente documento è contenuto nel rapporto denominato *"Relazione del Direttore generale. Azione/Obiettivo 1, punto 1.5 del Piano delle performance per l'anno 2014"*, finalizzato all'individuazione di un modello per l'attuazione di un Piano delle performance complessivo di Ateneo. Il predetto rapporto è stato approvato dal Consiglio dell'Università con delibera n. 9, del 23 febbraio 2015.

Il presente documento rappresenta pertanto una *task* molto importante nel processo di definizione del Piano triennale di sviluppo 2016/2018 che coinciderà con il Piano delle performance dell'Ateneo nel suo complesso.

¹Il precedente documento in materia è rappresentato dalle *"Linee generali di sviluppo dell'Università della Valle d'Aosta"*, approvato con deliberazione del Consiglio dell'Università n. 79 del 9 dicembre 2009.

1. L'Ateneo oggi

La fotografia di Univda che viene di seguito presentata è una sintesi della situazione complessiva che caratterizza l'Ateneo e delle principali articolazioni in cui si sostanziano le molteplici attività poste in essere.

Tracciare un quadro esaustivo delle attività di un Ateneo in un documento di lavoro, che per sua natura deve essere, stringato, agile e facilmente leggibile, è cosa pressoché impossibile.

Pertanto, al fine di fornire al Consiglio dell'Università le informazioni di dettaglio più significative per ogni aspetto richiamato, al termine di ogni paragrafo viene proposta una finestra riassuntiva indicante gli elementi essenziali da ritenere come "punti di forza" o "punti di criticità" relativamente al tema considerato.

Tali valutazioni sono effettuate sia sulla base di quanto sinteticamente introdotto per ciascun argomento sia sulla base di indicazioni emerse nel corso di incontri e colloqui con diversi testimoni privilegiati interni, tra i quali, i Direttori dei Dipartimenti, i Dirigenti di Ateneo, il Presidente del Nucleo di Valutazione, il Coordinatore del Presidio della Qualità, che hanno riguardato, tra l'altro, il processo della Performance e gli elementi tipici della S.W.O.T. Analysis, nonché, in ultima analisi, di ulteriori valutazioni ricorrenti nel corso degli anni su alcune tematiche. Anche in questo caso gli elementi essenziali individuati non hanno certo la pretesa di esaurire le possibili sfaccettature di fenomeni che sono per loro natura particolarmente complessi.

Infine, un ultimo richiamo alle fonti e ad una precisazione terminologica.

Le fonti principali sono rappresentate dalle banche dati MIUR, ANVUR, ANS, AlmaLaurea, dai siti web delle sedi universitarie, nonché da elaborazioni dei competenti uffici della Direzione generale. Relativamente alla breve sintesi del contesto socio-economico di riferimento sono stati utilizzati degli estratti di documenti predisposti dalla Regione autonoma Valle d'Aosta puntualmente citati.

Le strutture didattiche attuali principali sono costituite da due Dipartimenti, istituiti nel 2012, che sostanzialmente rappresentano l'evoluzione organizzativa delle precedenti Facoltà:

- Dipartimento SHS (Scienze umane e sociali), al quale afferiscono i corsi di studio di Scienze della formazione primaria, Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo, Scienze e tecniche psicologiche;
- Dipartimento SEP (Scienze economiche e politiche), al quale afferiscono i corsi di studio di Scienze dell'economia e della gestione aziendale, Scienze politiche e delle relazioni internazionali e Economia e politiche per il territorio e l'impresa.

Per agevolare la lettura, le tabelle e i grafici contenuti nel presente documento fanno riferimento a tali strutture anche in data anteriore al 2012, con ciò intendendo le precedenti Facoltà confluite poi negli attuali Dipartimenti.

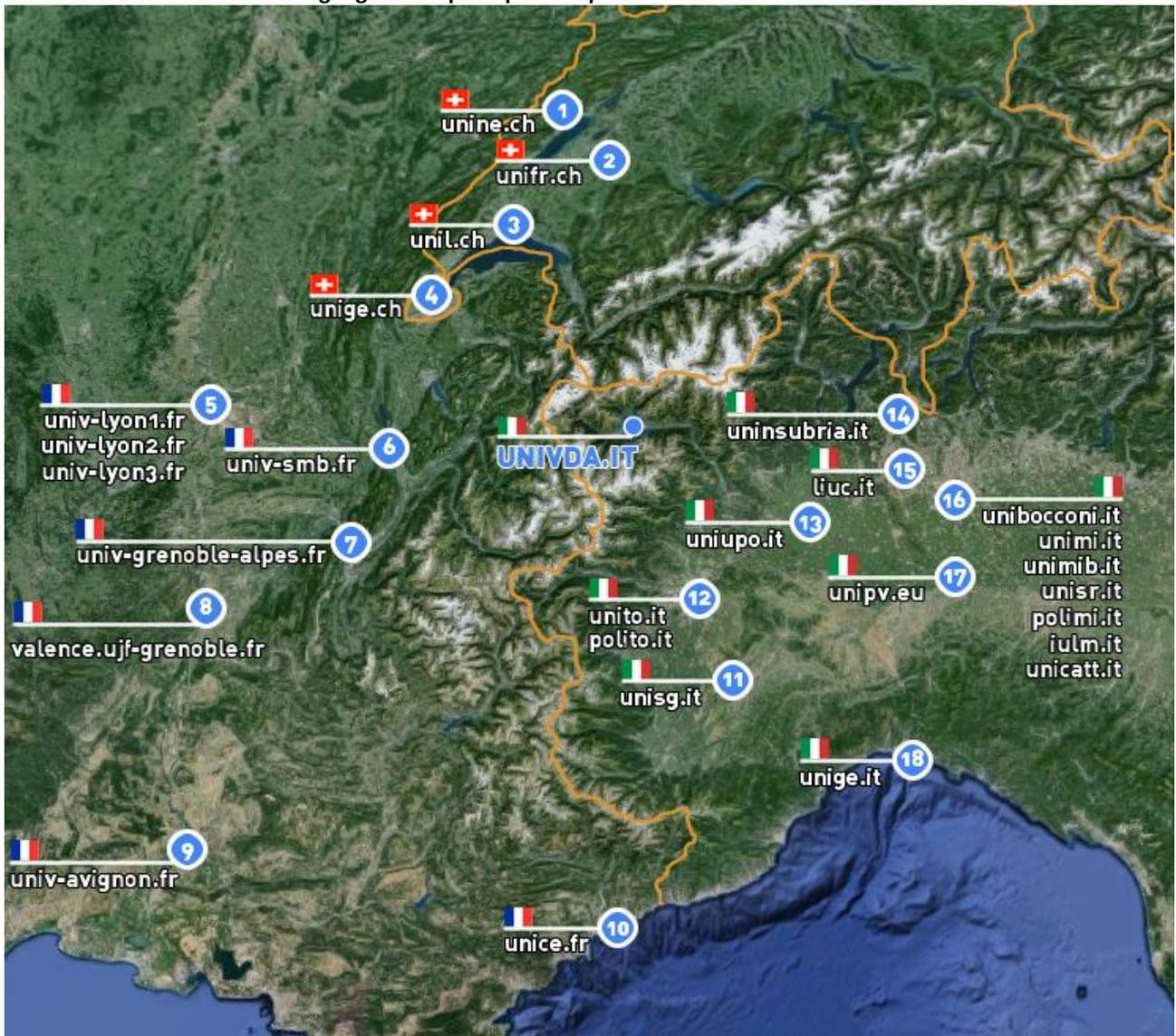


1.1) Il posizionamento geografico

La localizzazione rimane ovviamente invariata rispetto non solo al precedente periodo di programmazione ma anche a quanto prefigurato nella fase istitutiva dell'Ateneo. Il tema della localizzazione è strategicamente molto rilevante, in quanto viene riportato per riflettere sui seguenti due aspetti:

- la facilità o meno di raggiungere la sede, anche da parte di potenziali soggetti interessati alle attività universitarie. La situazione in tale ambito è nota;
- la prossimità di potenziali *competitors*, che viene riportata per rappresentare la situazione oggettiva di “accerchiamento” accademico che si esplica su tre distinti versanti geografici. Tale circostanza se da un lato può rappresentare un elemento negativo in termini di “competitività pura” (tale può essere una chiave di lettura della presenza di atenei territorialmente vicini che offrono corsi di studio in quasi tutte le discipline scientifiche) può anche costituire una *chance* di complementarietà e di collaborazione “naturale” per la realizzazione di percorsi congiunti, prioritariamente a valenza transfrontaliera.

Tavola n. 1.2 – Posizionamento geografico e principali *competitors* nazionali e internazionali





1. **Université de Neuchâtel**
Studenti: 4000-4500
Distanza: 215 km

2. **Université de Fribourg**
Studenti: 10.000
Distanza: 175 km

3. **Université de Lausanne**
Studenti: 12.000
Distanza: 150 km

4. **Université de Genève**
Studenti: 17.700
Distanza: 135 km

5. **Universités di Lyon**
 - a. **Université Claude Bernard Lyon 1**
Studenti: 40.000
Distanza: 285 km
 - b. **Université Louis Lumière Lyon 2**
Studenti: 29.000
Distanza: 285 km
 - c. **Université Jean Moulin Lyon 3**
Studenti: 26.700
Distanza: 285 km

6. **Université Savoie Mont Blanc**
Studenti: 13.200
Distanza: 190 km

7. **Université Grenoble Alpes**
Studenti: 60.000
Distanza: 200 km

8. **Université Joseph Fourier (Valence)**
Studenti: 876
Distanza: 305 km

9. **Université d'Avignon**
Studenti: 7.125
Distanza: 490 km

10. **Université Nice Sophia Antipolis**
Studenti: 27.484
Distanza: 350 km

11. **Università degli Studi di Scienze Gastronomiche**
Studenti: 275
Distanza: 180 km

12. **Università di Torino**
 - a. **Università degli Studi di Torino**
Studenti: 62.697
Distanza: 125 km
 - b. **Politecnico di Torino**
Studenti: 30.856
Distanza: 125 km

13. **Università degli Studi del Piemonte Orientale**
Studenti: 10.536
Distanza: 125/150 km

14. **Università degli Studi dell'Insubria**
Studenti: 9.110
Distanza: 200 km

15. **Università Carlo Cattaneo di Castellanza - LIUC**
Studenti: 1.812
Distanza: 190 km

16. **Università di Milano**
 - a. **Università Bocconi**
Studenti: 13.123
Distanza: 195 km
 - b. **Università degli Studi di Milano**
Studenti: 60.900
Distanza: 195 km
 - c. **Università degli Studi di Milano-Bicocca**
Studenti: 30.937
Distanza: 195 km
 - d. **Università Vita-Salute San Raffaele**
Studenti: 2.195
Distanza: 195 km
 - e. **Politecnico di Milano**
Studenti: 41.063
Distanza: 195 km
 - f. **Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM**
Studenti: 4.282
Distanza: 195 km
 - g. **Università Cattolica del Sacro Cuore**
Studenti: 35.988
Distanza: 195 km



17. Università di Pavia

Studenti: 21.086

Distanza: 210 km

18. Università degli studi di Genova

Studenti: 31.928

Distanza: 250 km

POSIZIONAMENTO GEOGRAFICO

Gli elementi essenziali:

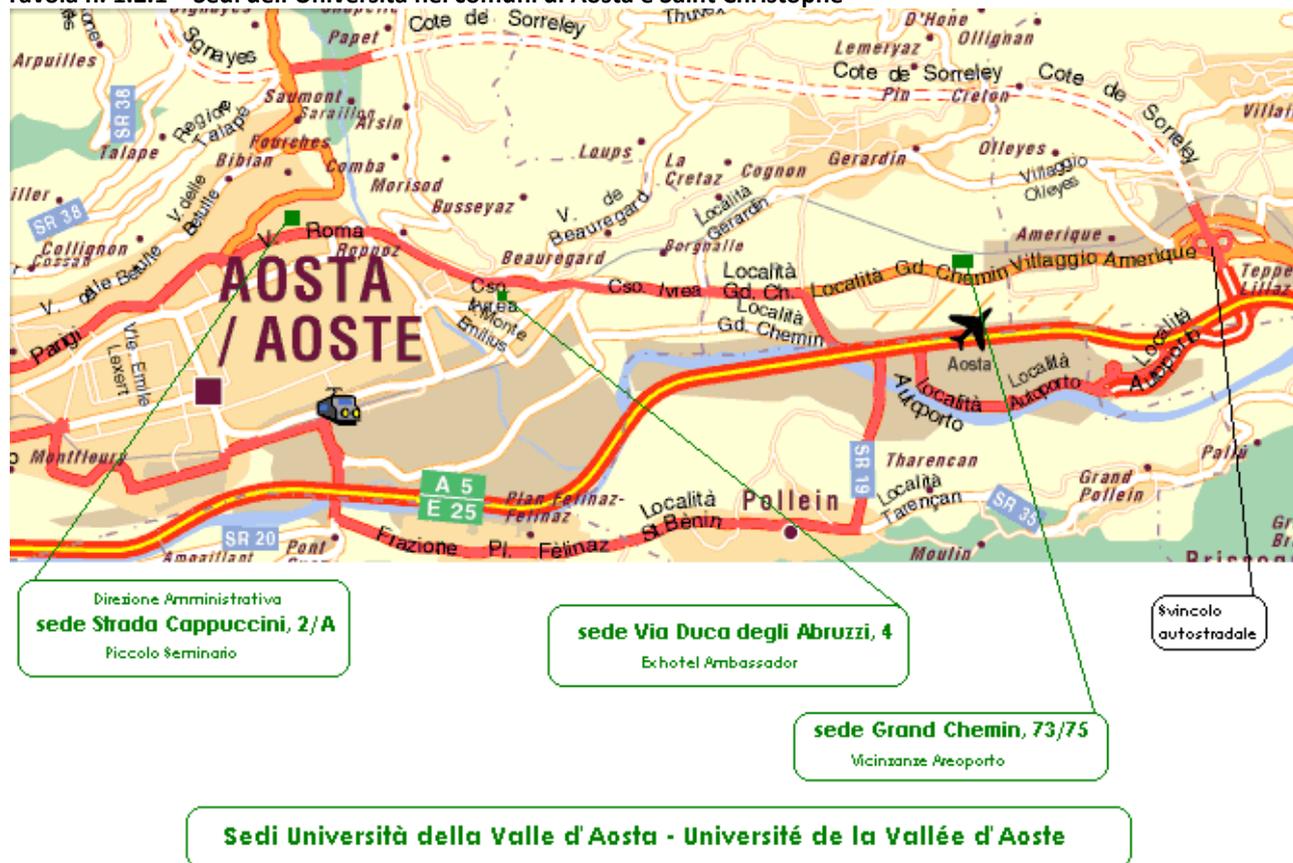
- **punti di forza:**
 - **localizzazione strategica transfrontaliera;**
 - **relativa prossimità con sedi straniere appartenenti al versante francofono, di cui due già partner di Univda (Université de Savoie e Université de Nice);**
- **punti di debolezza:**
 - **oggettiva difficoltà di raggiungimento della sede, sia dall'Italia sia dall'estero;**
 - **sotto il profilo dell'offerta formativa, si riscontra una sorta di accerchiamento accademico sul versante italiano con sedi che contengono la quasi totalità dell'offerta formativa attivabile.**

1.2) Le sedi

Le sedi utilizzate dall'Ateneo nei Comuni di Aosta (in numero di due) e Saint Christophe (una) assicurano il corretto espletamento delle attività ad offerta formativa invariata ma già oggi palesano oggettive criticità per poter ospitare coorti di studenti di numerosità elevata.

L'Ateneo non dispone di uno studentato né di propri servizi di ristorazione/mensa. E' peraltro prevista la realizzazione del primo lotto del campus nella zona dell'ex caserma Testafochi, che contribuirà sia a qualificare la città sia a incrementare la competitività dell'Università.

Tavola n. 1.2.1 – Sedi dell'Università nei comuni di Aosta e Saint Christophe



A) PICCOLO SEMINARIO – STRADA CAPPUCCINI 2/A – AOSTA

Descrizione

L'edificio è sede dell'Università della Valle d'Aosta e occupa la parte ovest dell'edificio Piccolo Seminario in Strada Cappuccini 2/A in Aosta.

L'edificio, soggetto alla tutela delle belle arti, è così composto:

- piano interrato: archivio/deposito, magazzino, centro linguistico di Ateneo, locale server, locale quadro elettrico generale, centrale termica, alloggiamento elettropompe antincendio, locale macchine ascensore e servizi igienici (circa 350 mq);
- piano terra: un ingresso comune con il Liceo, uffici amministrativi e docenti, biblioteca, sala studio, aula magna e servizi igienici (circa 730 mq);
- piani primo e secondo: aule con varie metrature, più o meno capienti (da 24 a 70 posti), rettorato, uffici amministrativi e docenti, sala studio e servizi igienici (circa 580 mq piano primo e circa 580 mq piano secondo).

Contratto

L'intero immobile è di proprietà della curia vescovile. L'Ateneo ha in cessione dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta mediante scrittura privata di comodato ad uso gratuito la parte ovest dell'edificio. Il comodato d'uso è in scadenza in data 31/07/2018.

Destinazioni d'uso locali

descrizione locale	tipologia	capienza max	mq (netti)
AULE			
S3 aula CLA	sedute + banchi	36	77,00
B1 aula	sedute + banchi	35	47,00
B2 aula	sedute + banchi	24	45,00
B5 aula	gradoni	35	49,00
B6 aula	gradoni	70	96,00
B9 aula	gradoni	30	48,00
C1 aula	sedute + banchi	20	42,00
C2 aula informatica	sedute + banchi	24	52,00
C4 aula	gradoni	55	72,00
C5 aula	gradoni	70	97,00
aula magna San Anselmo	sedute o banchi	99/70	189,00
sommano		498	814,00
ALTRI SPAZI			
A1 sala studio	banchi	20	44,00
A2, 3, 4, biblioteca	-	-	154,00
A11 sala di rappresentanza	-	-	26,00
C3 sala ricreativa	banchi	20	41,00
C9 sala riunioni	-	-	31,00
sommano		296,00	
UFFICI			
A7 ufficio	docenti a contratto	2	11,00
A8 ufficio	docenti	2	11,00
A9 ufficio	docenti	2	11,00
A10 ufficio	amministrativi	2	12,00
A12 ufficio	docenti	4	32,00
A13 ufficio	docenti	4	32,00
A14 ufficio	supervisor	4	33,00
B3 ufficio	docenti	5	40,00
B4 ufficio	amministrativi	3	21,00
B7 ufficio	amministrativi	2	16,00
B8 ufficio	docenti	2	16,00
B10 ufficio	Direttore generale	1	30,00
C6 ufficio	amministrativi	5	31,00
C7 ufficio	Rettore	1	22,00
C8 ufficio	amministrativi	4	28,00
sommano		43	346,00

B) AMBASSADOR – VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 4 – AOSTA
Descrizione

L'edificio sito in via Duca degli Abruzzi 4, in Aosta, fa parte di un complesso condominiale; i piani interessati dall'Università sono il piano seminterrato (circa 205 mq) ed il piano terra (circa 385 mq), i quali sono sede degli uffici amministrativi e docenti.

Contratto

Il contratto di locazione (prima sottoscrizione anno 2003) tra le società Cogef srl (82,14 %) e Aostana cinematografica srl (17,86 %) è in scadenza al 15/09/2015 e verrà prorogato per ulteriori 6 anni, fino al 15/09/2021. Il canone di locazione annuo è pari ad € 71.612,28 IVA esclusa (€ 87.366,98 IVA inclusa).

Destinazioni d'uso locali

descrizione locale	tipologia	capienza max	mq (netti)
UFFICI			
1/1 ufficio	amministrativi	4	28,00
1/2 ufficio	amministrativi	2	17,00
1/3 ufficio	Dirigente area	1	17,00
1/4 ufficio	amministrativi	4	26,00
1/5 ufficio	amministrativi	1	12,00
1/6 ufficio	docenti	1	12,00
1/7 ufficio	amministrativi	4	30,00
1/8 ufficio	amministrativi	5	31,00
1/9 ufficio	docenti	5	44,00
1/10 ufficio	docenti	1	14,00
0/1 ufficio	-	5	47,00
0/2 ufficio	-	4	35,00
0/5 ufficio	-	1	11,00
0/6 ufficio	docenti	3	31,00
sommano		41	355,00
1/14 sala riunioni	-	-	20,00

C) CONDOMINIO SELENE – LOC. GRAND CHEMIN 73/75 – SAINT CHRISTOPHE

L'edificio sito in località Grand Chemin 73/75, in Saint Christophe, fa parte di un complesso condominiale; i piani interessati dall'Ateneo sono parte del piano terra sul lato est (circa 1.300 mq), parte del piano primo lato nord-est (circa 350 mq), i quali sono sede di aule didattiche e di uffici docenti/amministrativi. Sono inoltre presenti un deposito al piano seminterrato (circa 100 mq) e due parcheggi coperti rispettivamente di 12 e 29 posti auto.

Contratto

Per il piano terra, deposito e parcheggi

Il contratto di locazione (prima sottoscrizione anno 2006) con la società Coalpi srl è stato rinnovato nel 2012 ed è in scadenza al 30/09/2018. Il canone di locazione annuo è pari ad € 156.331,92 IVA esclusa (€ 190.724,94 IVA inclusa).

Per il primo piano e parcheggi piano -1

Il contratto di locazione (prima sottoscrizione anno 2007) con la società Coalpi srl è stato rinnovato nel 2013 ed è in scadenza al 14/10/2019. Il canone di locazione annuo è pari ad € 38.548,68 IVA esclusa (€ 47.029,39 IVA inclusa).

Canone totale annuo per l'intera sede: € 194.880,60 IVA esclusa (€ 237.754,33 IVA inclusa).

Destinazioni d'uso locali

descrizione locale	tipologia	capienza max	mq (netti)
AULE			
A1 aula	sedute	32	54,00
A2 aula	sedute	20	36,00
A3 aula	banchi	28	46,00
A4 aula	banchi	44	72,00
A5 aula	sedute	37	63,00
A6 aula	sedute	27	45,00
A7 aula	sedute	24	45,00
A8 aula	banchi e sedute	36	61,00
A9 aula informatica	banchi	32	93,00
A10 aula	banchi e sedute	48	93,00
sommano		328	608,00
ALTRI SPAZI			
A28 sala ricreativa	banchi	n.d.	59,00
A14 sala studio (fixo)	banchi	n.d.	32,00
A15 -	-	n.d.	26,00
A16 -	-	n.d.	27,00
A18 sala riunioni	-	-	21,00
sommano		165,00	
UFFICI			
A11 ufficio	amministrativi	4	32,00
A12 ufficio	amministrativi	4	32,00
A13 ufficio	amministrativi	4	30,00
A17 ufficio	docenti	3	21,00
A19 ufficio	docenti	3	21,00
A20 ufficio	docenti	3	21,00
B1 ufficio	amministrativi	5	34,00
B2 ufficio	docenti	2	18,00
B3 ufficio	docenti	2	17,00
B4 ufficio	docenti	5	33,00
B5 ufficio	amministrativi	3	21,00
B6 ufficio	Dirigente area	1	24,00
B7 ufficio	docenti	2	19,00
B8 ufficio	docenti	8	46,00
B9 ufficio	amministrativi	8	51,00
sommano		57	420,00

Qualche ultima considerazione relativa alle sedi attualmente disponibili riguarda le dotazioni tecnologiche ed i servizi:

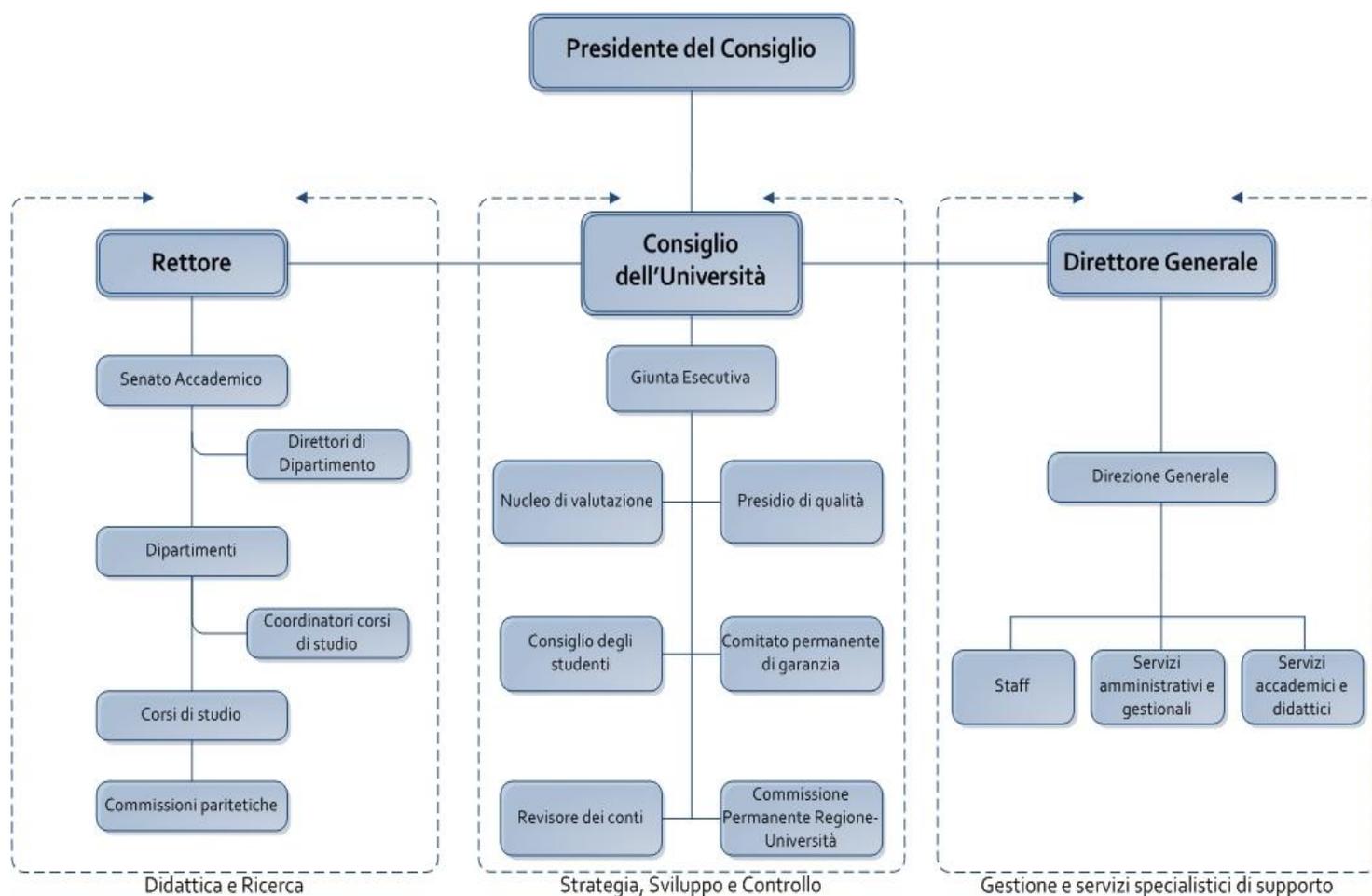
- a) sono dotate di parcheggi;
- b) sono accessibili attraverso i mezzi pubblici, anche se la sede di Saint Christophe non in modo ottimale;
- c) tutte le aule sono dotate delle più avanzate dotazioni tecnologiche e sono state oggetto di recenti interventi di ammodernamento sia dei video proiettori sia dei pc in esse presenti. In ogni aula, a disposizione dell'attività didattica, sono presenti:
 - pc portatile;
 - video proiettore;
 - lavagna fissa;
 - schermo elettronico;
 - impianto di diffusione audio e video.

LE SEDI

Gli elementi essenziali:

- **punti di forza:**
 - **prossimità della sede principale al centro della città;**
 - **completezza delle dotazioni tecnologiche delle aule per l'attività didattica;**
 - **parcheggi;**
- **punti di debolezza:**
 - **elevata parcellizzazione logistica;**
 - **mancanza di strutture di supporto e di servizio (ad esempio, studentato);**
 - **mancanza di spazi destinabili all'aggregazione studentesca;**
 - **non ottimale accessibilità con mezzi pubblici della sede di Saint Christophe.**

1.3) Schema del modello organizzativo e di governance



IL MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GOVERNANCE

Gli elementi essenziali:

- **punti di forza:**
 - modello complessivo ispirato all'*asset organizzativo* della maggior parte delle Università non statali, laddove l'organo decisionario principale è rappresentato dal Consiglio dell'Università, specie in materia di pianificazione e programmazione e di individuazione degli orientamenti generali;
 - nella prima fase attuativa del nuovo statuto (rivisto a seguito della riforma operata dalla legge n. 240/2010) il modello gestionale ha registrato un'elevata performance, soprattutto con riferimento ai tempi istruttori, decisionali e attuativi dei processi correlati all'attività del Consiglio dell'Università;
- **punti di debolezza:**
 - il nuovo assetto dato alla componente accademica (Senato – Dipartimenti - Corsi di studio) richiede la valutazione di soluzioni alternative, in particolare:
 - sotto il profilo delle attuali strutture, anche alla luce dell'elevata frammentazione delle aree scientifico-disciplinari;
 - in rapporto ai processi decisionali e alla numerosità dei livelli decisionali che impongono una valutazione delle esigenze di funzionamento e speditezza;
 - in relazione ad una più efficiente definizione della sfera di competenza tra Nucleo di Valutazione e Presidio della Qualità.

1.4) Le risorse umane

A) Personale docente di ruolo

L'organico del personale docente di ruolo, riferito al periodo dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2014, è stato riportato nelle tabelle e nei grafici sotto indicati. In ogni caso la media dei ruoli si attesta tra le 55 e le 60 unità.

Si evidenzia che con deliberazione del Consiglio dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste del 12 dicembre 2011, n. 93 sono stati istituiti due Dipartimenti dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste di cui uno afferente all'area economico-politica e l'altro afferente all'area di scienze umane e sociali con le denominazioni di Dipartimento di Scienze umane e sociali (SHS) e Dipartimento di Scienze economiche e politiche (SEP).

Ai fini del presente documento, per garantire uniformità nella rappresentazione dei dati, per gli anni 2009, 2010 e 2011 per Dipartimento SHS si intendono le precedenti Facoltà di Scienze della formazione, di Psicologia e di Lingue e per Dipartimento SEP le precedenti Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali e di Scienze dell'Economia e della gestione aziendale.

Tabella n. 1.4.1 - Organici personale di ruolo per strutture. Periodo 2009/2014. Valori assoluti.

ORGANICO PERSONALE DOCENTE DI RUOLO SUDDIVISO PER DIPARTIMENTO						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
DIPARTIMENTO SHS	34	34	33	34	34	32
DIPARTIMENTO SEP	21	23	23	23	23	23
TOTALE	55	57	56	57	57	55

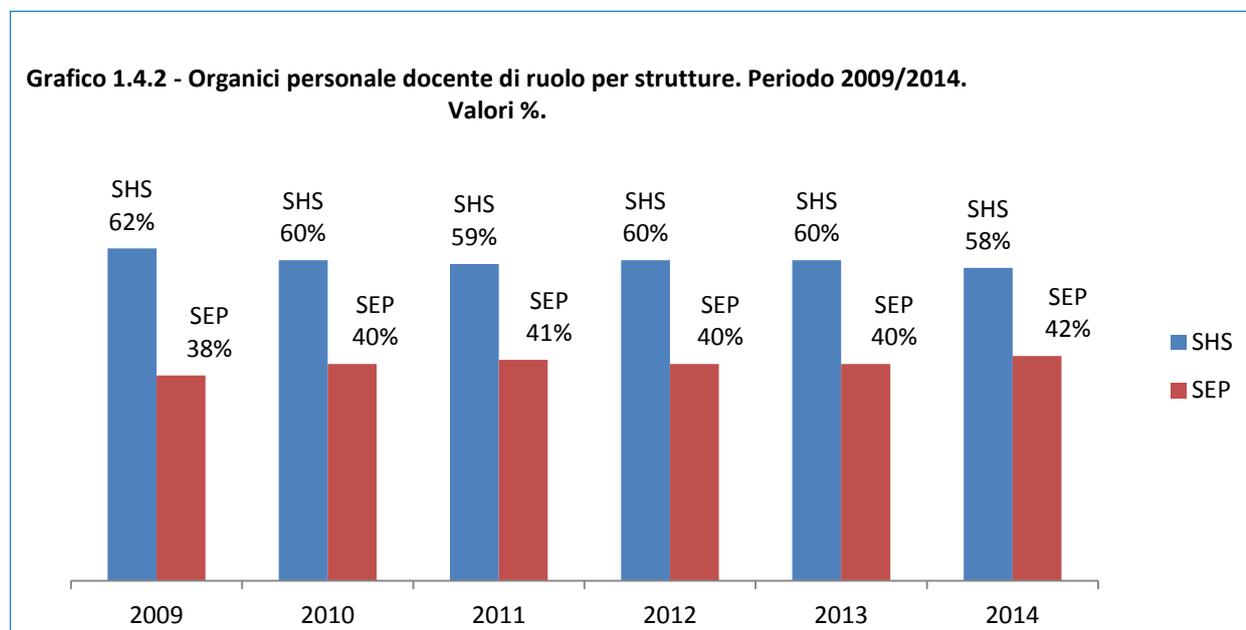


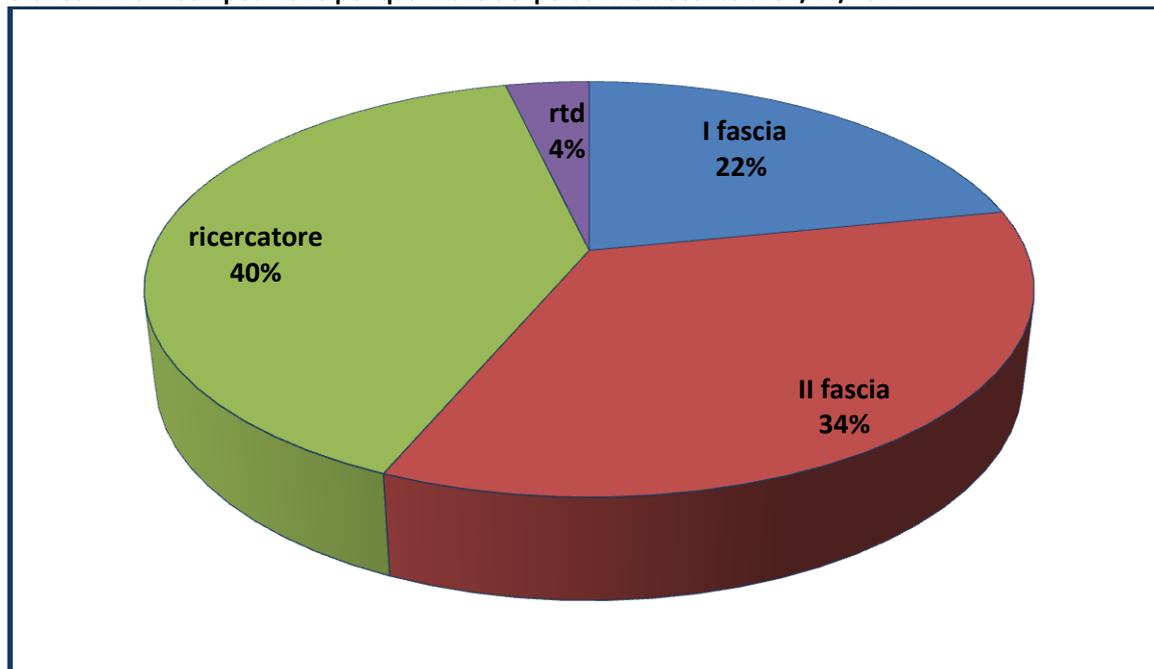
Tabella n. 1.4.3 – Organici personale di ruolo per qualifica. Dipartimento SHS. Periodo 2009/2014. Valori assoluti.

ORGANICO PERSONALE DOCENTE DI RUOLO SUDDIVISO PER QUALIFICA - SHS						
FASCIA/ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PROFESSORI I FASCIA	6	5	6	6	6	6
PROFESSORI II FASCIA	7	7	10	10	10	9
RICERCATORI	21	21	16	16	16	15
RTD	0	1	1	2	2	2
TOTALE	34	34	33	34	34	32

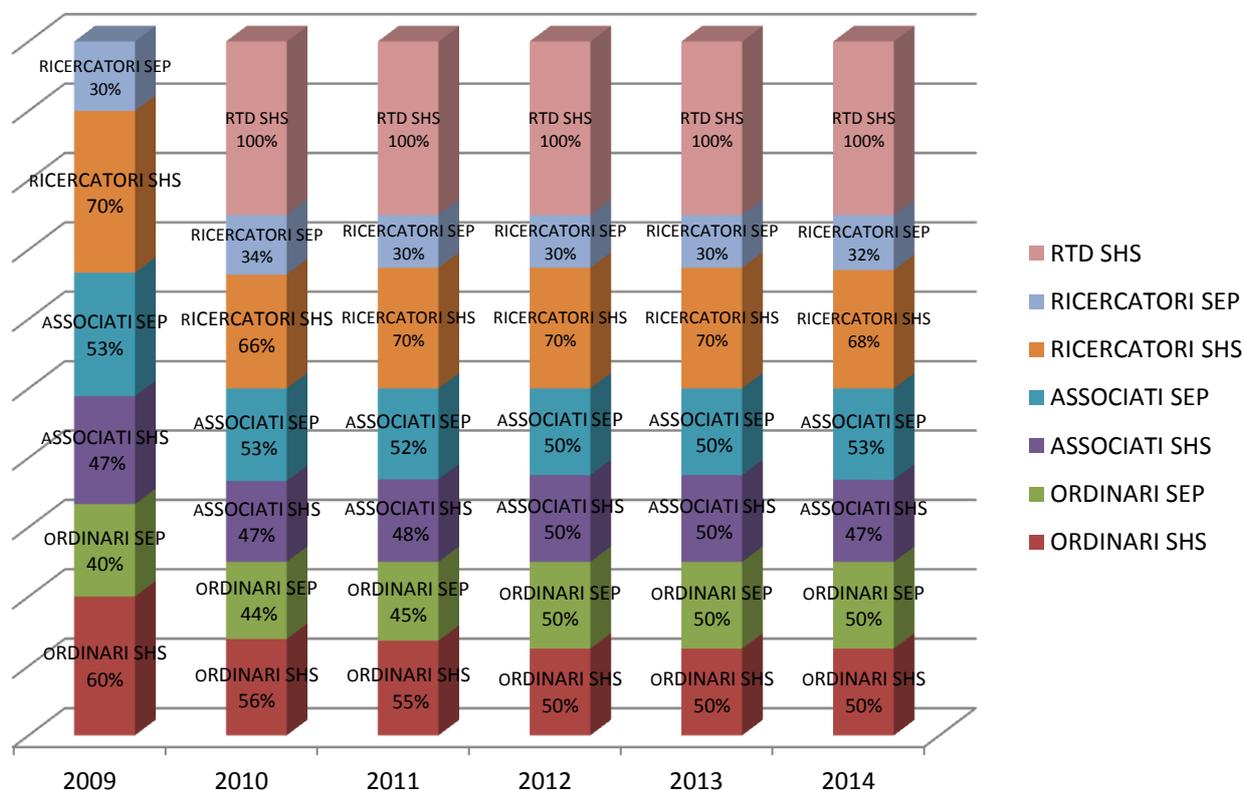
Tabella n. 1.4.4 – Organici personale di ruolo per qualifica. Dipartimento SEP. Periodo 2009/2014. Valori assoluti.

ORGANICO PERSONALE DOCENTE DI RUOLO SUDDIVISO PER QUALIFICA - SEP						
FASCIA/ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PROFESSORI I FASCIA	4	4	5	6	6	6
PROFESSORI II FASCIA	8	8	11	10	10	10
RICERCATORI	9	11	7	7	7	7
RTD	0	0	0	0	0	0
TOTALE	21	23	23	23	23	23

Grafico 1.4.5 – Composizione per qualifiche del personale docente al 31/12/2014.



**Grafico 1.4.6. - Organici personale docente di ruolo per fasce in rapporto alle strutture.
Periodo 2009/2014. Valori %.**



L'organico effettivo del personale docente alla data del **31.12.2014** è costituito da n. 55 unità in ruolo di cui n. 1 II fascia e n. 3 ricercatori in aspettativa senza assegni.

Le posizioni di ruolo nel corso dell'anno 2014 hanno registrato n. 2 cessazioni di cui:

- n. 1 II fascia per chiamata in ruolo presso un'altra università;
- n. 1 ricercatore per collocamento a riposo.

Le posizioni di ruolo nel corso del primo semestre dell'anno **2015** hanno, inoltre, **registrato n. 4 cessazioni di cui:**

- n. 1 II fascia per dimissioni;
- n. 1 I fascia, n. 1 II fascia e n. 1 ricercatore per chiamata in ruolo presso un'altra università.

Nel **2015**, infine, sono previste le scadenze al 30 settembre dei contratti di n. 2 ricercatori a tempo determinato.

B) Personale docente a contratto

Le unità di personale docente a contratto dal 2009 al 2014 sono rappresentate nelle tabelle e nei grafici sotto riportati, che danno evidenza della situazione concernente:

- l'evoluzione numerica del contingente dei docenti a contratto;
- la distribuzione nell'ambito delle strutture di Ateneo (secondo la metodologia seguita per i docenti di ruolo);
- il profilo qualitativo riferito all'appartenenza o meno ai ruoli universitari (accademici/non accademici);
- la distribuzione del profilo qualitativo (accademici/non accademici) nell'ambito delle strutture.

Tabella n. 1.4.7 – Personale docente a contratto per strutture. Periodo 2009/2014. Valori assoluti.

PERSONALE DOCENTE A CONTRATTO SUDDIVISO PER STRUTTURE						
DIPARTIMENTO/A.A.	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
DIPARTIMENTO SHS	108	105	99	63	59	71
DIPARTIMENTO SEP	30	26	25	22	21	24
TOTALE	138	131	124	85	80	95

Grafico n. 1.4.8 – Personale docente a contratto per strutture. Periodo 2009/2014. Valori %.

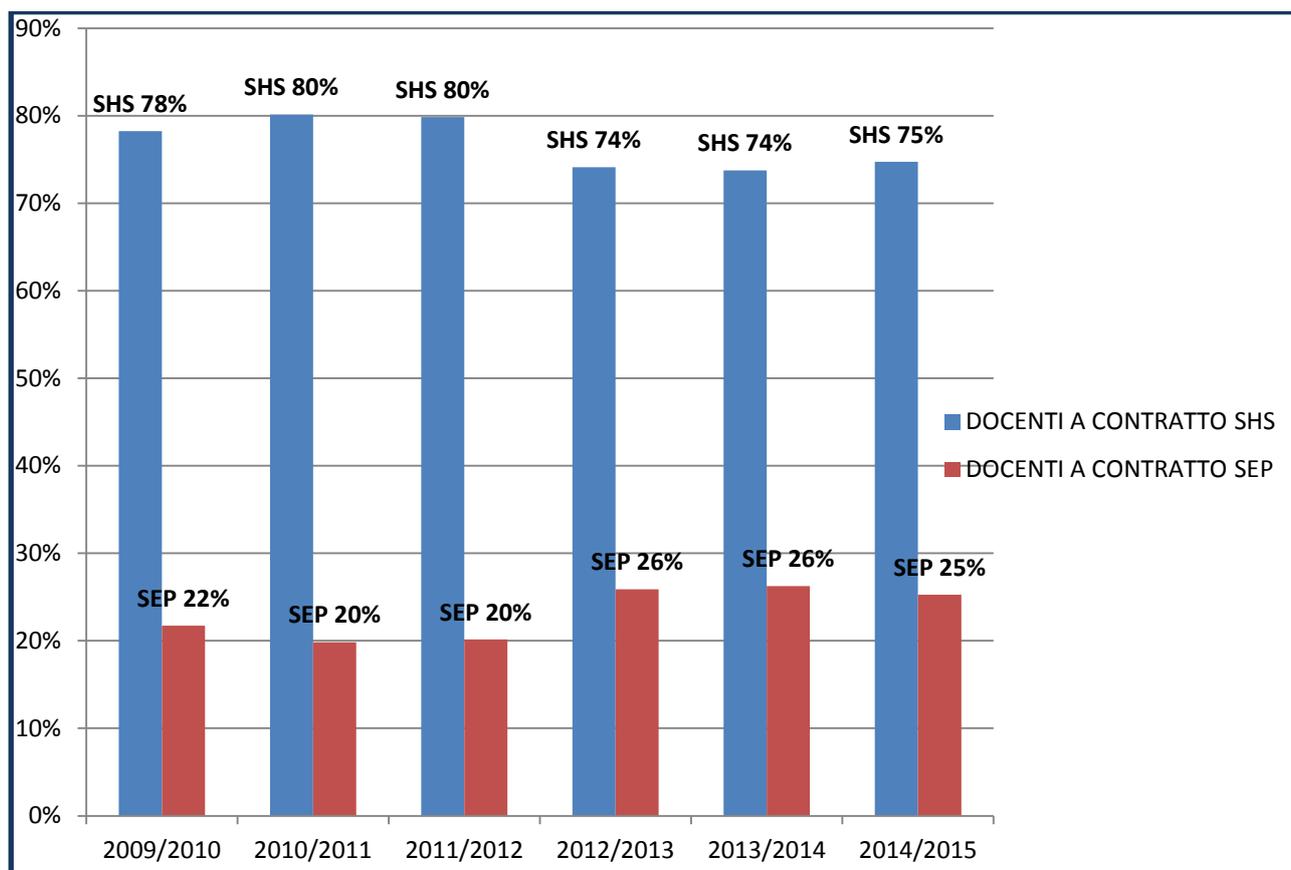


Tabella n. 1.4.9 – Personale docente a contratto suddiviso per qualifica. Periodo 2009/2014

PERSONALE DOCENTE A CONTRATTO SUDDIVISO PER TIPOLOGIA						
TIPOLOGIA/A.A.	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
ACCADEMICI	27	27	27	23	16	19
NON ACCADEMICI	111	104	97	62	64	76
TOTALE	138	131	124	85	80	95

Grafico n. 1.4.10 – Personale docente a contratto suddiviso per qualifica. Periodo 2009/2014. Valori assoluti.

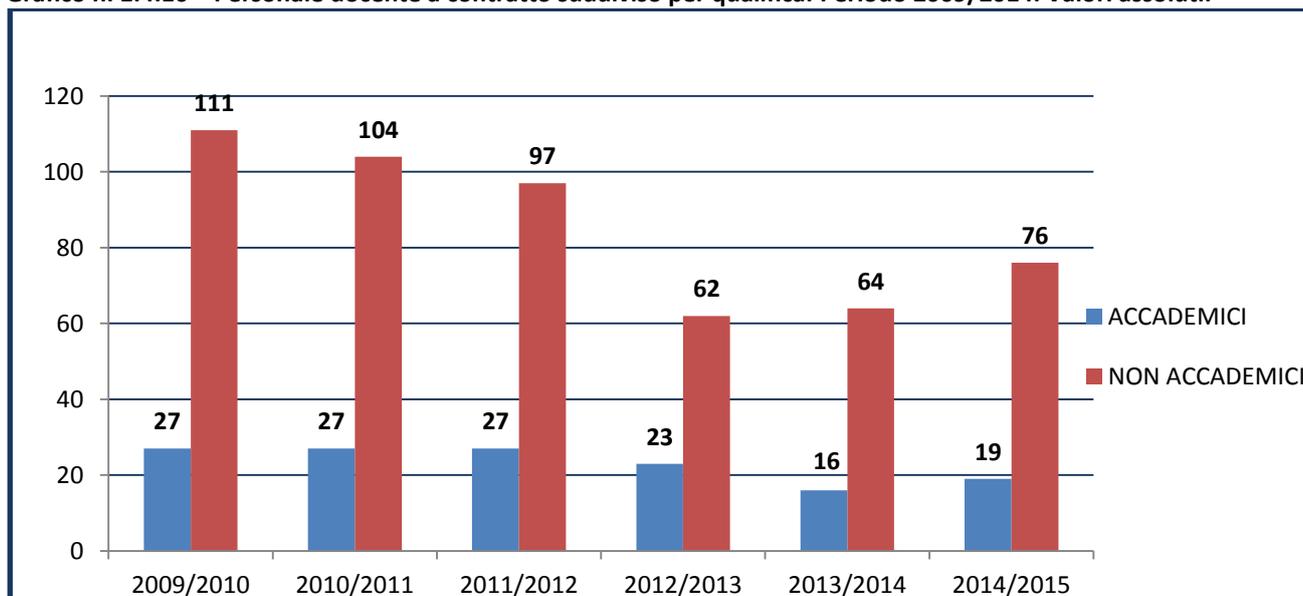


Tabella n. 1.4.11 – Personale docente a contratto suddiviso per struttura e qualifica. Periodo 2009/2014

PERSONALE DOCENTE A CONTRATTO SUDDIVISO PER STRUTTRA E QUALIFICA						
	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
ACCADEMICI SHS	14	14	16	15	11	14
ACCADEMICI SEP	13	13	11	8	5	5
NON ACCADEMICI SHS	94	91	83	48	48	57
NON ACCADEMICI SEP	17	13	14	14	16	19
TOTALE	138	131	124	85	80	95

Grafico n. 1.4.12 – Personale docente a contratto suddiviso per qualifica. Periodo 2009/2014. Valori %.

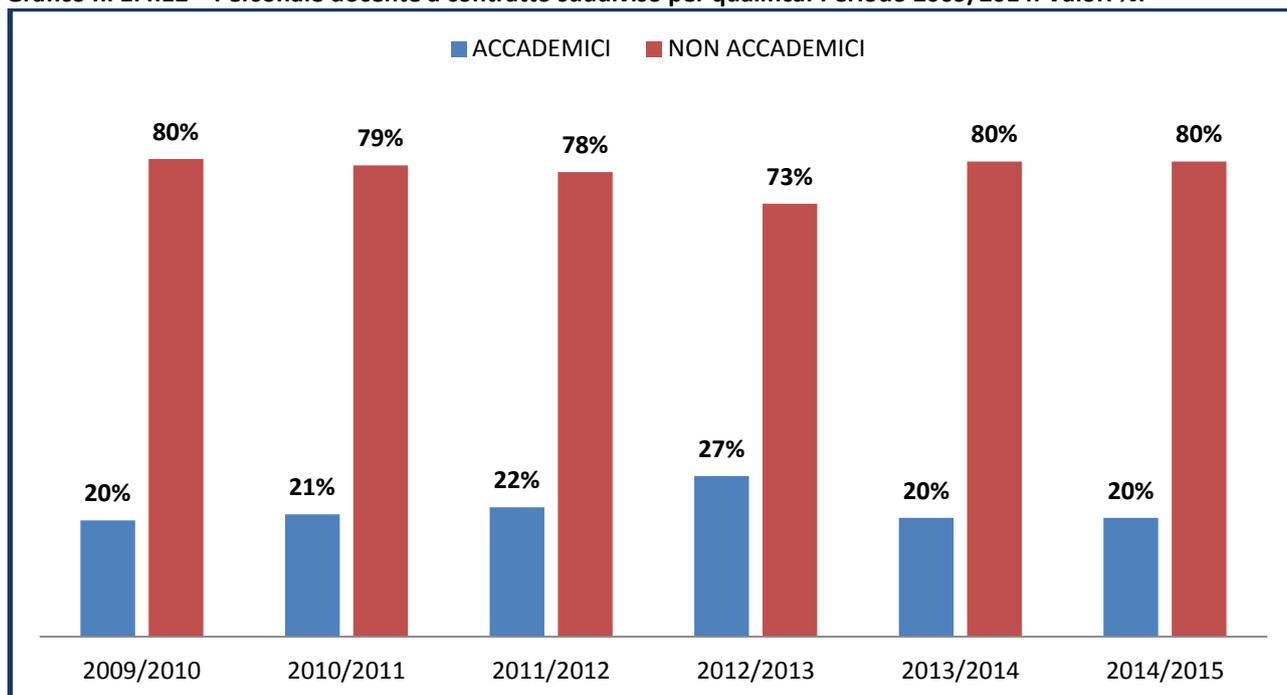
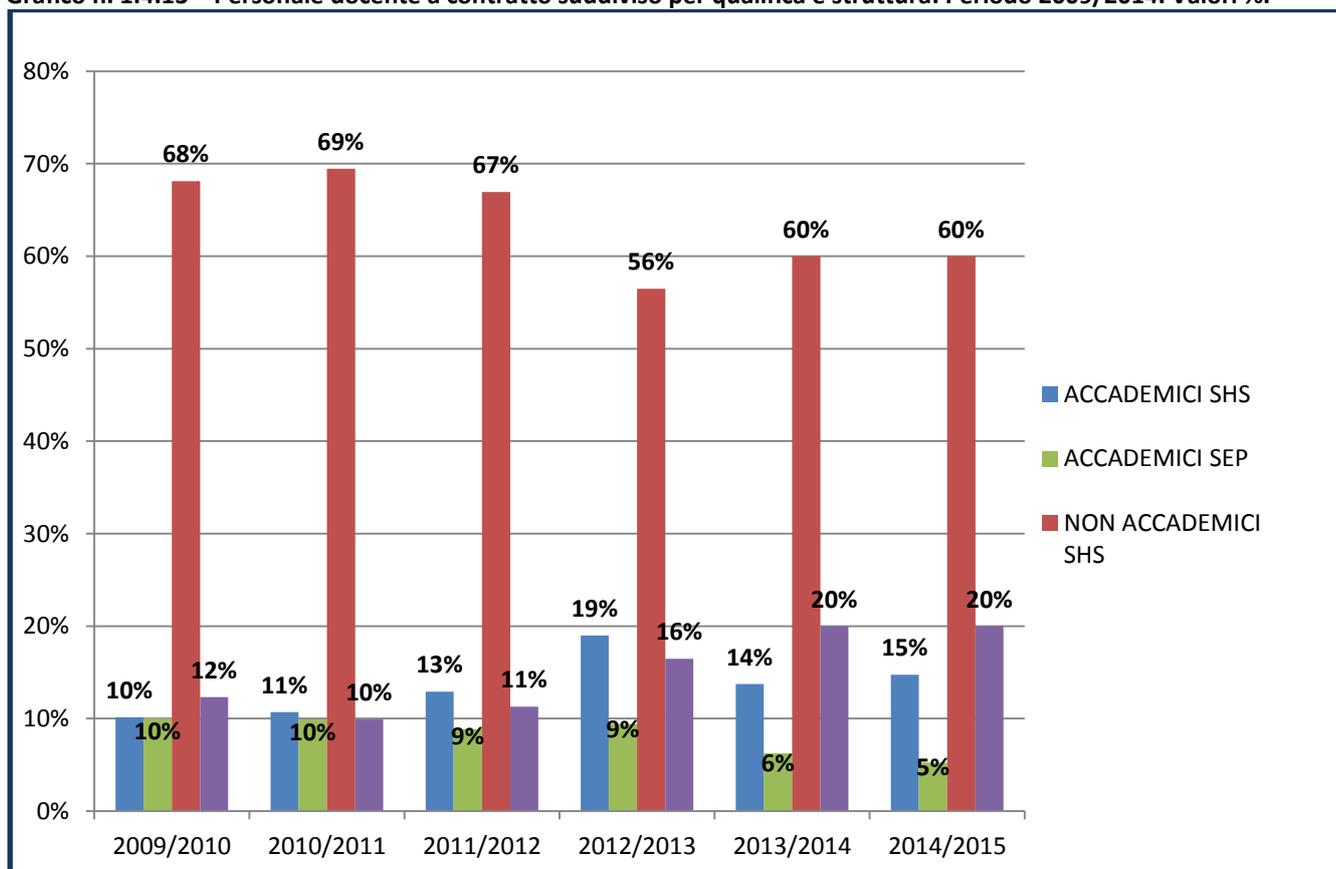


Grafico n. 1.4.13 – Personale docente a contratto suddiviso per qualifica e struttura. Periodo 2009/2014. Valori %.



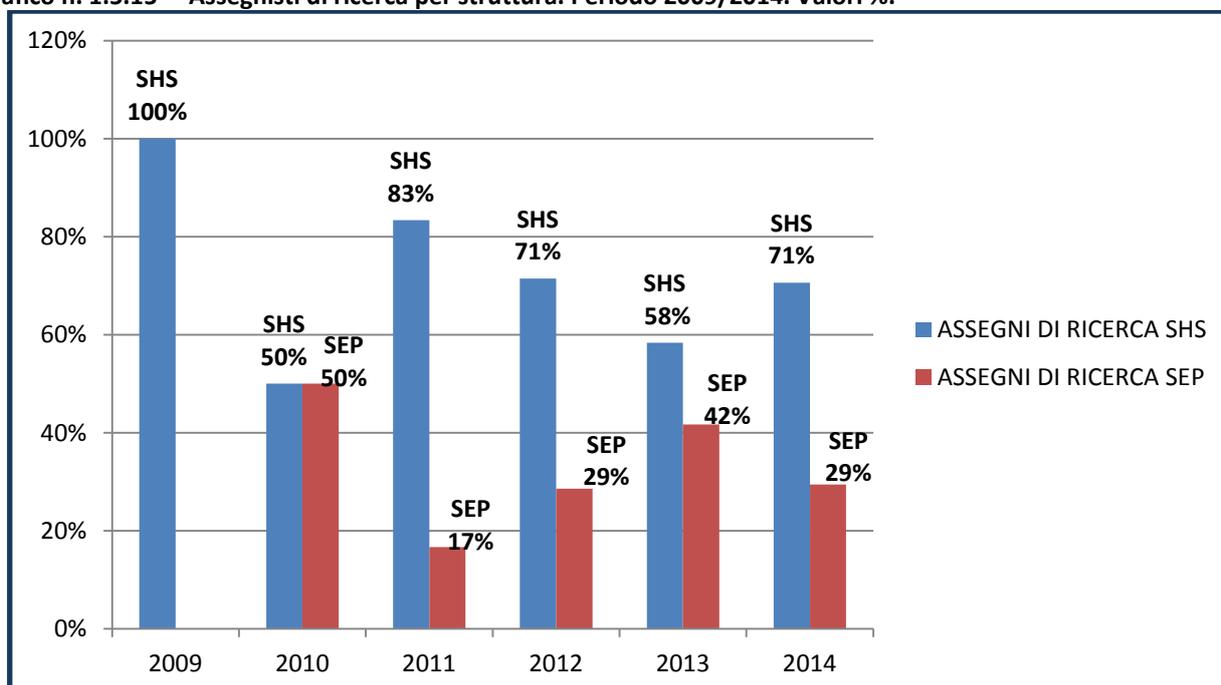
C) Assegnisti di ricerca

Le unità di assegnisti di ricerca dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste dal 2009 al 2014 sono state le seguenti:

Tabella n. 1.4.14 – Assegnisti di ricerca suddivisi per struttura. Periodo 2009/2014. Valori assoluti.

ASSEGNISTI DI RICERCA SUDDIVISI PER STRUTTURE						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ASSEGNISTI SHS	4	2	5	5	7	12
ASSEGNISTI SEP	0	2	1	2	5	5
TOTALE	4	4	6	7	12	17

Grafico n. 1.5.15 – Assegnisti di ricerca per struttura. Periodo 2009/2014. Valori %.



Si evidenzia che l'incremento del numero di assegni di ricerca nell'anno 2014 fa seguito alla Convenzione stipulata tra l'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste e la Regione Autonoma Valle d'Aosta – Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione per la realizzazione del progetto "FAR – *Formazione alla ricerca*", finanziato dal Piano Giovani 2013/2015, da svolgersi nel biennio 2014-2015.

D) Personale non docente

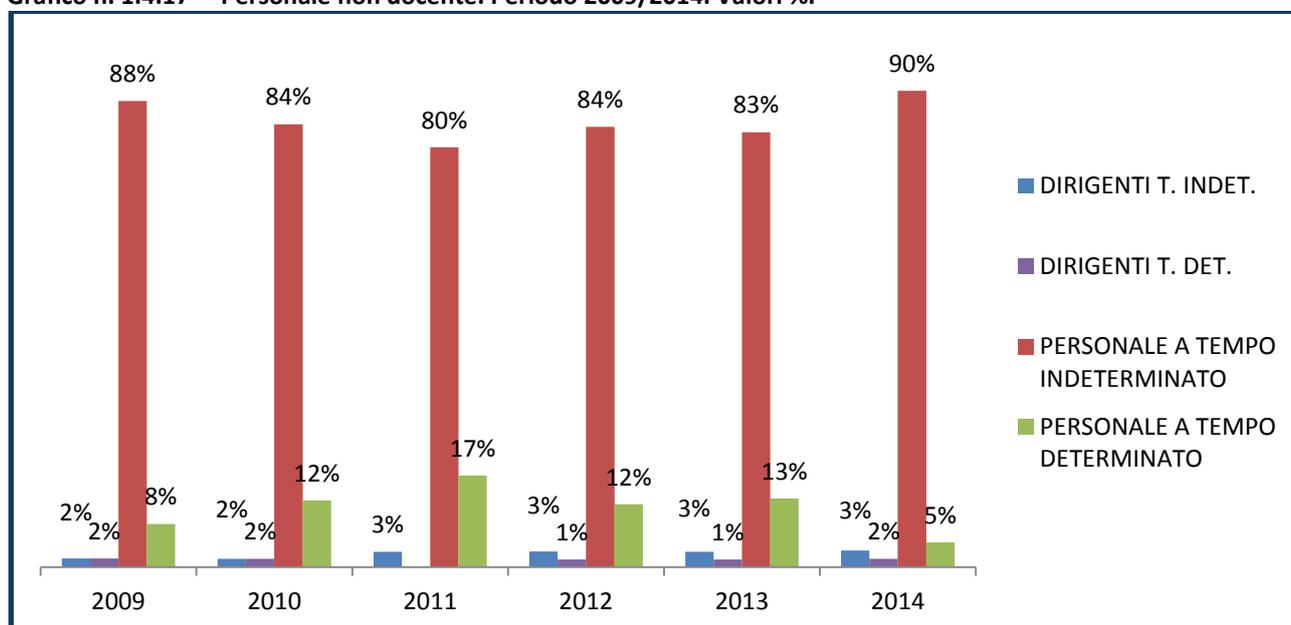
Gli organici effettivi del personale non docente dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste dal 2009 al 2014 sono stati così costituiti:

Tabella n. 1.4.16 – Personale non docente. Periodo 2009/2014. Valori assoluti.

ORGANICO PERSONALE NON DOCENTE SUDDIVISO PER RUOLO						
RUOLO/ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014
DIRIGENTI T. INDET.	1	1	2	2	2	2
DIRIGENTI T. DET.	1	1	0	1	1	1
PERSONALE T. INDET.	54	53	55	56	57	57
PERSONALE T. DET. *	5	8	12	8	9	3
TOTALE	61	63	69	67	69	63

* personale a tempo determinato per sostituzione di personale in maternità, in part-time e in aspettativa.

Grafico n. 1.4.17 – Personale non docente. Periodo 2009/2014. Valori %.



L'organico effettivo del personale non docente alla data del **31.12.2014** è costituito da n. 60 unità in ruolo di cui n. 3 unità di personale (di cui 1 B2, 1 C2, 1D) in aspettativa senza assegni e n. 1 in comando (cat. D) presso un'altra università.

Le posizioni di ruolo a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2014 non hanno registrato né incrementi né cessazioni.

Le posizioni di ruolo nel corso del primo semestre dell'anno **2015** hanno registrato il seguente andamento:

- n. 2 cessazioni di cui:
 - n. 1 (cat. D) per trasferimento presso un'altra università;
 - n. 1 (cat. C2) per collocamento a riposo;
- n. 1 ingresso in ruolo nella cat. C2.

Nell'anno **2015** si registra n. 1 unità di personale a tempo determinato con termine del contratto di lavoro il 30 giugno 2015.

E) Alcuni elementi qualitativi del personale di ruolo

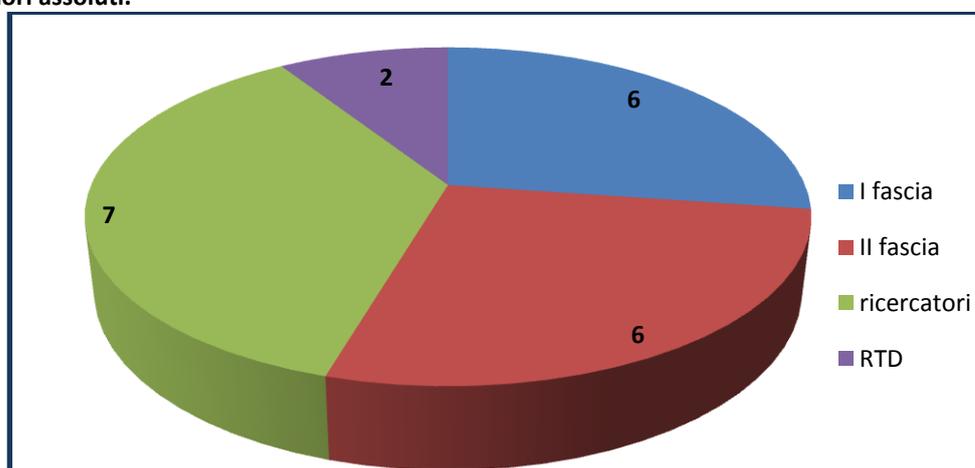
Alcune informazioni particolarmente interessanti concernenti le risorse umane sono state inserite nel documento denominato “Relazione sulla performance dell’anno 2013” in particolare per ciò che riguarda:

- il genere e l’età anagrafica del corpo docente;
- Il genere, l’età, la suddivisione nelle diverse categorie e il titolo di studio del personale tecnico-amministrativo.

Si propone di seguito un aggiornamento dei dati al 31 dicembre del 2014.

Il bilancio di genere del personale **docente di ruolo**, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, evidenzia che la componente femminile rappresenta il 38% del corpo accademico:

Grafico n. 1.4.18 –Suddivisione per qualifica della componente femminile dei docenti di ruolo. Dati al 31 dicembre 2014. Valori assoluti.

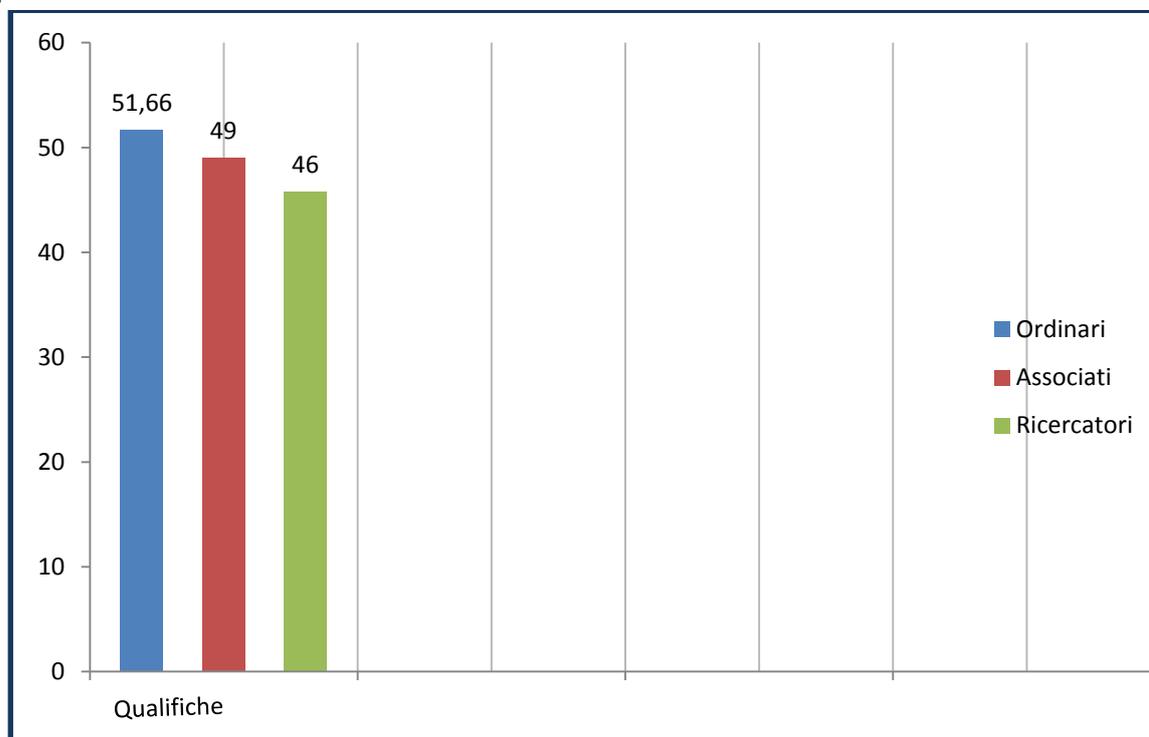


Rispetto alla situazione nazionale, è opportuno evidenziare che:

- a) la componente femminile dell’Ateneo regionale è superiore di 2 punti percentuali rispetto al dato nazionale (38% vs 36%);
- b) la composizione per fasce denota:
 - b1) una maggiore presenza femminile nel segmento degli ordinari (50% vs 21%);
 - b2) una presenza femminile inferiore nel segmento degli associati (31,6% vs 35%);
 - b3) una ridotta presenza femminile nel segmento dei ricercatori (37,5% vs 45,6%).

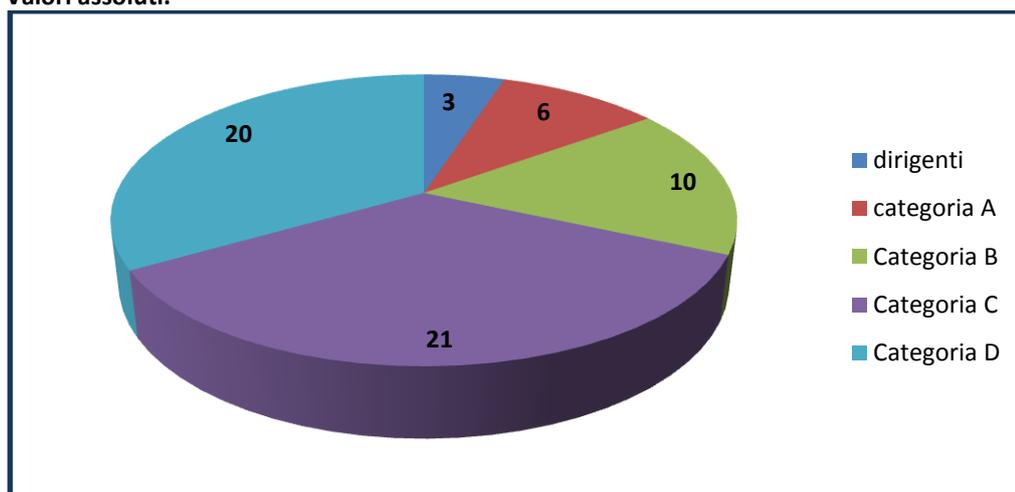
Per ciò che concerne la composizione per fasce di età, rispetto al dato nazionale che vede un’età media del corpo docente di 52 anni (59 anni per gli ordinari, 53 per gli associati e 46 per i ricercatori), l’Ateneo regionale presenta notevoli differenze e si connota per età medie notevolmente ridotte, soprattutto nelle qualifiche degli ordinari e degli associati:

Grafico n. 1.4.19 – Età media per qualifiche del personale docente di ruolo. Dati al 31 dicembre 2014. Valori assoluti.



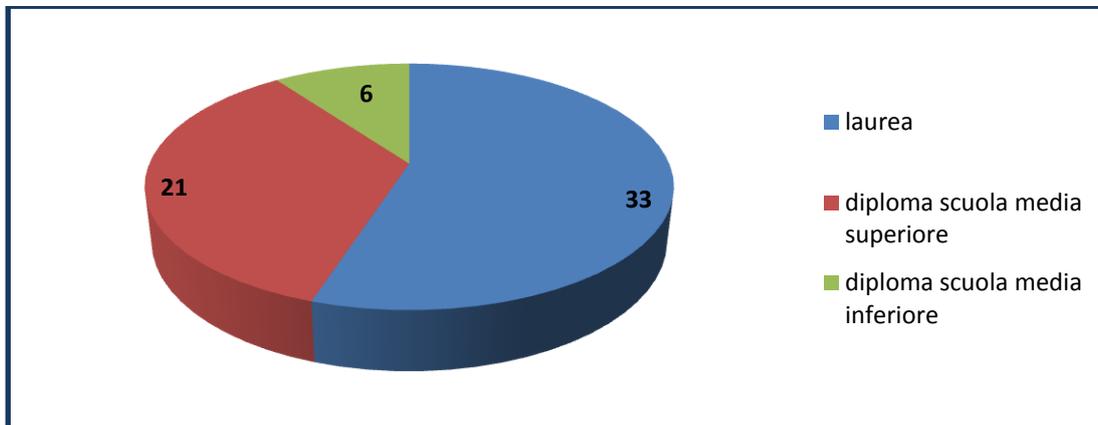
Per quanto riguarda invece il personale tecnico-amministrativo, la composizione per qualifiche al 31 dicembre 2014 è di seguito rappresentata:

Grafico n. 1.4.20 – Composizione per qualifiche del personale tecnico - amministrativo. Dati al 31 dicembre 2014. Valori assoluti.



Sotto il profilo qualitativo concernente i titoli di studio, il personale si connota per il possesso di elevati livelli di scolarità:

Grafico n. 1.4.21 – Composizione personale tecnico – amministrativo per titolo di studio. Dati al 31 dicembre 2014. Valori assoluti.

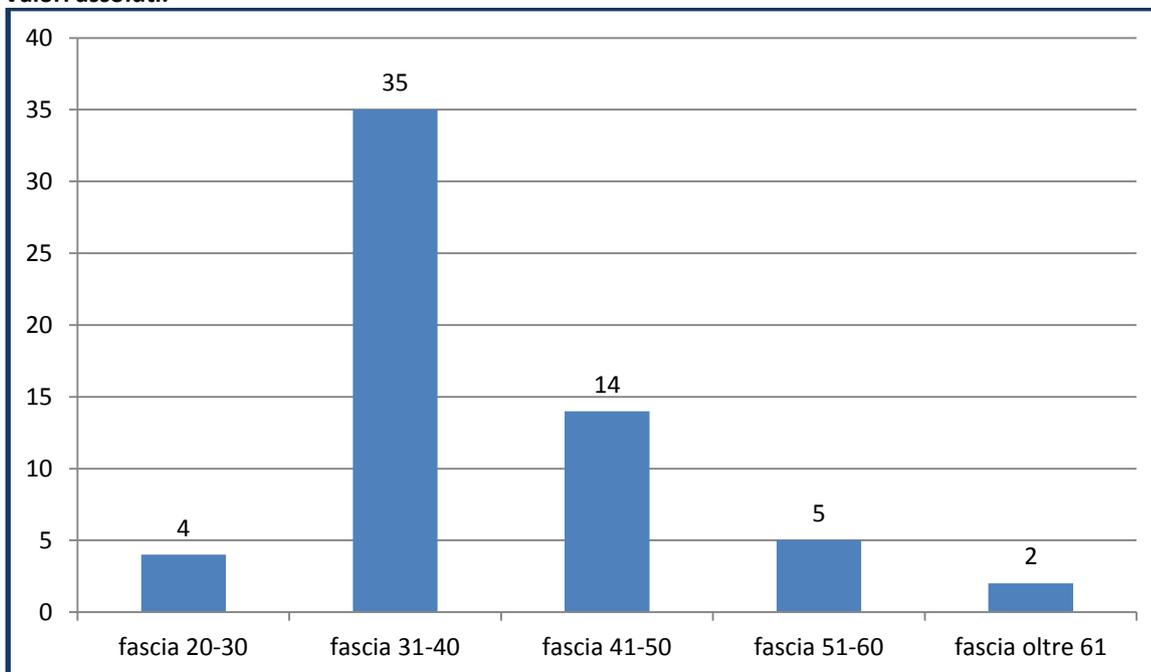


Sotto il profilo di genere è opportuno evidenziare che la componente femminile rappresenta:

- a) il 71,7% del totale del personale;
- b) i 2/3 delle posizioni dirigenziali;
- c) il 33% delle particolari posizioni organizzative (PPO);
- d) il 75% delle posizioni di funzionario di categoria D.

La composizione per età è fortemente connotata da una significativa presenza nel segmento 31-40 anni:

Grafico n. 1.4.22 – Composizione del personale tecnico - amministrativo per fasce di età. Dati al 31 dicembre 2014. Valori assoluti.





LE RISORSE UMANE

Gli elementi essenziali:

- **Punti di forza:**
 - progressiva riduzione del numero di docenti a contratto;
 - incremento degli assegnisti di ricerca;
 - bilancio di genere molto positivo;
 - età anagrafica più bassa rispetto alle medie nazionali;
 - elevata presenza di personale in possesso di laurea tra i tecnici-amministrativi;
 - ridotto numero di residenti in Valle d'Aosta tra gli appartenenti al corpo accademico che consente di cogliere le opportunità di ricambio e circolazione dei docenti;
 - intensi rapporti tra taluni docenti e i colleghi di disciplina in ruolo presso altri atenei italiani.

- **Punti di debolezza:**
 - incostante relazione tra i singoli docenti e le istituzioni pubbliche e private presenti in Valle d'Aosta;
 - ridotto contingente numerico di docenti per il corso di laurea di lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo;
 - squilibrio degli organici anche in considerazione della differente strategicità dei corsi di studio;
 - debolissima presenza di docenti in ruolo madrelingua straniera.

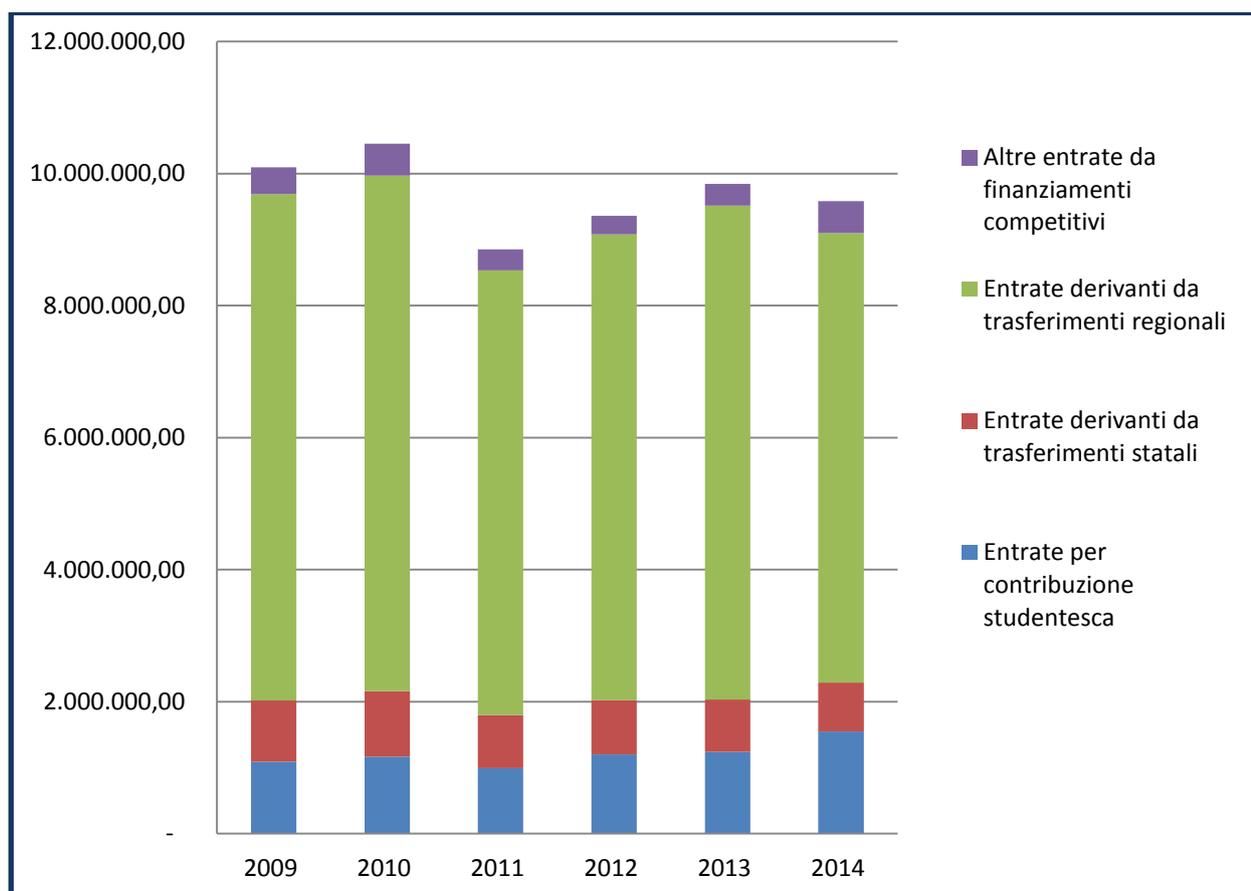
1.5) Le risorse finanziarie e la situazione patrimoniale

L'analisi delle principali entrate (ora proventi) nel periodo 2009/2014 è di seguito rappresentata:

Tabella n. 1.5.1 – Principali entrate finanziarie. Periodo 2009/2014. Valori assoluti.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate per contribuzione studentesca	1.090.020,03	1.165.370,74	994.430,33	1.199.354,74	1.240.961,00	1.546.779,00
Entrate derivanti da trasferimenti statali	927.874,00	994.198,77	802.319,00	822.067,77	792.119,00	743.692,00
Entrate derivanti da trasferimenti regionali	7.673.234,56	7.810.809,41	6.739.000,00	7.058.264,46	7.481.302,00	6.811.248,00
Altre entrate da finanziamenti competitivi	406.648,52	486.454,49	316.695,19	281.199,32	332.262,25	484.434,52
TOTALE ENTRATE	10.099.786,11	10.458.843,41	8.854.455,52	9.362.898,29	9.848.657,25	9.588.167,52

Grafico n. 1.5.2 – Proiezione grafica della tabella n. 1.5.1.



Il grafico evidenzia:

- una tendenziale invarianza nell'ammontare complessivo delle principali entrate che si attestano attorno ai 9 milioni di euro/anno, seppur con un diverso andamento per le singole poste. Le entrate da finanziamenti competitivi sono molto basse;
- una preponderante quota di finanziamento regionale, senza la quale l'Ateneo non potrebbe esplicare le proprie attività;
- una evidente crescita della contribuzione studentesca dovuta all'aumento delle tasse e all'aumento degli iscritti (da segnalare l'incremento del 2014 dovuto anche all'attivazione della laurea magistrale e dei corsi speciali abilitanti);
- una costante contrazione delle risorse statali.

Per quanto riguarda la **situazione patrimoniale** dell'Ateneo, nell'ultimo triennio si registra il seguente andamento:

Tabella n. 1.5.3 – Situazione patrimoniale. Periodo 2012/2014.

	2012	2013	2014
IMMOBILIZZAZIONI	€ 125.812,00	€ 150.188,00	€ 112.768,00
CREDITI	€ 1.177.894,00	€ 1.576.664,00	€ 3.150.730,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 2.571.042,00	€ 2.127.406,00	€ 1.227.732,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ -	€ 22.957,00	€ 101.142,00
TOTALE ATTIVITA'	€ 3.874.748,00	€ 3.877.215,00	€ 4.592.372,00

PATRIMONIO NETTO VINCOLATO	€ 93.625,00	€ 93.625,00	€ 71.466,00
PATRIMONIO NETTO NON VINCOLATO	€ 924.843,00	€ 794.357,00	€ 3.087.286,00
FONDO RISCHI E ONERI	€ 1.173.116,00	€ 1.824.215,00	€ 147.457,00
DEBITI	€ 1.384.950,00	€ 939.026,00	€ 1.156.415,00
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 298.214,00	€ 225.992,00	€ 129.748,00
TOTALE PASSIVITA'	€ 3.874.748,00	€ 3.877.215,00	€ 4.592.372,00

Grafico n. 1.5.4 – Situazione patrimoniale – Attività.

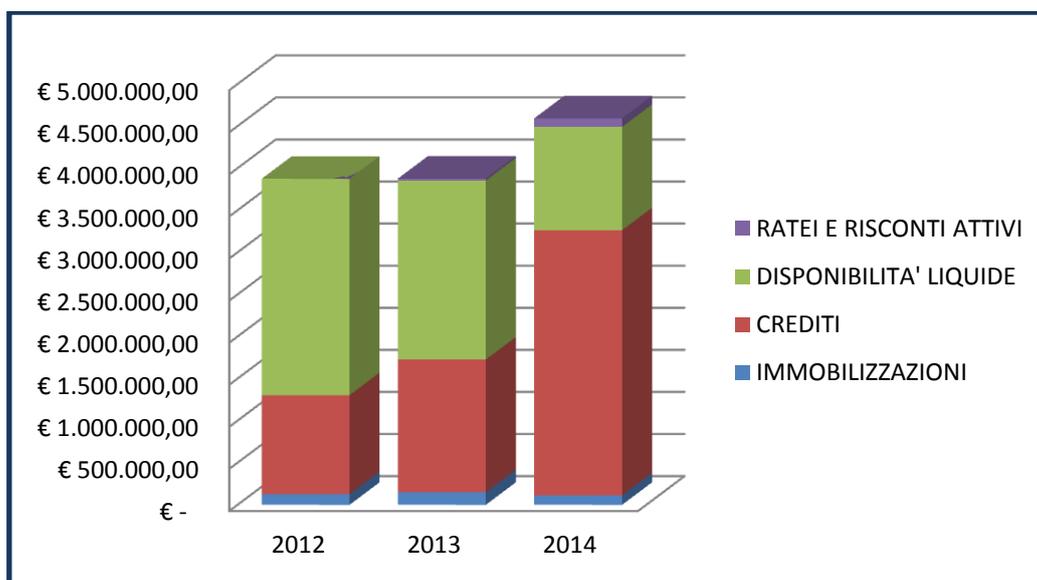
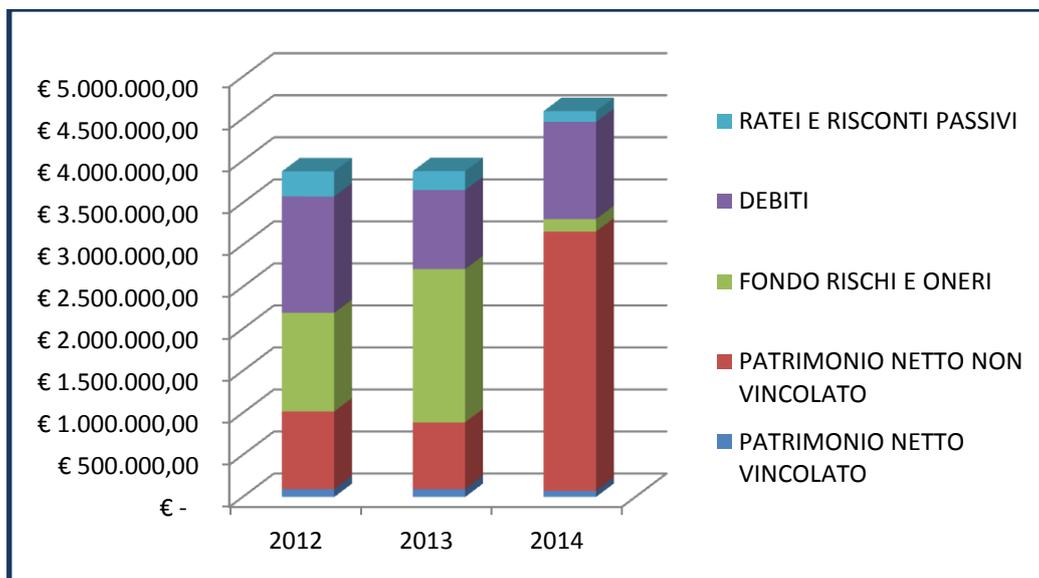


Grafico n. 1.5.5. – Situazione patrimoniale – Passività.



LE RISORSE FINANZIARIE E LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli elementi essenziali:

- **punti di forza:**
 - finanziamento regionale che, nonostante la generalizzata contrazione delle risorse pubbliche, si è mantenuto su livelli più che adeguati ad assicurare il corretto espletamento delle attività;
 - incremento dei proventi derivanti dalla contribuzione studentesca;
 - situazione concernente il patrimonio netto non vincolato molto solida;

- **punti di debolezza:**
 - sensibile riduzione dei trasferimenti pubblici ministeriali;
 - entrate derivanti da altre attività (finanziamenti competitivi) ancora non rilevanti.

1.6) L'offerta didattica

Nel corrente anno accademico 2014/2015, l'offerta formativa dell'Ateneo prevede l'intero ciclo dei corsi di laurea triennale in:

- **Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (LIN)**, nell'ambito del quale è attiva una convenzione finalizzata al conseguimento di un doppio diploma con l'Université de Savoie, presso la cui sede di Chambéry si svolge l'intero secondo anno di corso;
- **Scienze dell'economia e della gestione aziendale (ECO)**;
- **Scienze e tecniche psicologiche (PSI)**;
- **Scienze politiche e delle relazioni internazionali (SPO)**.

Sono inoltre attivi:

- i primi quattro anni del corso di laurea magistrale a ciclo unico, di durata quinquennale, in **Scienze della formazione primaria (SFP)**;
- il primo anno del corso di laurea magistrale, di durata biennale, in **Economia e politiche del territorio e dell'impresa (LM-56)**.

Per quanto concerne gli altri corsi di studio, sono erogate le attività connesse:

- ai percorsi di Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per gli accorpamenti corrispondenti alle classi di abilitazione 43/A-50/A e 45/A-46/A lingua francese;
- al modulo pedagogico-didattico trasversale (18 CFU) dei Percorsi Speciali Abilitanti (PAS), attivato nell'ambito di un'intesa triennale siglata con la Regione Autonoma Valle d'Aosta ed i competenti soggetti istituzionali della Regione Piemonte e destinato agli studenti ammessi ai PAS presso Atenei ed Istituti di Alta Formazione piemontesi.

Per il successivo anno accademico 2015/2016:

- rimarrà immutata l'offerta a livello di corsi di laurea triennale (pur con un nuovo piano di studi focalizzato sulle tematiche connesse all'innovazione digitale per il corso di laurea in SPO);
- sarà completato il primo ciclo del nuovo corso di laurea magistrale in LM-56 (mediante l'attivazione anche del II anno);
- sarà attivato per la prima volta il quinto anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico in SFP, di cui non sarà però erogato il primo anno (non saranno pertanto consentite nuove immatricolazioni);
- sarà presumibilmente attivata l'ultima edizione del modulo pedagogico-didattico trasversale dei PAS per gli studenti ammessi in Piemonte.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, l'offerta formativa dell'Ateneo è stata caratterizzata:

- nell'a.a. 2010/2011, dal passaggio ai nuovi ordinamenti didattici, in attuazione della riforma di cui al D.M. n. 270/2004, per i corsi di laurea triennale in LIN, ECO, SPO, Scienze dell'educazione (EDU) e per il corso di laurea magistrale di durata biennale in Psicologia (PSI-M). In tale anno, è stata inoltre ultimata la trasformazione del corso di laurea in PSI, già riformato a partire dall'a.a. 2008/2009 e l'offerta era completata dal corso di laurea di durata quadriennale in SFP;

- nell'a.a. 2011/2012, dall'attivazione del primo anno del nuovo ordinamento del corso di laurea magistrale di durata quinquennale in SFP (derivante dalla trasformazione dell'omonimo precedente corso di durata quadriennale) e dalla disattivazione del corso di laurea in EDU (di cui sono proseguiti ad esaurimento il secondo ed il terzo anno);
- nell'a.a. 2012/2013, dalla disattivazione del corso di laurea magistrale in PSI-M (di cui è proseguito ad esaurimento il solo secondo anno);
- nell'a.a. 2013/2014, dall'attivazione dell'unica edizione finora prevista del corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno nella scuola secondaria (SOST), del ciclo completo (41 CFU) di PAS per gli studenti ammessi presso la Regione Valle d'Aosta per le classi di abilitazione 43/A, 50/A, 45/A francese, 45/A inglese, 46/A francese, 46/A inglese, 47/A e 59/A e della prima edizione del modulo pedagogico-didattico trasversale per gli studenti ammessi nella Regione Piemonte.

Tabella 1.6.1 - Evoluzione dell'offerta formativa dell'Ateneo negli ultimi sei anni accademici (considerando anche il 2015/2016).

2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016
LIN					
ECO					
PSI					
SPO					
				EPTI	
SFP					(non attivazione I anno)
PSI-M		(disattivazione)			
EDU	(disattivazione)				
			SOST		
			PAS (percorso completo e modulo trasversale)	PAS (solo modulo trasversale)	PAS (solo modulo trasversale)
				TFA	



L'OFFERTA DIDATTICA

Gli elementi essenziali:

- **punti di forza:**
 - corsi di elevata qualità didattica;
 - trienni consolidati;
 - flessibilità didattico-organizzativa per rispondere alle esigenze del territorio;

- **punti di debolezza:**
 - segmento post-lauream non sufficientemente sviluppato;
 - debole assetto sul segmento magistrale.

1.7) La ricerca

Le informazioni ufficiali più attuali concernenti la ricerca scientifica sono contenute nelle Schede Uniche Annuali per la ricerca (SUA-RD) compilate dai Dipartimenti e trasmesse telematicamente al competente Ministero lo scorso mese di maggio.

Le informazioni contenute nelle SUA-RD interessano gli anni 2011, 2012 e 2013 e sono strutturate nel modo seguente:

- a) una parte prima, concernente gli obiettivi, le risorse e la gestione del Dipartimento, al cui interno sono contenute, tra l'altro, indicazioni circa i gruppi di ricerca, la politica per l'assicurazione della qualità del Dipartimento e per il riesame delle attività scientifiche;
- b) una seconda parte, suddivisa in sezioni, nella quale sono indicati i dati selezionati dal Dipartimento riguardanti:
 - la produzione scientifica;
 - l'internazionalizzazione (pubblicazioni con coautori stranieri, mobilità internazionale);
 - i docenti senza produzione scientifica per l'anno di riferimento;
 - i progetti acquisiti da bandi competitivi (PIRN, FIRB, Programmi Quadro UE);
 - la responsabilità e i riconoscimenti scientifici quali:
 - ✓ premi scientifici;
 - ✓ fellow di società scientifiche internazionali;
 - ✓ direzione di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati scientifici;
 - ✓ direzione o responsabilità scientifica/coordinamento di enti o istituti di ricerca pubblici o privati, nazionali o internazionali;
 - ✓ attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso atenei e centri di ricerca pubblici o privati internazionali;
 - ✓ responsabilità scientifica di congressi internazionali;
- c) una terza parte concernente la terza missione degli atenei.

La sintesi delle informazioni contenute nelle schede, relative alla seconda parte, è riassunta nella tabella seguente.

Tabella n. 1.7.1 – Sintesi delle informazioni contenute nella SUA-RD, seconda parte.

	SHS	SEP	SHS	SEP	SHS	SEP
	2011	2011	2012	2012	2013	2013
1. Personale del dipartimento al 31/12 di ogni anno (I e II fascia, ricercatori, RTD, assegnisti)	38	24	39	25	40	28
2. Produzione scientifica:						
➤ Articolo/recensione in rivista, nota a sentenza	30	20	40	38	23	31
➤ Contributo in volume (capitolo, saggio, breve introduzione, prefazione, postfazione, schede di catalogo)	44	30	47	35	25	18
➤ Monografia o trattato scientifico	4	7	9	7	6	5
➤ Commento scientifico, edizione critica di testi, traduzioni di libro	3					1
➤ Contributo in atti di convegno	24	2	18		12	2
➤ Abstract in atti di convegno	16		12	1	8	1
➤ Poster	8		2		2	
➤ Altre tipologie	2	3		1	3	
➤ Curatela	9	1	10	2	2	2
3. Internazionalizzazione:						
<i>a) Pubblicazioni con coautori stranieri:</i>						
➤ Articolo/recensione in rivista	3	2	6	5	3	3
➤ Contributo in volume		1	3	3	2	1
➤ Monografia o trattato scientifico	1			1	1	
➤ Commento scientifico, edizione critica di testi, traduzioni di libro						
➤ Contributo in atti di convegno	2		1			1
➤ Abstract in atti di convegno	2			1		1
➤ Poster						
➤ Altre tipologie		2				
➤ Curatela			1			1
<i>b) Mobilità internazionale:</i>						
➤ In uscita	1		1		1	
➤ In entrata						
4. Docenti senza produzione scientifica	4	2	3	5	7	10
5. Progetti acquisiti da bandi competitivi	1	1	1		4	
6. Premi scientifici						
7. Fellow di società scientifiche Internazionali	2	2	2	2	2	3
8. Direzione di riviste, collane ed. , enciclopedie e trattati scientifici	4	3	5	4	6	5
9. Direzione o responsabilità scientifica di enti o istituti pubblici o privati nazionali o internazionali		1		1		1
10. Attribuzione di incarichi di insegnamento presso atenei stranieri	2	7	3	7	3	7
11. Responsabilità scientifica di congressi internazionali	2		1		2	1

Per ciò che concerne i finanziamenti per l'attività scientifica e il profilo quantitativo dei progetti di ricerca posti in essere, si riassumono nelle tabelle seguenti le informazioni principali riferite all'ultimo quinquennio.

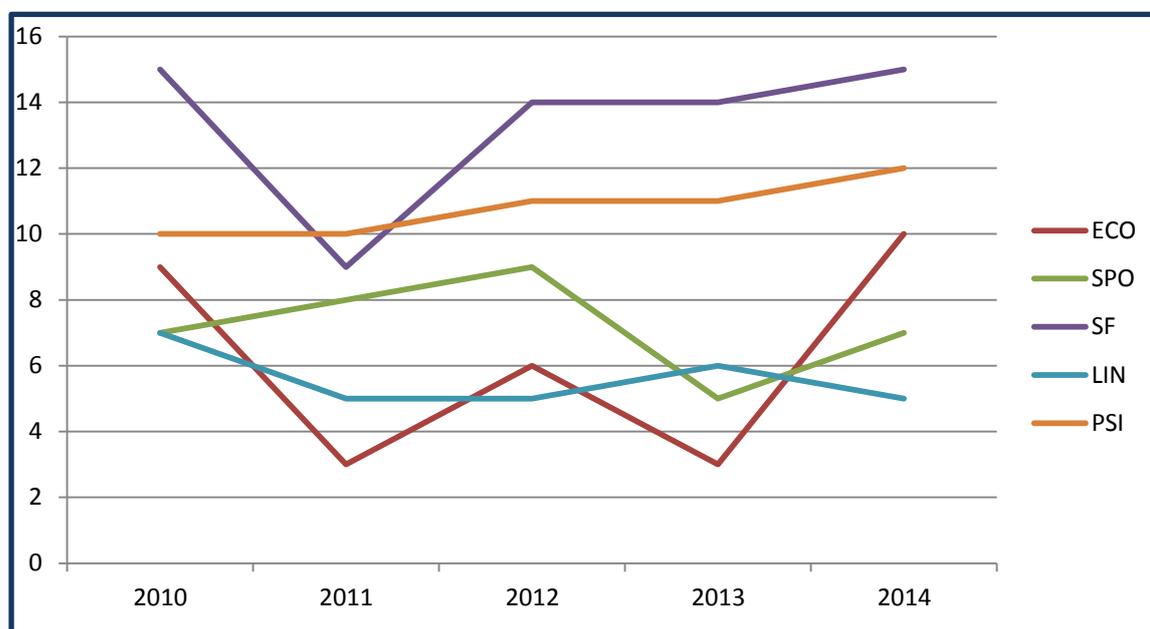
Tabella n. 1.7.2 – Stanziamenti per la ricerca e numero di progetti approvati. Periodo 2010/2014.

	IMPORTI COMPLESSIVI STANZIAMENTI PER PROGETTI FACOLTA'/DIPARTIMENTI	N. PROGETTI APPROVATI DA FACOLTA'/DIPARTIMENTI	IMPORTO STANZIAMENTI PER PROGETTI PRIA	N. PROGETTI PRIA APPROVATI DA SENATO
2010	€ 448.000,0	48	€ 50.000,00	2
2011	€ 349.508,3	35	€ 53.698,57	2
2012	€ 374.000,0	45	€ 125.000,00	3
2013	€ 250.000,0	39	€ 50.000,00	0
2014	€ 200.000,0	49	€ 50.000,00	2
TOT	€ 1.621.508,32	216	€ 328.698,57	9

Tabella n. 1.7.3 – Progetti approvati disaggregati per strutture didattiche. Periodo 2010/2014.

	N. PROGETTI APPROVATI DA FACOLTA'/DIPARTIMENTI							
	SEP			SHS				SUB TOT
	ECO	SPO	SUB TOT	SF	LIN	PSI	SUB TOT	
2010	9	7	16	15	7	10	32	48
2011	3	8	11	9	5	10	24	35
2012	6	9	15	14	5	11	30	45
2013	3	5	8	14	6	11	31	39
2014	10	7	17	15	5	12	32	49
TOT	31	36	67	67	28	54	149	216

Grafico n. 1.7.4 – Andamento del numero dei progetti di ricerca disaggregato per strutture nell'ultimo quinquennio.





LA RICERCA

Gli elementi essenziali:

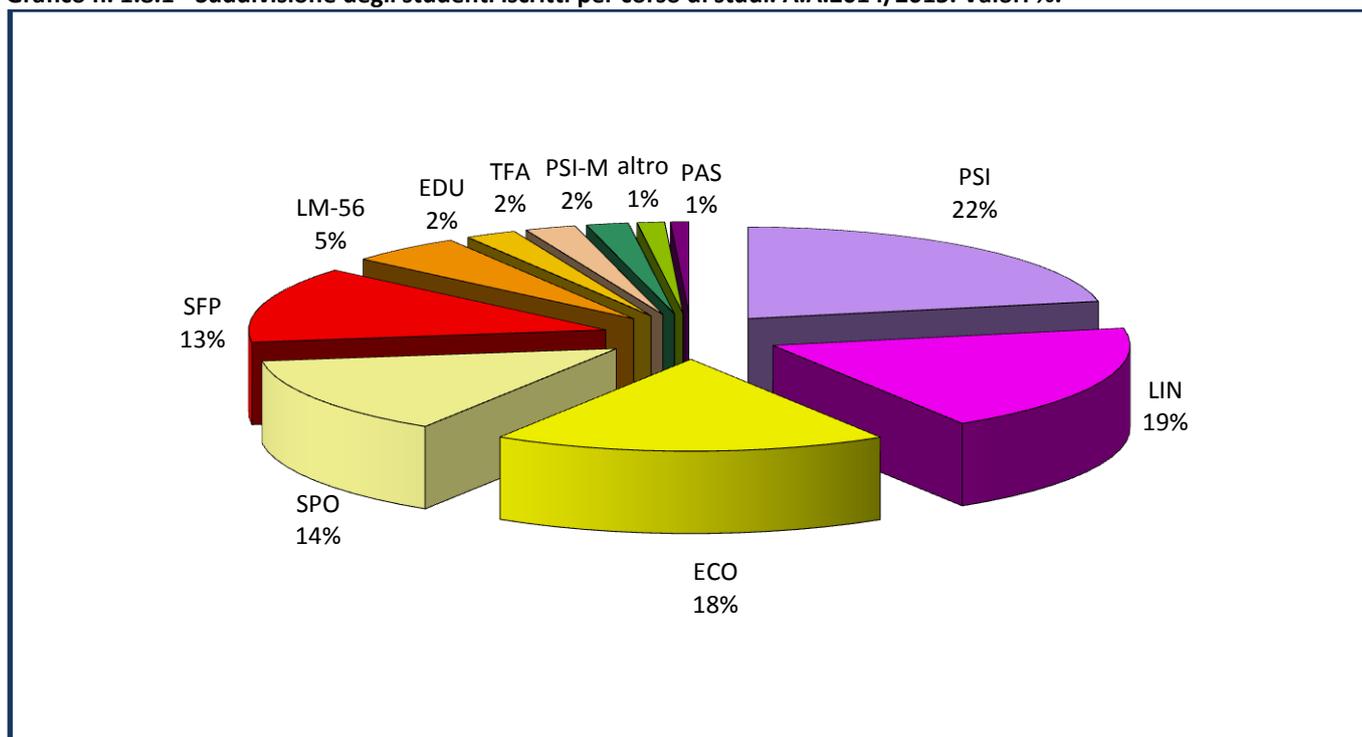
- **punti di forza:**
 - **eccellenza dell'attività scientifica in determinate aree;**
 - **sviluppo di alcuni filoni di ricerca legati a tematiche di prioritario interesse per il territorio;**
 - **pur nella generalizzata contrazione di risorse pubbliche, sono stati assicurati alla ricerca negli anni adeguati finanziamenti, in rapporto a quanto stanziato in altre sedi universitarie territorialmente limitrofe;**
 - **introduzione progressiva del principio del cofinanziamento esterno dei progetti di ricerca;**
 - **intenso coinvolgimento in e di gruppi di ricerca sul territorio nazionale;**
 - **settori di ricerca che non richiedono elevate dotazioni di strumenti e finanziarie.**

- **punti di debolezza:**
 - **debole coordinamento delle attività scientifiche tra gli ambiti disciplinari;**
 - **rilevante numero di docenti senza produzione scientifica;**
 - **elevata frammentazione delle attività progettuali;**
 - **debole capacità di attrarre finanziamenti competitivi per la ricerca.**

1.8) Gli studenti

Nel corrente anno accademico 2014/2015, risultano complessivamente iscritti ai diversi corsi di studio attivati circa 1.200 studenti (dati aggiornati a giugno 2015), di cui il 75% iscritti a corsi di laurea triennale, il 13% al corso di laurea quadriennale/quinquennale in SFP, il 7% a corsi di laurea magistrale di durata biennale ed il restante 4% ad altri corsi (TFA, PAS modulo trasversale, corsi singoli).

Grafico n. 1.8.1 - Suddivisione degli studenti iscritti per corso di studi. A.A.2014/2015. Valori %.



Alcuni profili quantitativi e qualitativi degli studenti e la relativa suddivisione per anno e corso di studi sono riassunti nelle tabelle successive.



Tabella n. 1.8.2 - Suddivisione degli studenti iscritti per anno e corso di studi. A.A.2014/2015.

Corsi di studio	Anni di corso					Totale
	I anno	II anno	III anno	IV anno	Fuori corso	
LIN						
v.a.	80	68	62	-	17	227
%	35%	30%	27%	-	7%	100%
ECO						
v.a.	72	59	44	-	46	221
%	33%	27%	20%		21%	100%
PSI						
v.a.	63	55	59	-	89	266
%	24%	21%	22%		33%	100%
SPO						
v.a.	39	48	39	-	44	170
%	23%	28%	23%		26%	100%
SFP						
v.a.	20	24	30	42	48	164
%	12%	15%	18%	26%	29%	100%
LM-56						
v.a.	57	-	-	-	-	57
%	100%	-	-	-	-	100%
Altri corsi (TFA, PAS, Corsi singoli)						
v.a.	50	-	-	-	-	50
%	100%	-	-	-	-	100%
PSI-MS (ad esaurimento)						
v.a.	-	-	-	-	25	25
%	-	-	-	-	100%	100%
EDU PED (ad esaurimento)						
v.a.	-	-	-	-	31	31
%	-	-	-	-	100%	100%
Totale Ateneo a.a 2014-2015						
v.a. totale	381	254	234	42	300	1211
% totale	31%	21%	19%	3%	25%	100%

Tabella n. 1.8.3 – Provenienza geografica degli studenti. A.A.2014/2015.

Corsi di studio	residenti in Valle d'Aosta	residenti altre regioni	residenti all'estero	Totale
LIN				
v.a.	69	153	5	227
%	30%	67%	2%	100%
ECO				
v.a.	191	29	1	221
%	86%	13%	0%	100%
PSI				
v.a.	121	143	2	266
%	45%	54%	1%	100%
SPO				
v.a.	143	27		170
%	84%	16%	0%	100%
SFP				
v.a.	161	3		164
%	98%	2%	0%	100%
LM-56				
v.a.	54	2	1	57
%	95%	4%	2%	100%
Altri corsi (TFA, PAS, Corsi singoli)				
v.a.	45	4	1	50
%	90%	8%	2%	100%
PSI-MS (ad esaurimento)				
v.a.	15	10		25
%	60%	40%	0%	100%
EDU PED (ad esaurimento)				
v.a.	27	4		31
%	87%	13%	0%	100%
Totale Ateneo a.a 2014-2015				
v.a. totale	826	375	10	1211
% totale	68%	31%	1%	100%

Nella tabella che segue si riassume l'evoluzione del numero degli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale nell'ultimo quinquennio conteggiati, per uniformità con i dati inviati nell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS), con riferimento agli studenti attivi al 31/07/x+1 ed in regola con almeno la prima rata

delle tasse, in linea con l'adeguamento del MIUR alle variabili ANS. I dati sono stati integrati, nell'ultima colonna, con i valori relativi all'anno 2014/2015 (studenti attivi a giugno 2015, in regola con almeno la prima rata delle tasse).

Tabella n. 1.8.4 – Evoluzione del numero degli iscritti nell'ultimo quinquennio disaggregati per corsi di studio.

Corsi di studio	Quinquennio 2009/2010 - 2013/2014					Dati a.a. 2014/2015 (in regola 31/05/2015)
	2009/2010 (in regola al 31/07/2010)	2010/2011 (in regola al 31/07/2011)	2011/2012 (in regola al 31/07/2012)	2012/2013 (in regola al 31/07/2013)	2013/2014 (in regola al 31/07/2014)	
LIN						
valori assoluti	82	109	135	161	193	227
Variazione annuale %	-	33%	24%	19%	20%	18%
Variazione % dal 2009/2010	-	33%	65%	96%	135%	177%
ECO						
valori assoluti	208	212	222	227	219	221
Variazione annuale %	-	2%	5%	2%	-4%	1%
Variazione % dal 2009/2010		2%	7%	9%	5%	6%
PSI						
valori assoluti	352	312	284	281	286	266
Variazione annuale %	-	-11%	-9%	-1%	2%	-7%
Variazione % dal 2009/2010		-11%	-19%	-20%	-19%	-24%
SPO						
valori assoluti	180	172	176	186	188	170
Variazione annuale %	-	-4%	2%	6%	1%	-10%
Variazione % dal 2009/2010		-4%	-2%	3%	4%	-6%
SFP						
valori assoluti	169	178	181	200	182	164
Variazione annuale %	-	5%	2%	10%	-9%	-10%
Variazione % dal 2009/2010		5%	7%	18%	8%	-3%
LM-56 (corso attivo dal 2014/2015)						
valori assoluti						57
PSI-MS (corso ad esaurimento dall'a.a. 2012/2013)						
valori assoluti	85	106	101	64	40	25
Variazione annuale %	-	25%	-5%	-37%	-38%	-38%
EDU PED (corso ad esaurimento dall'a.a. 2011/2012)						
valori assoluti	158	154	117	91	54	31
Variazione annuale %	-	-3%	-24%	-22%	-41%	-43%
TOTALE CORSI DI LAUREA e LAUREA MAGISTRALE						
valori assoluti	1234	1243	1216	1210	1162	1161
Variazione annuale %	-	1%	-2%	0%	-4%	0%
Variazione % dal 2009/2010	-	1%	-1%	-2%	-6%	-6%

Nelle tabelle seguenti, si riportano i dati relativi alla suddivisione degli studenti per provenienza geografica (residenti in Valle d'Aosta e non residenti in Valle d'Aosta), in valori assoluti ed in valori percentuali, sempre con riferimento all'ultimo quinquennio (2009/2010-2013/2014), integrato con i valori parziali degli iscritti al 2014/2015.

Tabella n. 1.8.5 – Evoluzione della provenienza geografica degli iscritti nell'ultimo quinquennio disaggregati per corsi di studio.

Corsi di studio	Quinquennio 2009/2010 - 2013/2014										Dati a.a. 2014/2015 (in regola giugno 2015)	
	2009/2010 (in regola al 31/07/2010)		2010/2011 (in regola al 31/07/2011)		2011/2012 (in regola al 31/07/2012)		2012/2013 (in regola al 31/07/2013)		2013/2014 (in regola al 31/07/2014)		VDA	Non VDA
	VDA	Non VDA										
LIN												
v.a.	42	40	51	58	61	74	64	97	61	132	69	158
%	51%	49%	47%	53%	45%	55%	40%	60%	32%	68%	30%	70%
ECO												
v.a.	197	11	200	12	210	12	214	13	200	19	191	30
%	95%	5%	94%	6%	95%	5%	94%	6%	91%	9%	86%	14%
PSI												
v.a.	199	153	161	151	147	137	138	143	142	144	121	145
%	57%	43%	52%	48%	52%	48%	49%	51%	50%	50%	45%	55%
SPO												
v.a.	159	21	150	22	150	26	160	26	160	28	143	27
%	88%	12%	87%	13%	85%	15%	86%	14%	85%	15%	84%	16%
SFP												
v.a.	161	8	172	6	176	5	195	5	179	3	161	3
%	95%	5%	97%	3%	97%	3%	98%	3%	98%	2%	98%	2%
LM-56 (corso attivo dal 2014/2015)												
v.a.											54	3
%											95%	5%
PSI-MS (corso ad esaurimento dall'a.a. 2012/2013)												
v.a.	56	29	61	45	51	50	31	33	21	19	15	10
%	66%	34%	58%	42%	50%	50%	48%	52%	53%	48%	60%	40%
EDU PED (corso ad esaurimento dall'a.a. 2011/2012)												
v.a.	144	14	138	16	104	13	80	11	49	5	27	4
%	91%	9%	90%	10%	89%	11%	88%	12%	91%	9%	87%	13%
TOTALE CORSI DI LAUREA e LAUREA MAGISTRALE	2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015	
	VDA	Non VDA	VDA	Non VDA								
v.a.	958	276	933	310	899	317	882	328	812	350	781	380
%	78%	22%	75%	25%	74%	26%	73%	27%	70%	30%	67%	33%



GLI STUDENTI

Gli elementi essenziali:

- **Punti di forza:**
 - a fronte di cali di iscrizioni a livello nazionale, in UNIVDA si rileva un mantenimento del numero di iscrizioni a livello di Ateneo e un considerevole aumento per il corso di LIN (+ 177% rispetto all'a.a. 2009/2010). Il consolidamento deve essere considerato ancor più positivo tenuto conto dell'esaurimento dei corsi in EDU e PSI-MS a fronte dell'attivazione di un solo nuovo corso magistrale (LM-56);
 - i dati mostrano un costante incremento e consolidamento di studenti provenienti da fuori Regione. In particolare, per LIN e PSI la quota di iscritti fuori Valle, già considerevole nel 2009/2010, è arrivata nell'ultimo anno a superare la metà della quota totale degli iscritti nei rispettivi corsi di studio. Aumenti, anche se di minore entità, si possono apprezzare anche con riferimento agli altri corsi e sul totale degli iscritti in generale (variazione % dal 2009/2010 ad oggi pari a +11%);
 - quota residuale di studenti iscritti fuori corso per il corso di studi in LIN (7% sul totale degli iscritti).

- **Punti di debolezza:**
 - i dati mostrano nell'anno 2014/2015 ancora un elevato numero di studenti iscritti fuori corso, 25% sul totale degli iscritti. Limitando l'analisi ai soli corsi attivi nel 2014/2015 (esclusi quindi i corsi ad esaurimento) i dati relativi ai corsi di studio in PSI, SFP e SPO superano ognuno il livello medio di Ateneo, attestandosi rispettivamente al 33%, 29% e 26%.

1.9) I laureati

Per quanto concerne il numero di laureati relativo all'ultimo quinquennio, si riportano, di seguito, due tabelle: la prima con riferimento all'anno solare di laurea (che riporta parzialmente anche i dati dell'anno solare 2015) e la seconda con riferimento all'anno accademico di laurea (dato sempre più utilizzato dall'ANVUR per le elaborazioni e i confronti nazionali).

Tabella n. 1.9.1 Distribuzione laureati per anno solare di conseguimento del titolo. Quinquennio 2009/2014 e primi dati anno 2015.

Corsi di studio	2010	2011	2012	2013	2014	2015
LIN	14	28	18	45	25	19
ECO	33	22	41	37	49	8
PSI	36	36	24	38	23	14
SPO	18	18	21	34	20	22
SFP	25	27	17	28	43	6
PSI-MS	18	20	23	27	15	5
EDU-PED	16	17	13	18	19	11
Totale complessivo	160	168	157	227	194	85

Tabella n. 1.9.2 Distribuzione laureati per anno accademico e confronto con i rispettivi iscritti totali all'anno accademico relativo. Quinquennio accademico 2009/2010 – 2013/2014 . Valori assoluti e %.

Corsi di studio		2009/ 2010		2010/ 2011		2011/ 2012		2012/ 2013		2013/ 2014		TOTALE quinquennio	
		v.a.	v%	v.a.	v%								
LIN	Laureati	23	28%	22	20%	33	24%	34	21%	34	18%	146	21%
	Iscritti	82		109		135		161		193		680	
ECO	Laureati	32	15%	22	10%	42	19%	46	20%	37	17%	179	16%
	Iscritti	208		212		222		227		219		1088	
PSI	Laureati	36	10%	34	11%	29	10%	30	11%	28	10%	157	10%
	Iscritti	352		312		284		281		286		1515	
SPO	Laureati	22	12%	17	10%	23	13%	32	17%	35	19%	129	14%
	Iscritti	180		172		176		186		188		902	
SFP	Laureati	28	17%	20	11%	20	11%	33	17%	37	20%	138	15%
	Iscritti	169		178		181		200		182		910	
PSI-MS	Laureati	23	27%	29	27%	24	24%	21	33%	10	25%	107	27%
	Iscritti	85		106		101		64		40		396	
EDU-PED	Laureati	17	11%	16	10%	17	15%	23	25%	16	30%	89	16%
	Iscritti	158		154		117		91		54		574	
TOT	Laureati	181	15%	160	13%	188	15%	219	18%	197	17%	945	16%
	Iscritti	1234		1243		1216		1210		1162		6065	

I dati dei laureati, confrontati con i dati dei rispettivi iscritti, mostrano un tasso di laurea medio annuale che oscilla tra il 13% e il 18%. Oltre alla dimensione quantitativa (945 laureati nell'ultimo quinquennio), che deve essere in ogni caso rapportata al numero complessivo di studenti iscritti all'Ateneo (6.065 nell'ultimo quinquennio), si possono ricavare delle preziose informazioni relativamente al profilo qualitativo dei laureati Univda dal rapporto **“XVII Profilo dei laureati italiani”** predisposto da AlmaLaurea e presentato al convegno *“I laureati tra (im)mobilità sociale e mobilità territoriale”*, il 28 maggio 2015 a Milano.

I laureati dell'Ateneo della Valle d'Aosta del 2014, coinvolti nel rapporto, sono 187.

Si tratta di 131 laureati di primo livello, 15 laureati nei percorsi magistrali biennali; i restanti sono laureati pre-riforma (DM 509/1999) o del corso non riformato in Scienze della Formazione primaria (ordinamento quadriennale):

a) Provenienza geografica, tipo di diploma e riuscita negli studi universitari dei laureati 2014:

- la quota di laureati di **cittadinanza estera** è complessivamente pari al 2,7%: in particolare è 3,8% tra i percorsi triennali;
- è in possesso di un **diploma di tipo liceale** (classico, scientifico e linguistico) il 35% dei laureati 2014. In particolare, è il 38% per i laureati di primo livello e il 27% per i magistrali biennali;
- la **riuscita negli studi** è rilevata attraverso l'età alla laurea, il ritardo all'iscrizione, la durata e la regolarità negli studi, ma anche la votazione di laurea;
- l'**età media alla laurea**, oggi pari a 29,9 anni per il complesso dei laureati, varia tra 28,7 anni per i laureati di primo livello e 38,3 per i magistrali biennali;
- su tale risultato incide sicuramente il **ritardo nell'iscrizione** al percorso universitario, oggi più marcato rispetto a quanto non avvenisse prima dell'avvento della Riforma Universitaria. Si iscrivono con **almeno due anni di ritardo** rispetto all'età canonica (fissata a 19 anni per i laureati di primo livello; 22 anni per quelli magistrali) 40 laureati di primo livello su cento e 60 su cento tra i magistrali biennali;
- la **durata media degli studi** è pari a 4,3 anni: più nel dettaglio, è 4 anni per i laureati di primo livello e 3,2 per i magistrali biennali;
- su cento laureati, 52 terminano l'università **in corso**: in particolare, sono 57 laureati triennali e 33 magistrali;
- il **voto medio di laurea** è pari a 102; in particolare, è 99,8 per i laureati di primo livello e 106,3 per i magistrali biennali.

b) Famiglia di origine, esperienze maturate nel corso degli studi, soddisfazione rispetto al corso concluso:

- dal Rapporto emerge che ancora oggi 81 giovani su cento portano per la prima volta il titolo in famiglia: nel dettaglio sono 77 su cento tra i laureati di primo livello e 86 su cento fra i laureati magistrali;
- **provviene da fuori regione** il 20% dei laureati;



- **i laureati che hanno svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi** sono pari al 60%. In particolare, sono il 54% dei laureati di primo livello e il 21% dei laureati magistrali (50% considerando anche coloro che l'hanno svolta solo nel triennio);
- **le esperienze di studio all'estero** coinvolgono complessivamente il 22% dei laureati 2014 dell'Ateneo della Valle d'Aosta: con programmi dell'Unione Europea (Erasmus in primo luogo), con altre esperienze riconosciute dal corso di studi o su iniziative personali. **Le esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di laurea** riguardano il 21% di tutti i laureati: il 25% dei primi livelli;
- **il lavoro durante gli studi.** L'87% dei laureati 2014 dell'Ateneo della Valle d'Aosta ha svolto un'attività lavorativa durante gli studi universitari: è l'84% tra i laureati di primo livello e l'86% tra i magistrali biennali;
- **la soddisfazione per l'esperienza universitaria.** Quanti, potendo tornare indietro, **si iscriverebbero di nuovo all'Università?** Conferma la scelta del corso e dell'Ateneo l'86% dei laureati (85% per il primo livello e 93% per i laureati magistrali). Una quota ulteriore si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso: in particolare è il 5% dei laureati di primo livello;
- **e dopo la laurea?** Il 59% dei laureati dell'Ateneo della Valle d'Aosta **intende proseguire gli studi.** In particolare, si tratta del 70% fra i laureati di primo livello (soprattutto con l'iscrizione alla magistrale) e il 71% fra i laureati magistrali.

Si conclude l'esame qualitativo dei laureati con alcune indicazioni relative alla condizione occupazionale elaborate da AlmaLaurea che, anche al fine di ragionare in prospettiva comparativa, interessano gli anni 2011, 2012 e 2013.

Tabella n. 1.9.3 – Condizione occupazionale dei laureati. AlmaLaurea 2012.

Condizione occupazionale (indagine 2012)	laureati nel 2011	Collettivo selezionato (disaggregato per tipo di corso)		
	Collettivo selezionato	laurea di primo livello	laurea specialistica / magistrale	Scienze della Formazione primaria
Condizione occupazionale (%)				
Lavora	72,4	70,6	63,2	87,5
Non lavora e non cerca	15,1	17,4	10,5	8,3
Non lavora ma cerca	12,5	11,9	26,3	4,2
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	12,5	15,6	10,5	-
Quota che lavora, per genere (%)				
Uomini	74,2	73,9	83,3	50
Donne	71,9	69,8	53,8	90,9
Esperienze di lavoro post-laurea (%)				
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	13,2	11	31,6	8,3
Non ha mai lavorato dopo la laurea	14,5	18,3	5,3	4,2
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	75	73,4	63,2	91,7
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	10,9	11,1	20	4,3

Tabella n. 1.9.4 – Condizione occupazionale dei laureati. AlmaLaurea 2013.

Condizione occupazionale (indagine 2013)	laureati nel 2012	Collettivo selezionato (disaggregato per tipo di corso)		
		laurea di primo livello	laurea specialistica / magistrale	Scienze della Formazione primaria
Condizione occupazionale (%)				
Lavora	66,4	65	63,6	80
Non lavora e non cerca	13,9	17	4,5	6,7
Non lavora ma cerca	19,7	18	31,8	13,3
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	12,4	16	4,5	-
Quota che lavora, per genere (%)				
Uomini	66,7	64,3	66,7	100
Donne	66,3	65,3	62,5	76,9
Esperienze di lavoro post-laurea (%)				
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	17,5	18	18,2	13,3
Non ha mai lavorato dopo la laurea	16,1	17	18,2	6,7
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	70,1	70	63,6	80
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	16,5	16,7	22,2	7,7

Tabella n.1.9.5 – Condizione occupazionale dei laureati. AlmaLaurea 2014.

Condizione occupazionale (indagine 2014)	laureati nel 2013	Collettivo selezionato (disaggregato per tipo di corso)		
		laurea di primo livello	laurea specialistica / magistrale	Scienze della Formazione primaria
Condizione occupazionale (%)				
Lavora	67,4	62,8	66,7	95,8
Non lavora e non cerca	17,1	19,3	20,8	-
Non lavora ma cerca	15,5	17,9	12,5	4,2
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	14,5	16,6	16,7	-
Quota che lavora, per genere (%)				
Uomini	64,6	63,4	75	66,7
Donne	68,3	62,5	65	100
Esperienze di lavoro post-laurea (%)				
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	14,5	17,2	8,3	4,2
Non ha mai lavorato dopo la laurea	18,1	20	25	-
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	70,5	66,9	66,7	95,8
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	11,1	12,6	11,1	4,2



I LAUREATI

Gli elementi essenziali:

- **punti di forza**
 - buona percentuale di laureati residenti fuori Regione;
 - numerose esperienze di tirocinio e di studio all'estero durante il percorso di studio;
 - elevata soddisfazione del percorso scelto;
 - esiti della condizione occupazionale molto soddisfacenti;

- **punti di debolezza**
 - età media alla laurea elevata;
 - durata del percorso di studio elevata.

1.10) La mobilità internazionale

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti sono riportati i dati relativi all'evoluzione delle attività di mobilità internazionale nell'ambito del programma LLP-Erasmus (fino all'a.a. 2013/2014) e Erasmus+ (dall'a.a. 2014/2015), a partire dall'anno accademico 2012/2013.

In prima istanza, sono riportati gli accordi bilaterali che l'Ateneo ha sottoscritto con altri Istituti di istruzione superiore per le mobilità a fini di studio degli studenti e per le mobilità del personale docente e tecnico-amministrativo, dapprima ripartiti per corso di studio, in seguito per Paese partner:

Grafico n. 1.10.1 – Numero di accordi bilaterali attivi per mobilità a fini di studio

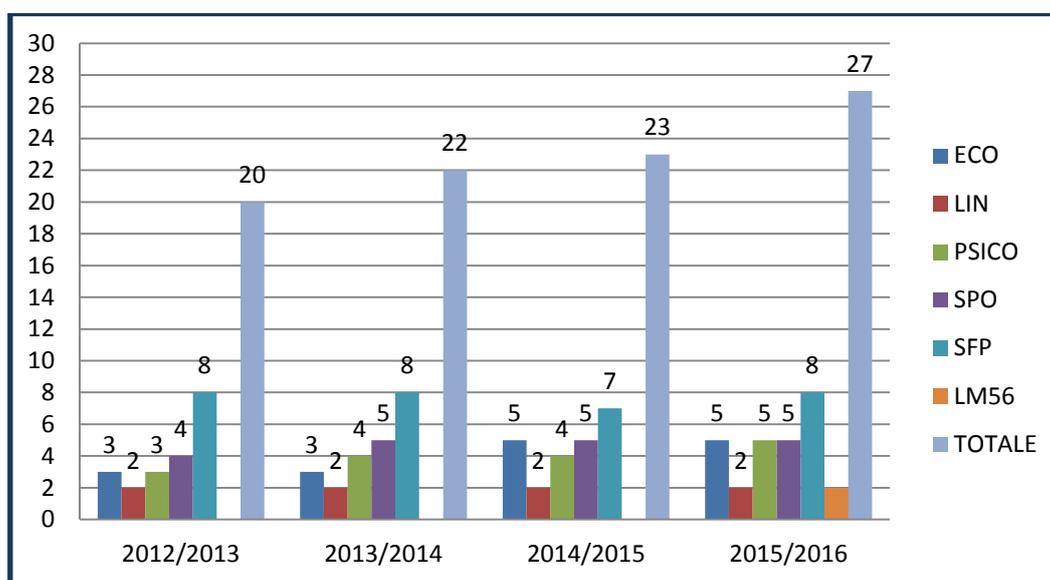


Tabella n. 1.10.2 – Paesi di provenienza delle Istituzioni con cui l'UniVdA ha attivato accordi bilaterali

PAESE	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016
Belgio	3	3	2	3
Croazia	-	-	1	1
Francia	2	3	3	4
Grecia	1	1	-	-
Lituania	-	-	-	1
Norvegia	1	1	1	-
Paesi Bassi	1	1	1	1
Polonia	-	-	1	1
Portogallo	1	1	1	1
Romania	2	2	2	2
Spagna	5	5	5	5
Slovenia	-	-	1	1
Svizzera	-	1	-	1
Turchia	1	1	2	2
Ungheria	2	2	2	2
	19*	21*	22*	25*

* Il numero degli accordi non corrisponde con i numeri inseriti nel grafico sopra riportato, in quanto l'accordo con l'Université de Savoie è valido per i corsi di LIN e ECO per gli anni dal 2012/2013 al 2014/2015 e per i corsi di LIN, ECO e LM56 a partire dall'anno accademico 2015/2016.

Le tabelle e i grafici che seguono, ripercorrendo i dati inseriti nel Rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2013, presentano la mappatura delle attività svolte dall'Università della Valle d'Aosta. Si precisa, tuttavia, che la rilevazione Anvur prende a riferimento il periodo 2001/2002 – 2011/2012, mentre i dati analizzati nel presente documento si riferiscono al triennio 2012/2013 – 2014/2015 (e, solamente per certe variabili, all'anno accademico 2015/2016); il confronto, pertanto, non potrà essere fatto direttamente, ma solamente come indicazione di trend.

Si presentano dapprima alcuni dati di confronto tra gli studenti dell'Università che si sono recati all'estero (per studiare presso Istituti partner o per svolgere attività di formazione presso imprese) e gli studenti provenienti da Istituzioni partner che hanno scelto il nostro Ateneo per il loro periodo di mobilità a fini di studio.

Tabella n. 1.10.3 – Studenti dell'Ateneo in mobilità internazionale a fini di studio (cfr. tab. I.1.4.1 Rapporto Anvur 2013).

Anno accademico	Studenti in mobilità studio ²		
	In uscita (OUT)	In entrata (IN)	rapporto in/out
2012/2013	17	9	52,94%
2013/2014	15	7	46,67%
2014/2015	23	7	30,43%
2015/2016 (previsionale)	27	9	33,33%

Tabella n. 1.10.4 – Studenti dell'Ateneo in mobilità internazionale sia a fini di studio sia a fini di tirocinio (cfr. tab. I.1.4.1 del Rapporto Anvur 2013).

Anno accademico	Studenti in mobilità studio + tirocinio ³		
	In uscita (OUT)	In entrata (IN)	rapporto in/out
2012/2013	39	9	23,08%
2013/2014	34	7	20,59%
2014/2015	59	7	11,86%

Il rapporto tra studenti in entrata e studenti in uscita è andato diminuendo nel corso degli anni, soprattutto se si considera il numero complessivo di mobilità realizzate (sia a fini di studio sia a fini di tirocinio), e si attesta su valori notevolmente inferiori alla media nazionale.

Per quanto riguarda, invece, la sola mobilità internazionale in uscita, si rileva un andamento altalenante; tuttavia, il tasso di partecipazione è significativamente più alto dell'andamento della media nazionale, sia in rapporto agli iscritti totali sia in rapporto agli iscritti regolari (iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale dell'anno accademico).

² Si precisa di seguito il significato delle sigle ed espressioni utilizzate nel documento:

- per SMS si intende la mobilità degli studenti a fini di studio;
- per SMP si intende la mobilità studenti a fini di placement/traineeship;
- per STA si intende la mobilità del personale docente a fini di insegnamento;
- per STT si intende la mobilità del personale docente e tecnico-amministrativo a fini di formazione;
- per "studenti in uscita (OUT)" si intendono gli studenti dell'Università della Valle d'Aosta che si recano all'estero in mobilità Erasmus;
- per "studenti in entrata (IN)" si intendono gli studenti delle Università partner che si recano presso l'Università della Valle d'Aosta per un periodo di mobilità a fini di studio.

³ Non è stato inserito il dato previsionale rispetto alle mobilità complessive 2015/2016 poiché, ad oggi, non sono ancora state avviate le procedure per selezionare gli studenti in mobilità a fini di tirocinio (periodo presumibile di selezione: novembre-dicembre 2015).

Tabella n. 1.10.5 – Studenti in mobilità internazionale in uscita in rapporto agli studenti totali (cfr. tab. I.1.4.2 Rapporto Anvur 2013).

Anno accademico	In uscita (OUT)	Iscritti totali	Partecipazione su iscritti totali	Iscritti regolari	Partecipazione su iscritti regolari
2012/2013	39	1.239	3,15%	809	4,82%
2013/2014	34	1.189	2,86%	769	4,42%
2014/2015	59	1.184	4,98%	847	6,97%

Da tutte le tabelle sopra riportate, emerge come l'Università debba ancora consolidare la sua attrattività nei confronti di studenti di Atenei partner, mentre appare chiaro come, all'interno della popolazione dell'Ateneo, la possibilità di svolgere un periodo di mobilità all'estero rappresenti un'opzione già presa in considerazione da un numero consistente di studenti.

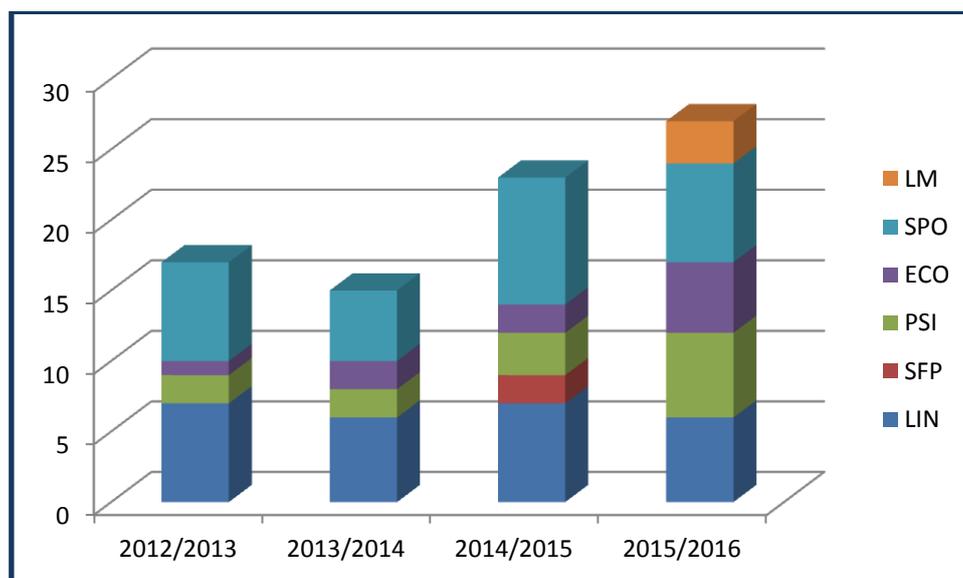
Concentrandosi esclusivamente sulle mobilità in uscita degli studenti, si può notare un consolidamento delle mobilità sia a fini di studio sia a fini di tirocinio, a partire dall'anno accademico in corso, con una preponderanza di studenti che aderiscono al programma Erasmus per svolgere un periodo di placement/traineeship in impresa. Tale dato, che si discosta significativamente dall'andamento nazionale, è da ricondursi essenzialmente alla presenza, all'interno del piano di studio del corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo, dell'attività denominata "stage", per il cui riconoscimento gli studenti devono svolgere – secondo quanto previsto dalla regolamentazione del corso di laurea - un periodo di stage in aziende/enti all'estero; lo stesso dato è, tra l'altro, confermato dai dati relativi ai corsi di appartenenza degli studenti che partecipano alle iniziative di mobilità (vedi infra, grafici n. 1.10.7 e n. 1.10.9).

Tabella n. 1.10.6 – Finalità della mobilità internazionale degli studenti dell'Ateneo in uscita (cfr. tab. I.1.4.4 Rapporto Anvur 2013).

Anno accademico	Studenti				
	Studio	% percentuale	Tirocinio	% percentuale	totali
2012/2013	17	44%	22	56%	39
2013/2014	15	44%	19	56%	34
2014/2015	23	39%	36	61%	59

Tornando alla mobilità a fini di studio (SMS), come si evince dal grafico sottostante, i corsi di laurea dai quali provengono in misura maggiore gli studenti che si recano in mobilità Erasmus sono Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo e Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

Grafico n. 1.10.7 – Studenti in mobilità internazionale in uscita a fini di studio (SMS) per corso di laurea.



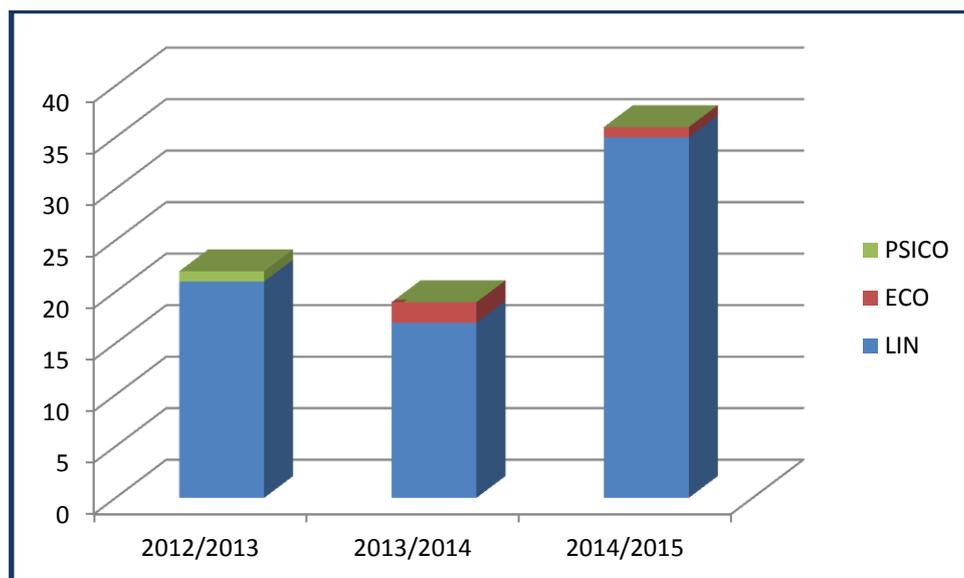
Per quanto riguarda la provenienza e la destinazione degli studenti in mobilità internazionale a fini di studio (tabella n. 1.10.8), la maggior parte degli studenti si dirige o proviene da Francia e Spagna.

Tabella n. 1.10.8 – Paesi con i quali sono stati attivate mobilità a fini di studio (SMS). Destinazioni e provenienze.

Paesi	2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016 (previsionali)	
	studenti OUT	studenti IN	studenti OUT	studenti IN	studenti OUT	studenti IN	studenti OUT	studenti IN
BELGIO	2	2	0	1	1	0	3	1
CROAZIA	0	0	0	1	0	0	0	0
FRANCIA	9	1	9	4	11	6	13	4
PAESI BASSI	0	0	0	0	1	0	0	0
POLONIA	0	0	0	0	0	0	1	0
ROMANIA	0	0	1	0	1	0	0	0
SLOVENIA	0	0	0	0	0	0	1	2
SPAGNA	5	6	5	1	8	1	7	2
TURCHIA	0	0	0	0	0	0	2	0
UNGHERIA	1	0	0	0	1	0	0	0
TOTALE	17	9	15	7	23	7	27	9

Effettuando le medesime analisi sugli studenti in mobilità a fini di tirocinio, si può notare come gli studenti del corso di laurea in Lingue e comunicazione (che, come sopra indicato, presentano all'interno del piano di studio uno stage da svolgersi obbligatoriamente all'estero) siano i principali fruitori delle borse di mobilità a fini di placement/traineeship nell'ambito del programma Erasmus.

Grafico n. 1.10.9 – Studenti in mobilità internazionale in uscita a fini di tirocinio (SMP) per corso di laurea.



Analizzando le destinazioni, anche nel caso della mobilità SMP la Spagna rappresenta una meta scelta da molti studenti, seguita da Germania, Regno Unito, Francia e Irlanda.

Tabella n. 1.10.10 – Destinazioni delle mobilità a fini di tirocinio (SMP).

Paesi	2012/2013	2013/2014	2014/2015
BELGIO	-	1	-
FRANCIA	4	1	2
GERMANIA	3	4	12
IRLANDA	1	1	5
MALTA	-	1	-
PAESI BASSI	-	1	2
POLONIA	-	1	-
REGNO UNITO	5	2	6
SPAGNA	7	6	9
SVIZZERA	2	1	-
TOTALE	22	19	36

Dall'analisi del numero di crediti formativi universitari (CFU) ottenuti dagli studenti durante le attività svolte all'estero, emerge come gli studenti acquisiscano, in media, circa 25 CFU (dati significativamente più alti rispetto alla media nazionale).

Tabella n. 1.10.11 – Crediti acquisiti all'estero (cfr. tab. I.1.4.7 Rapporto Anvur 2013)

Anno accademico	Studenti in mobilità totali		
	CFU acquisiti all'estero	Studenti in uscita	media CFU acquisiti
2012/2013	1.012	39	25,95
2013/2014	929	34	27,32
2014/2015 (dato ancora da confermare)	1.441	59	24,42

Separando, però, il dato dei CFU acquisiti dagli studenti in mobilità a fini di studio da quello dei CFU acquisiti dagli studenti in mobilità a fini di placement, emergono significative differenze (riconducibili sempre al piano di studio di Lingue e comunicazione, in cui sono previsti 16 CFU di stage).

Tabella n. 1.10.12 – Crediti acquisiti all'estero per le mobilità a fini di studio (cfr. tab. I.1.4.7 Rapporto Anvur 2013)

Anno accademico	Studenti in mobilità studio		
	CFU acquisiti all'estero	Studenti in uscita	media CFU acquisiti
2012/2013	676	17	39,76
2013/2014	621	15	41,40
2014/2015 (dato ancora da confermare)	881	23	38,30

Tabella n. 1.10.13 – Crediti acquisiti all'estero per mobilità a fini di tirocinio (cfr. tab. I.1.4.7 Rapporto Anvur 2013)

Anno accademico	Studenti in mobilità tirocinio		
	CFU acquisiti all'estero	Studenti in uscita	media CFU acquisiti
2012/2013	336	22	15,27
2013/2014	308	19	16,21
2014/2015 (dato previsionale, ancora da confermare)	560	36	15,56

Al fine di fornire un quadro di insieme, si presentano, infine, tre tabelle nelle quali sono indicate tutte le mobilità realizzate (anche a beneficio del personale docente e tecnico-amministrativo) (tab. n. 1.10.14), l'ammontare delle risorse comunitarie ricevute, per il tramite dell'Agenzia Nazionale Erasmus, per il finanziamento delle attività di mobilità stesse (tab. n. 1.10.15), nonché l'ammontare del contributo ministeriale per favorire la mobilità degli studenti (tab. 1.10.16).

Tabella n. 1.10.14 – Mobilità Erasmus in uscita complessive realizzate⁴

	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016
SMS	17	15	23	27 (dato previsionale)
SMP	22	19	36	
STA	2	2	1	
STT	1	2	2	
	42	38	62	

Tabella n. 1.10.15 – Fondi comunitari attribuiti all'Università della Valle d'Aosta

	2012/2013 (da rapporto finale)	2013/2014 (da rapporto finale)	2014/2015 (da accordo iniziale)*
SMS	€ 23.230,00	€ 20.470,00	€ 25.245,00
SMP	€ 47.500,00	€ 42.958,00	€ 40.495,00
STA	€ 1.352,92	€ 1.283,89	€ 3.322,00
STT	€ 732,35	€ 889,39	
OM/OS	€ 10.650,00	€ 4.840,00	€ 14.000,00
Contributo aggiuntivo per condizioni socio-economiche svantaggiate	-	-	€ 600,00
	€ 83.465,27	€ 70.441,28	€ 83.662,00

* Per l'anno accademico 2014/2015 i dati non sono ancora definitivi (siamo in attesa degli esiti del monitoraggio, a seguito del quale potranno esserci attribuiti ulteriori fondi).

Tabella n. 1.10.16 – Fondi ministeriali attribuiti all'Università della Valle d'Aosta

2012/2013 (ex D.M. 198/2003)	2013/2014 (ex D.M. 198/2003)	2014/2015 (ex D.M. 976/2014)
16.789 €	24.027 €	58.071 €

⁴ Per gli acronimi indicati in tabella, cfr. nota 1.



La mobilità internazionale

Gli elementi essenziali:

- **Punti di forza:**
 - forte propensione degli studenti UNIVDA alla mobilità internazionale;
 - alta incidenza della mobilità internazionale a fini di tirocinio;
 - elevato numero di CFU conseguiti all'estero;

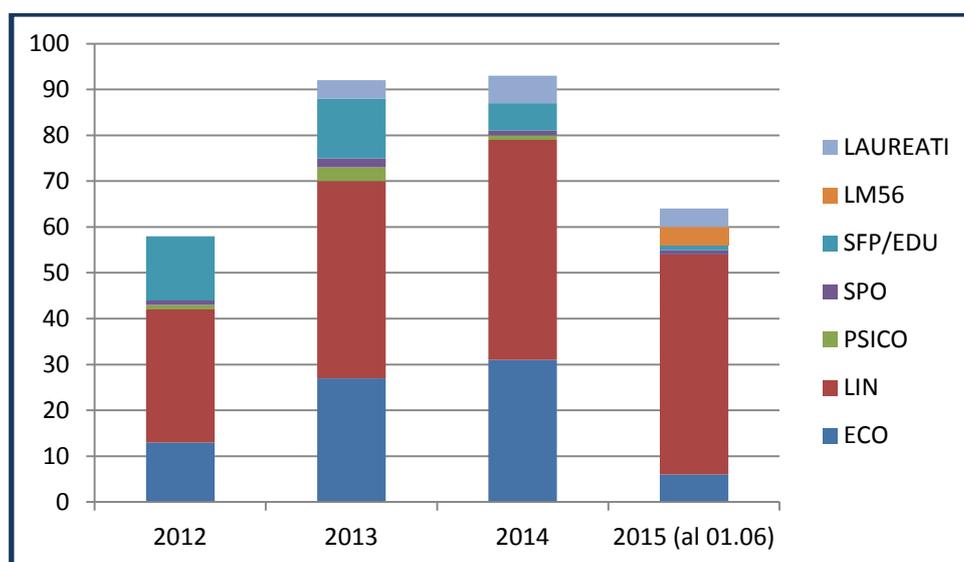
- **Punti di debolezza:**
 - ancora scarsa attrattività dell'UNIVDA nei confronti degli studenti degli Atenei partner;
 - scarsa presenza di accordi interistituzionali con Atenei situati in Paesi anglofoni.

1.11) Attività di stage locali, nazionali e internazionali

In questo paragrafo sono presentate le informazioni relative al complesso delle attività di stage realizzate dagli studenti e dai laureati dell'Università; si precisa che i dati seguenti ricomprendono, in parte, anche quelli riportati nel paragrafo precedente, relativi alla mobilità Erasmus a fini di placement/traineeship.

Per ciò che concerne le attività di stage, nel grafico sottostante è rappresentato il numero totale degli stage attivati, dal 2012 al 2014, ripartito per anno solare e per corso di laurea di appartenenza degli studenti. E', altresì, indicato il dato relativo ai laureati.

Grafico n. 1.11.1 – Stage attivati per corso di laurea. Periodo 2012/2014.



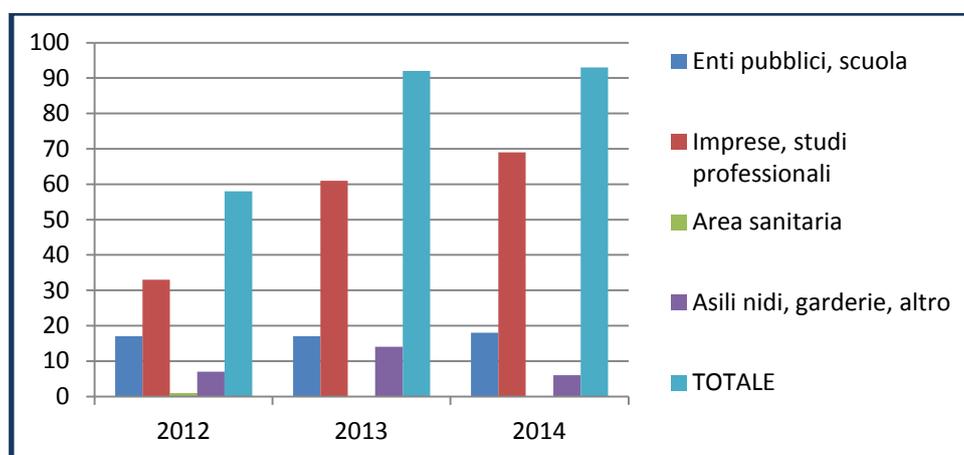
Come si può facilmente evincere dal grafico sopra riportato, la maggior parte degli studenti che attiva stage durante la propria carriera proviene dal corso di laurea in Lingue e comunicazione, seguito dal corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale.

Tali percorsi, infatti, prevedono all'interno dei rispettivi piani di studio l'obbligo (nel caso di Lingue) o l'opzione (nel caso di Economia) di svolgere stage che prevedono l'attribuzione di crediti formativi universitari (16 CFU per gli studenti di Lingue, 18/16 CFU per gli studenti di Economia).

Negli altri corsi, o comunque al di fuori delle fattispecie previste dalle discipline specifiche dei due sopra citati corsi di laurea, gli stage rappresentano attività a libera scelta degli studenti, che possono essere riconosciute attraverso differenti forme (ad esempio, con l'attribuzione di punti in sede di discussione della tesi di laurea).

Negli stessi anni solari presi in considerazione, i settori economici nei quali gli studenti hanno svolto stage sono stati i seguenti:

Grafico n. 1.11.2 – Stage per settore economico di svolgimento. Periodo 2012/2014 (cfr. tab. I.1.4.17 Rapporto Anvur 2013).



Dal grafico sopra riportato emerge una forte preponderanza di stage attivati presso imprese e studi professionali; tale dato, che si discosta significativamente dalla media nazionale, è tuttavia facilmente riconducibile agli ambiti di riferimento e agli sbocchi professionali dei corsi di studio di provenienza degli studenti che partecipano ad attività di stage, come già riportato nel grafico n. 1.11.1. Si precisa, inoltre, che pur rimanendo ampiamente al di sopra del dato nazionale, lo scostamento si riduce se si prende a confronto il valore relativo alle sole Università non statali.

Il fatto che i principali destinatari delle attività di stage siano gli studenti del corso di laurea in Lingue e comunicazione determina, di conseguenza, anche una preponderanza di stage attivati all'estero, che rappresentano ormai la maggioranza delle iniziative organizzate dall'Università, come si può evincere dalla tabella sottostante.

Tabella n. 1.11.3 – Stage attivati in Italia e all'estero. Periodo 2012/2014.

Anno solare	In Italia	Valori %	All'estero	Valori %	Totali
2012	32	55%	26	45%	58
2013	45	49%	47	51%	92
2014	46	49%	47	51%	93

Volendo effettuare un confronto tra il numero di stage attivati e il numero di studenti iscritti, emerge come le sole attività di stage (escludendo, quindi, le attività di tirocinio, svolte essenzialmente dagli studenti iscritti ai corsi di Scienze della Formazione primaria, Scienze dell'educazione e, in via residuale, Scienze e tecniche psicologiche) coinvolgono circa il 7% degli studenti⁵.

⁵ Tale dato è indicativo, dal momento che gli stage sono rilevati per anno solare, mentre il totale degli iscritti è riferito all'anno accademico precedente. Tuttavia, si ritiene che il dato possa rappresentare un'approssimazione accettabile, dal momento che la maggior parte degli stage è avviata a partire dal secondo semestre dell'anno di iscrizione (indicativamente dal mese di marzo).

Tabella n. 1.11.4 – Partecipazione alle attività di stage su iscritti totali. Periodo 2012/2014.

Anno solare	Stage avviati da studenti	Iscritti totali a.a. precedente	Partecipazione su iscritti totali
2012	58	1.249	4,64%
2013	88	1.239	7,10%
2014	87	1.189	7,32%

ATTIVITA' DI STAGE LOCALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Gli elementi essenziali:

- **punti di forza:**
 - **dimensione internazionale delle attività di stage, non soltanto nell'ambito del programma Erasmus;**
 - **incremento, nel tempo, della percentuale di studenti destinatari di attività di stage;**
- **punti di debolezza:**
 - **limitato coinvolgimento di studenti provenienti dai corsi di laurea di Scienze e tecniche psicologiche e Scienze politiche e delle relazioni internazionali.**

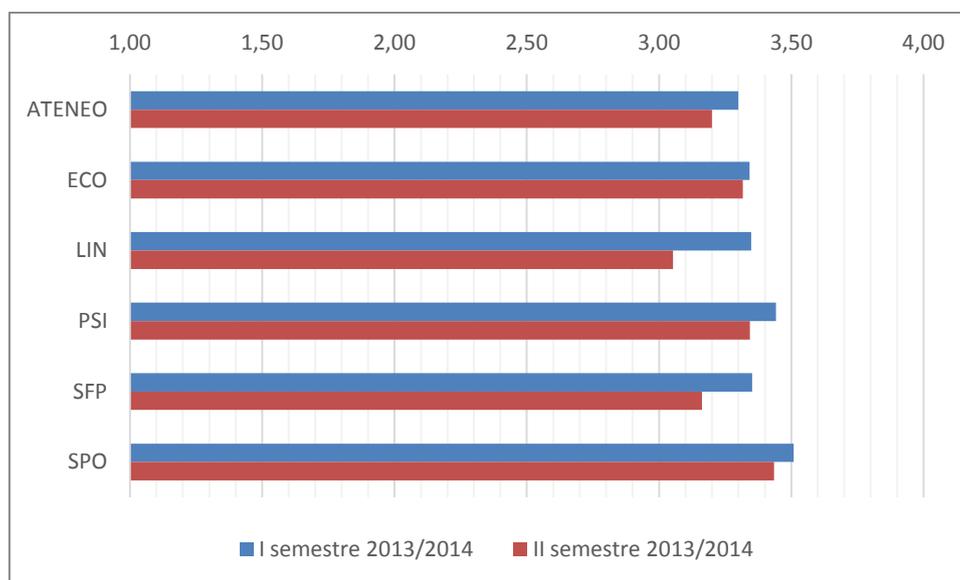
1.12) Gli esiti della valutazione operata dagli studenti

Gli esiti delle opinioni degli studenti, rilevati annualmente in forma anonima dall'Ateneo ed esaminati dal Nucleo di Valutazione e dal Presidio della Qualità, da sempre costituiscono uno dei punti di forza dell'Ateneo per la loro estrema positività.

Le valutazioni sono molto soddisfacenti sia per la didattica sia per i servizi amministrativi e di supporto agli studenti e alla didattica.

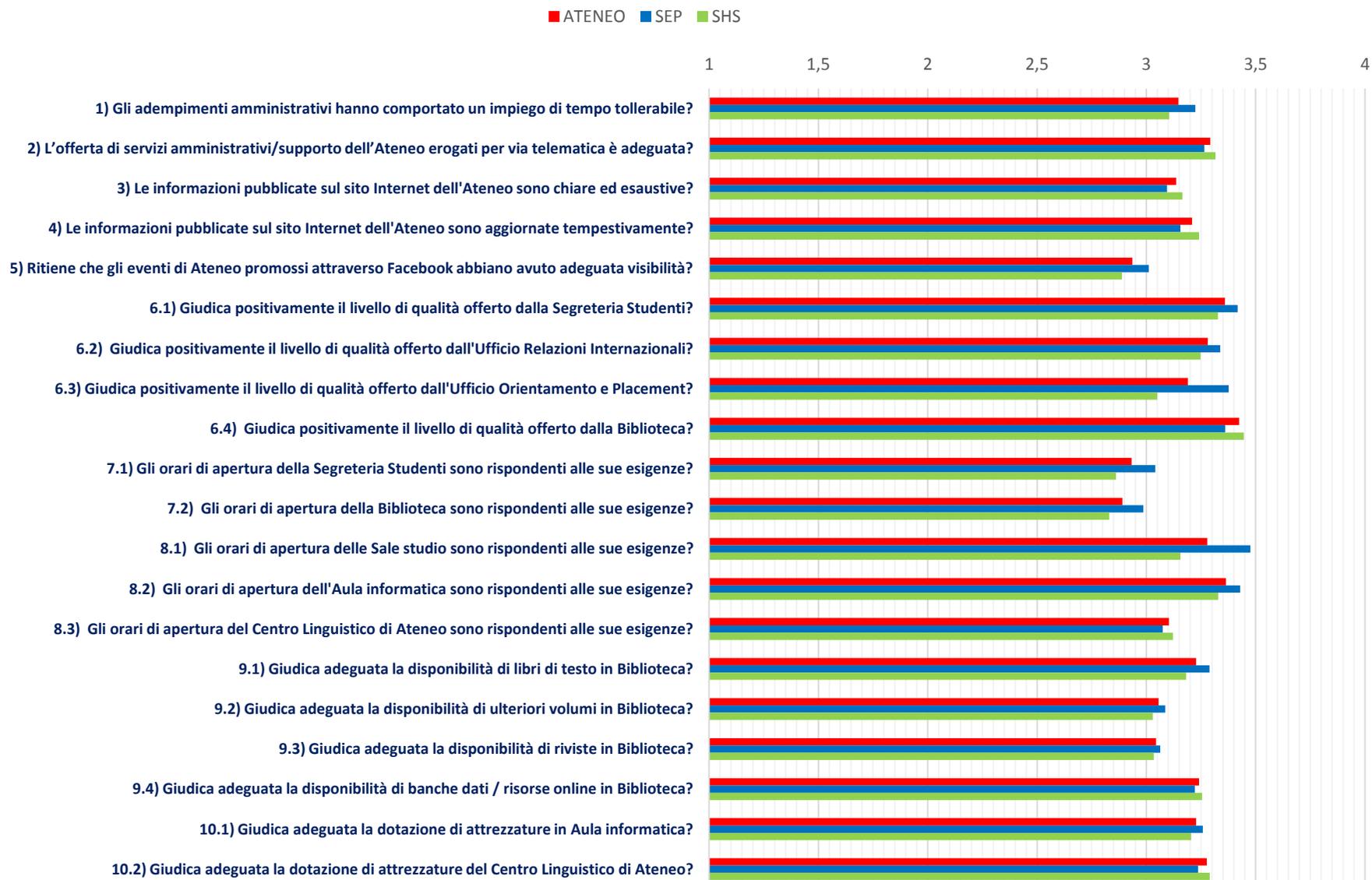
Per ciò che concerne la **valutazione della didattica**, emerge un generale livello di soddisfazione per la qualità della didattica offerta: nel corso del I semestre dell'a.a.2013/2014 la soddisfazione media complessiva manifestata (in una scala da 1 a 4) è stata di 3,3; nel corso del II semestre dello stesso anno accademico si è sostanzialmente confermata con un giudizio di 3,2.

Tabella n. 1.12.1 – Esiti valutazione delle opinioni degli studenti sulla didattica. A.A. 2013/2014.



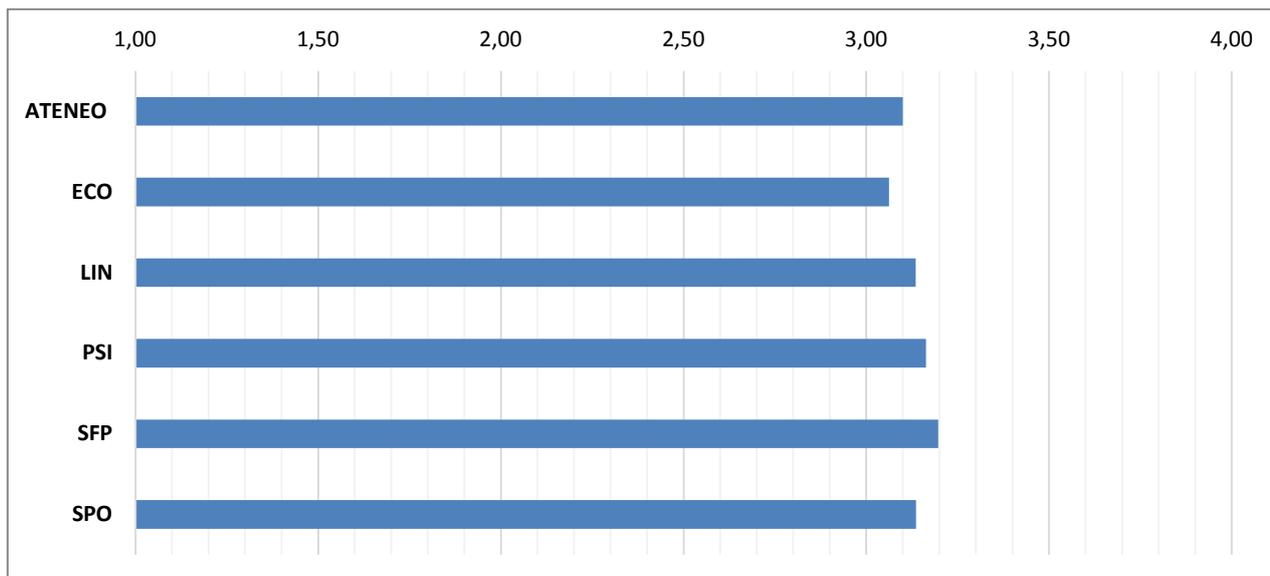
Dagli esiti dei questionari “**Servizi amministrativi e di supporto alla didattica**”, a livello di Ateneo emerge, per lo stesso anno accademico, una diffusa soddisfazione rappresentata dal fatto che 17 quesiti su 20 hanno registrato una media superiore o uguale al valore 3.

Grafico n. 1.12.2 - Valutazione dei servizi amministrativi offerti. A.A. 2013/2014.



Infine, un'ulteriore specificazione delle valutazioni è rappresentata dalle modalità di comunicazione tra studenti e Università, al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle informazioni fornite dall'Ateneo alla propria utenza. Rispetto al sito web alla domanda "Le informazioni pubblicate sul sito Internet dell'Ateneo sono chiare ed esaustive?" (sempre con scala delle risposte da 1 a 4), la media delle opinioni dei rispondenti si attesta sul valore di 3,1.

Tabella n. 1.12.3 – Esiti delle opinioni degli studenti in merito alla chiarezza ed esaustività delle informazioni pubblicate sul sito internet istituzionale dell'Ateneo. Rilevazione a.a. 2013/2014.



1.13) Alcuni indicatori di performance della didattica

Gli indicatori per la valutazione della didattica nel sistema AVA (DM 47/2013), a livello nazionale e disaggregati per ciascuna università, sono contenuti nel documento *“Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca”* dell'anno 2013, pubblicato dall'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) nel mese di aprile 2014. Tale documento rappresenta il documento informativo ufficiale più attuale e completo del sistema di istruzione superiore, anche se occorre precisare che molte rilevazioni non vanno oltre l'anno accademico 2011/2012.

La maggior parte dei dati contenuti nel rapporto sono stati estratti dall'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) e sono relativi a quanto contenuto nella banca ANS al 18 novembre 2013. Occorre evidenziare che non sempre i dati contenuti coincidono con le elaborazioni di sede (anche perché molti dati del rapporto riguardano essenzialmente i corsi del DM n. 270/2004 e alcune rilevazioni si differenziano a seconda che assumano a riferimento l'anno solare o l'anno accademico).

Nel predetto rapporto si analizzano alcuni degli indicatori rivolti alla valutazione dei risultati di percorso e dell'esito degli studi universitari. Nello specifico sono stati trattati indicatori che misurano la regolarità del percorso (per gli iscritti e i laureati), l'inattività e il grado di attività degli studenti (in termini di crediti acquisiti) e il fenomeno dell'abbandono degli studi universitari.

Prima di riportare le tabelle ANVUR, che faciliteranno l'esame della situazione dell'Ateneo della Valle d'Aosta in rapporto agli altri competitors nazionali, si riportano soltanto TRE indicatori a livello di sistema nazionale che testimoniano, da soli, quanto sia essenziale per la competitività del Paese, perennemente “in ritardo” rispetto al contesto europeo e mondiale, investire nell'istruzione superiore:

- i laureati nella popolazione di età inferiore ai 64 anni sono il 13,8%, contro una media UE del 24,1%;
- il tasso di ingresso (*entry rate*) nel sistema di istruzione terziaria è pari al 48% rispetto al 59% della media UE⁶;
- il tasso di completamento dell'istruzione terziaria è il più basso in Europa, con distanze significative rispetto ai principali paesi (45,3 rispetto a 64 per la Francia, 73,9 per la Spagna, 76,9 per la Germania).

Nell'anno accademico 2011/2012 gli studenti iscritti al sistema universitario nazionale sono 1.762.719, di cui:

- 1472.555, ad un corso di primo livello;
- 290.164 ad un corso di secondo livello.

Nell'ambito del contingente complessivo, 384.197 studenti sono iscritti al primo anno di corso e tra questi 280.248 sono considerati immatricolati “puri”, in quanto iscritti per la prima volta ad un corso di studio universitario (primo livello o ciclo unico), mentre 103.949 sono gli iscritti al primo anno di un corso di studio di secondo livello.

⁶ Per la metodologia di calcolo si rinvia al Rapporto Anvur, in quanto diversa da quella utilizzata per determinare il tasso di passaggio scuola-università a livello regionale.

Pertanto il rapporto in relazione alla domanda di formazione universitaria di primo e secondo livello è di 1 a 5. Tale dato può essere molto utile in ragione delle future previsioni di iscrizioni per il segmento magistrale dell'Ateneo.

Il contingente complessivo di studenti sopra indicato è disseminato all'interno di un'offerta formativa molto vasta: 10.559 diversi corsi di studio, di cui:

- 6.071 di primo livello e a ciclo unico;
- 4.488 di secondo livello.

Tabella n. 1.13.1 - Corsi di studio per livello del corso e gruppo di facoltà, a.a. 2011/2012 (tratta da rapporto ANVUR 2013).

Gruppo di facoltà	Corsi di studio					
	I livello e ciclo unico		II livello		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Agraria	250	4,1	188	4,2	438	4,1
Architettura	181	3,0	125	2,8	306	2,9
Economia	547	9,0	520	11,6	1.067	10,1
Farmacia	227	3,7	22	0,5	249	2,4
Giurisprudenza	324	5,3	95	2,1	419	4,0
Ingegneria	816	13,4	783	17,4	1.599	15,1
Lettere e filosofia	718	11,8	837	18,6	1.555	14,7
Lingue e letterature straniere	125	2,1	139	3,1	264	2,5
Medicina e chirurgia	1.197	19,7	251	5,6	1.448	13,7
Medicina veterinaria	70	1,2	22	0,5	92	0,9
Psicologia	69	1,1	91	2,0	160	1,5
Sc. Politiche	279	4,6	269	6,0	548	5,2
Scienze della formazione	292	4,8	188	4,2	480	4,5
Scienze MFN	829	13,7	821	18,3	1.650	15,6
Scienze Motorie	27	0,4	39	0,9	66	0,6
Scienze statistiche	29	0,5	25	0,6	54	0,5
Sociologia	42	0,7	46	1,0	88	0,8
Strutture diverse da facoltà	19	0,3	11	0,2	30	0,3
Strutture non definite	30	0,5	16	0,4	46	0,4
Totale	6.071	100,0	4.488	100,0	10.559	100,0

Tabella n. 1.13.2 - Immatricolati per livello del corso e gruppo di facoltà, a.a. 2011/2012 (tratta da rapporto ANVUR 2013).

Gruppo di facoltà	Immatricolati – Corsi di I livello e a ciclo unico		Iscritti al I anno – Corsi di II livello	
	v.a.	%	v.a.	%
Agraria	7.174	2,6	1.998	1,9
Architettura	7.879	2,8	4.715	4,5
Economia	40.240	14,4	20.387	19,6
Farmacia	10.519	3,8	391	0,4
Giurisprudenza	31.499	11,2	793	0,8
Ingegneria	40.571	14,5	18.843	18,1
Lettere e filosofia	30.580	10,9	16.532	15,9
Lingue e letterature straniere	12.390	4,4	3.809	3,7
Medicina e chirurgia	23.147	8,3	3.418	3,3
Medicina veterinaria	2.017	0,7	211	0,2
Psicologia	5.447	1,9	4.944	4,8
Sc. Politiche	13.132	4,7	7.039	6,8
Scienze della formazione	16.046	5,7	6.002	5,8
Scienze MFN	29.860	10,7	11.469	11,0
Scienze Motorie	3.066	1,1	1.040	1,0
Scienze statistiche	623	0,2	329	0,3
Sociologia	2.073	0,7	841	0,8
Strutture diverse da facoltà	815	0,3	279	0,3
Strutture non definite	3.170	1,1	909	0,9
Totale	280.248	100,0	103.949	100,0

Tabella n. 1.13.3 - Iscritti per livello del corso e gruppo di facoltà, a.a. 2011/2012 (tratta da rapporto ANVUR 2013).

Gruppo di facoltà	ISCRITTI					
	Corsi di I livello e a ciclo unico		Corsi di II livello		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agraria	26.026	1,8	4.986	1,7	31.012	1,8
Architettura	54.952	3,7	14.244	4,9	69.196	3,9
Economia	190.417	12,9	50.839	17,5	241.256	13,7
Farmacia	62.323	4,2	804	0,3	63.127	3,6
Giurisprudenza	191.016	13,0	5.044	1,7	196.060	11,1
Ingegneria	177.601	12,1	56.111	19,3	233.712	13,3
Lettere e filosofia	169.611	11,5	49.134	16,9	218.745	12,4
Lingue e letterature straniere	52.635	3,6	10.393	3,6	63.028	3,6
Medicina e chirurgia	170.200	11,6	8.217	2,8	178.417	10,1
Medicina veterinaria	14.816	1,0	558	0,2	15.374	0,9
Psicologia	30.405	2,1	13.893	4,8	44.298	2,5
Sc. Politiche	70.949	4,8	20.290	7,0	91.239	5,2
Scienze della formazione	99.635	6,8	16.228	5,6	115.863	6,6
Scienze MFN	121.100	8,2	30.957	10,7	152.057	8,6
Scienze Motorie	14.367	1,0	2.190	0,8	16.557	0,9
Scienze statistiche	2.207	0,1	1.060	0,4	3.267	0,2
Sociologia	10.316	0,7	2.730	0,9	13.046	0,7
Strutture diverse da facoltà	2.656	0,2	600	0,2	3.256	0,2
Strutture non definite	11.323	0,8	1.886	0,6	13.209	0,7
Totale	1.472.555	100,0	290.164	100,0	1.762.719	100,0

Tabella n. 1.13.4 - Indicatori AVA (DM. 47/2013) per ripartizione geografica, corsi I livello e a ciclo unico (valori percentuali e assoluti), a.a. 2011/2012 (tratta da rapporto ANVUR 2013).

Produttività e inattività		ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO
1. Numero medio annuo CFU/studente	Immatricolati – Cfu al I anno	29,8	33,8	27,3	26,2
	Iscritti – Cfu al I anno	30,2	33,9	28,4	27,5
2. Percentuale di iscritti al II anno con X CFU	Iscritti II anno – Attivi dopo 2 anni	88,2	90,9	83,9	88,1
	Iscritti II anno – Attivi dopo 1 anno	77,9	81,0	71,4	79,2
3. Numero di CFU studenti iscritti da 2 anni	Iscritti II anno – CFU dopo 2 anni	70,9	78,3	65,0	65,9
	Iscritti II anno – CFU dopo 1 anno	34,6	38,0	31,0	33,0
8. Quota studenti inattivi (< 15 crediti)	Immatricolati inattivi dopo I anno	32,5	27,7	35,9	36,8
	Iscritti inattivi dopo I anno	34,3	29,8	37,6	36,8
Regolarità di percorso e di esito		ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO
4. Tasso di laurea	Quota laureati regolari	33,0	43,5	27,2	22,9
9. Tempo medio per il conseguimento del titolo	Corsi di 3 anni	5,1	4,5	5,5	5,6
	Corsi di 4 anni	7,8	6,7	9,0	8,5
	Corsi di 5 anni	7,1	6,5	7,6	7,3
	Corsi di 6 anni	7,4	7,1	7,5	7,8
Abbandono degli studi e ritardo		ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO
5. Tasso di abbandono dei corsi di laurea	Passaggio di corso tra I e II anno	14,6	14,7	14,6	14,6
	Abbandono sistema universitario tra I e II anno	14,8	12,6	15,1	17,5
7. Quota studenti fuori corso	Studenti iscritti fuori corso	41,9	34,8	45,4	47,3

Il confronto con l'andamento degli indicatori AVA a livello nazionale e l'Ateneo, sempre riferito all'anno accademico 2011/2012, è riportato nella tabella sottostante.

Tabella n. 1.13.5 – Università della Valle d'Aosta: confronto con indicatori AVA e ranking nazionale. Anno Accademico 2011/2012.

Produttività e inattività	Misure	Dato di sede	Ranking nazionale
1. Numero medio annuo CFU/studente	Immatricolati – Cfu al I anno	36,5	16 su 88
	Iscritti – Cfu al I anno	32,2	35 su 88
2. Percentuale di iscritti al secondo anno con X CFU	Iscritti al II anno – Attivi dopo 2 anni	80,7	28 su 88
	Iscritti al II anno - attivi dopo 1 anno	85,7	16 su 88
3. Numero CFU studenti iscritti da 2 anni	Iscritti al II anno – CFU dopo 2 anni	83,4	15 su 88
	Iscritti al II anno – CFU dopo 1 anno	39,5	21 su 88
4. Quota di inattivi (< 15 crediti)	Immatricolati inattivi dopo I anno	26	24 su 88
	Iscritti inattivi dopo I anno	35,1	51 su 88
Regolarità di percorso e esito			
5. Tasso di laurea	Quota laureati regolari	35,2	39 su 88
6. Tempo medio per il conseguimento del titolo	Corsi di 3 anni	5,7	35 su 88
	Corsi di 4 anni	6,8	6 su 26
Abbandono e ritardo degli studi			
7. Tasso di abbandono dei corsi di laurea	Passaggio di corso tra I e II anno	4,1	11 su 88
	Abbandono del sistema universitario tra I e II anno	24,8	78 su 88
8. Quota studenti fuori corso	Studenti iscritti fuori corso	51,8	76 su 88

1.13.1) Evoluzione del quadro concernente l'Ateneo

Successivamente alla pubblicazione del “Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca - dell'anno 2013”, l'ANVUR ha fornito all'Ateneo e al Nucleo di Valutazione un nuovo “dossier” che, a partire dagli indicatori e parametri per la valutazione periodica delle attività formative contenuti nell'Allegato F del DM n. 47/2013 (Allegato A) e dagli Indicatori e Parametri di monitoraggio e valutazione della Programmazione 2013 – 2015 (DM n. 104/2014), specifica alcuni indicatori sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) e li organizza in aree tematiche, riferendoli all'analisi della carriera dello studente nel suo svolgersi cronologico (impatto con la realtà universitaria, passaggio tra I e II anno, esito rilevato dopo *N* anni di percorso accademico).

Dal dossier è stato possibile ricavare alcune indicazioni generali per un confronto sui seguenti indicatori, suddivisi in tre gruppi:

Primo gruppo:

- **CFU sostenuti al termine del I anno su CFU da sostenere (%)**
- **Immatricolati inattivi al termine del I anno (%)**
- **Prosecuzioni nello stesso Corso al 2° Anno (%)**
- **Prosecuzioni nello stesso Corso al 2° Anno con più di 39 CFU**

Secondo gruppo:

- **Studenti ancora iscritti dopo N+1 anni (%), (ovvero dopo il primo anno fuori corso)**
- **Abbandoni dopo N+1 anni (%)**
- **Laureati dopo N+1 anni % (ovvero laureati entro il primo anno fuori corso) con:**
 - **Media voto Esami**
 - **Media voto Laurea**
- **Laureati entro la durata legale del corso (%), con:**
 - **Media voto Esami**
 - **Media voto Laurea**

Terzo gruppo

- **Isritti con almeno 1 CFU conseguito all'estero nell'anno 2012/2013 (%).**

Le informazioni ricavabili consentono di effettuare una valutazione del trend concernente l'Ateneo e di disporre di un confronto con gli andamenti nazionali.

Grafico n. 1.13.1.1 – CFU sostenuti al termine del I anno di corso. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014.

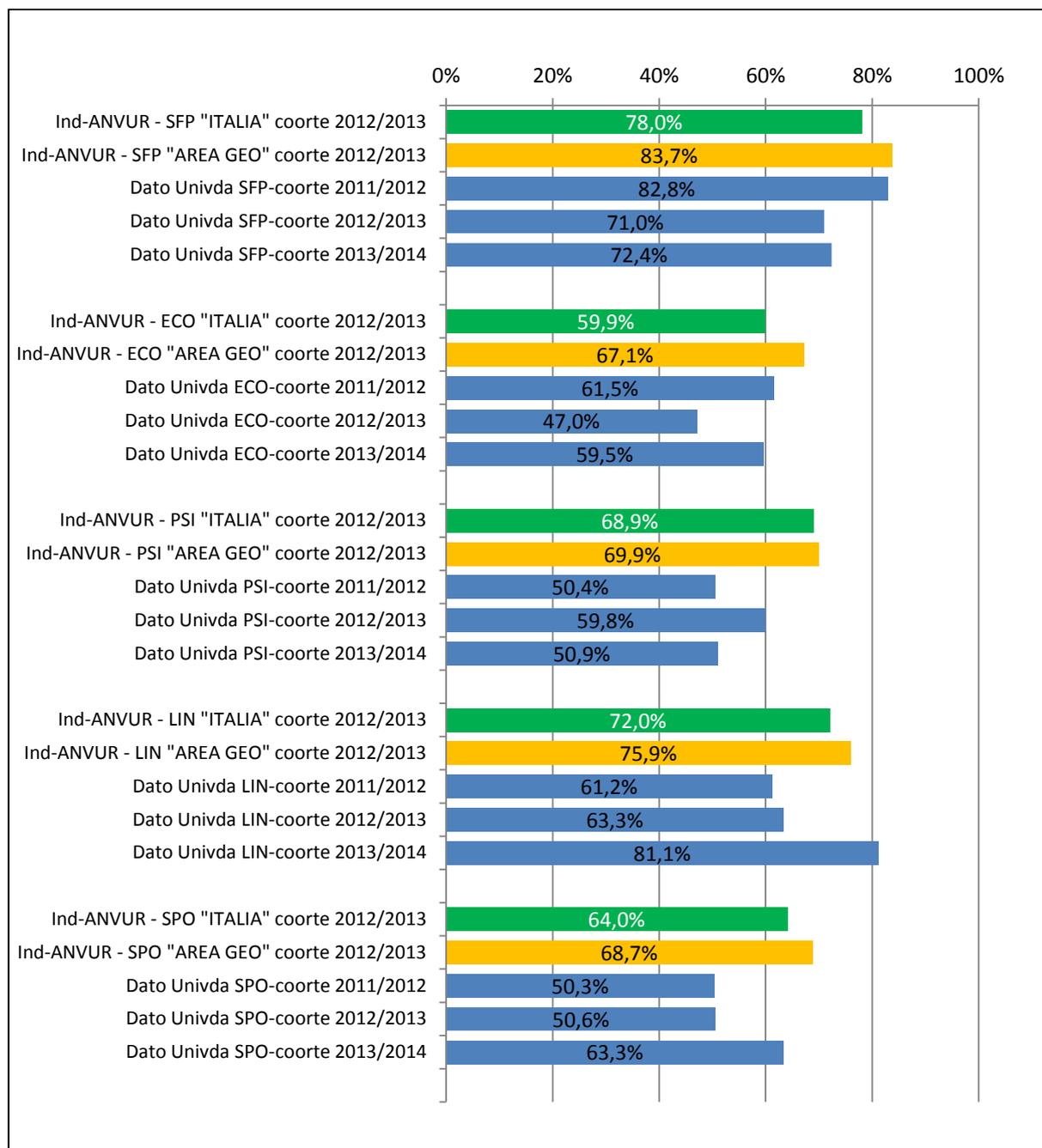


Grafico n. 1.13.1.2 – % immatricolati inattivi al termine del I anno di corso (< 12 CFU). Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014.



Grafico n. 1.13.1.3 – % di immatricolati che proseguono lo stesso corso al 2° anno. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014.

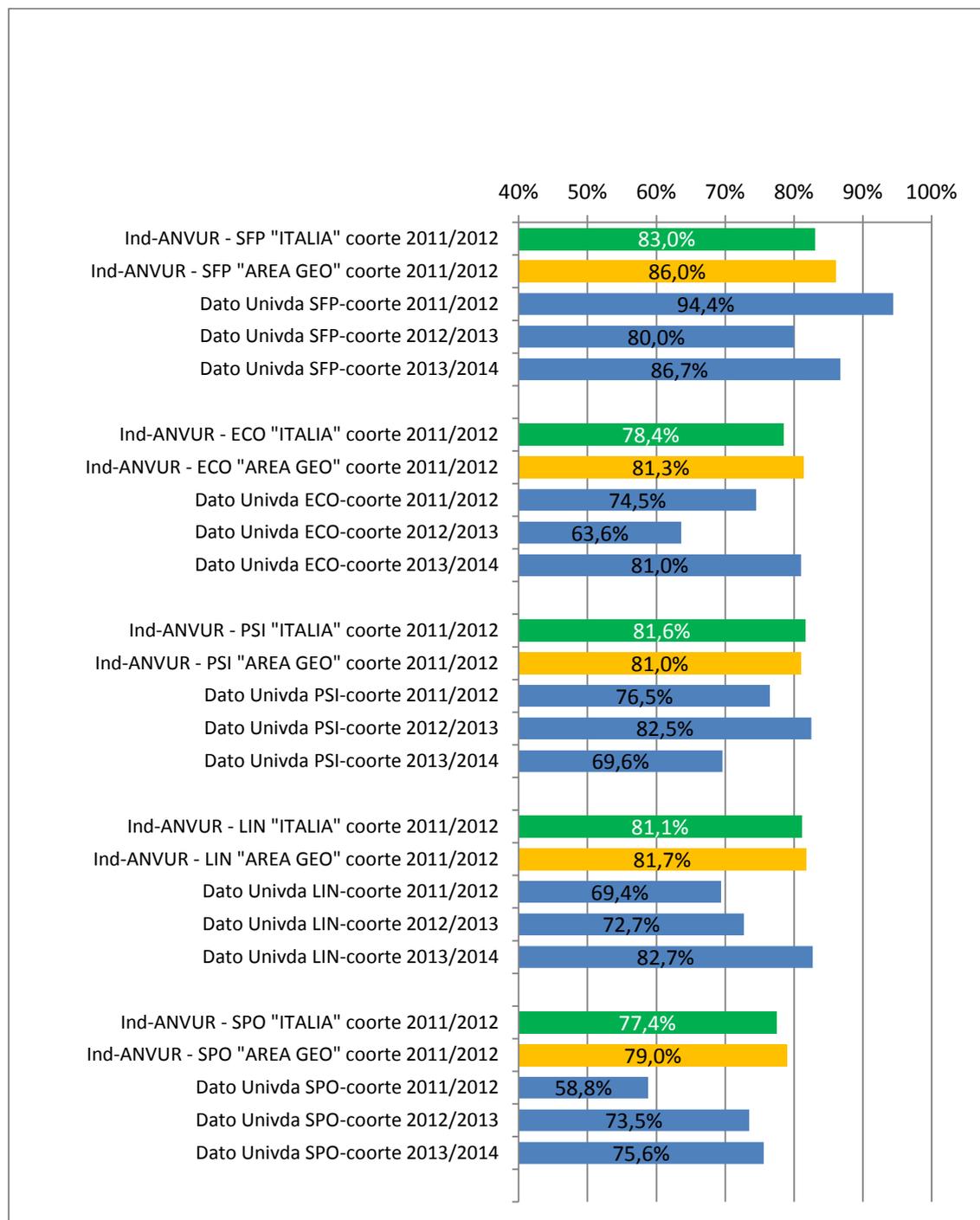


Grafico n. 1.13.1.4 – % di immatricolati che si iscrivono al 2° anno con CFU > 39. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014.

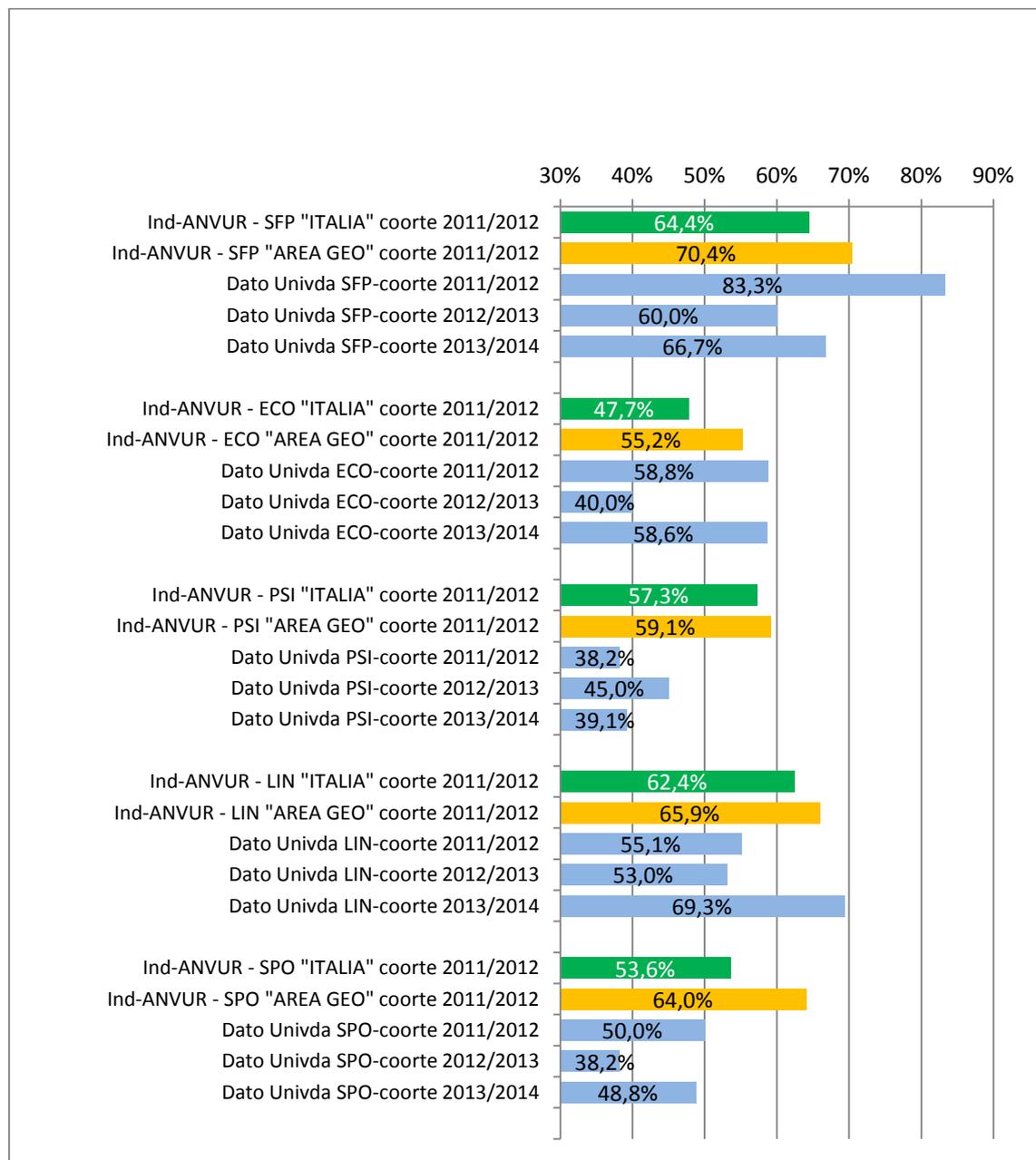


Grafico n. 1.13.1.5 – Esiti degli studi: laureati entro il primo anno fuori corso; studenti ancora iscritti; abbandoni. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011 osservate rispettivamente negli anni 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 (per SFP, essendo quadriennale, la coorte iniziale parte dal 2007/2008).

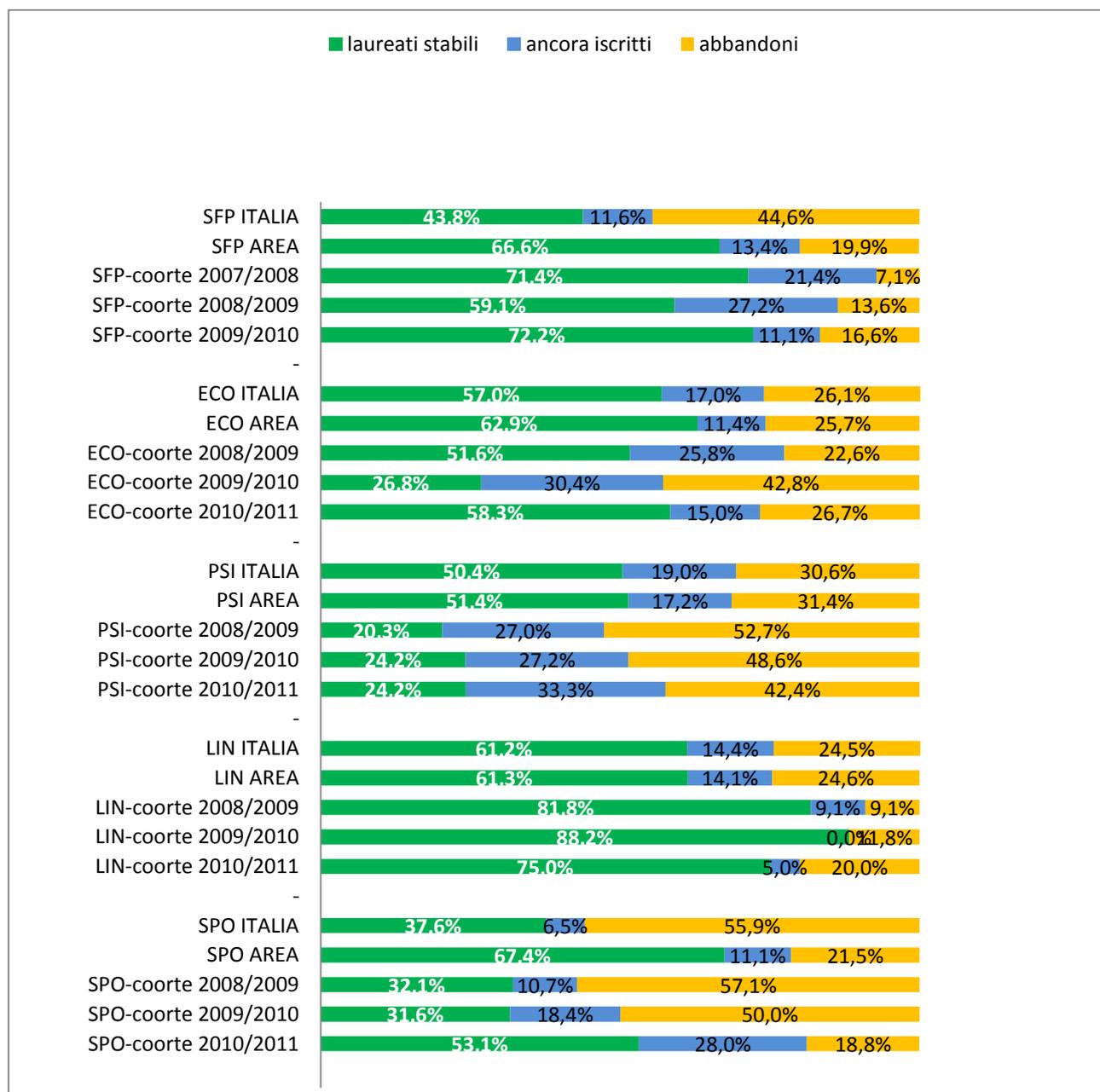


Grafico n. 1.13.1.6 – Media voto esami dei laureati entro il primo anno fuori corso. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011 osservate rispettivamente negli anni 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 (per SFP, essendo quadriennale, la coorte iniziale parte dal 2007/2008).

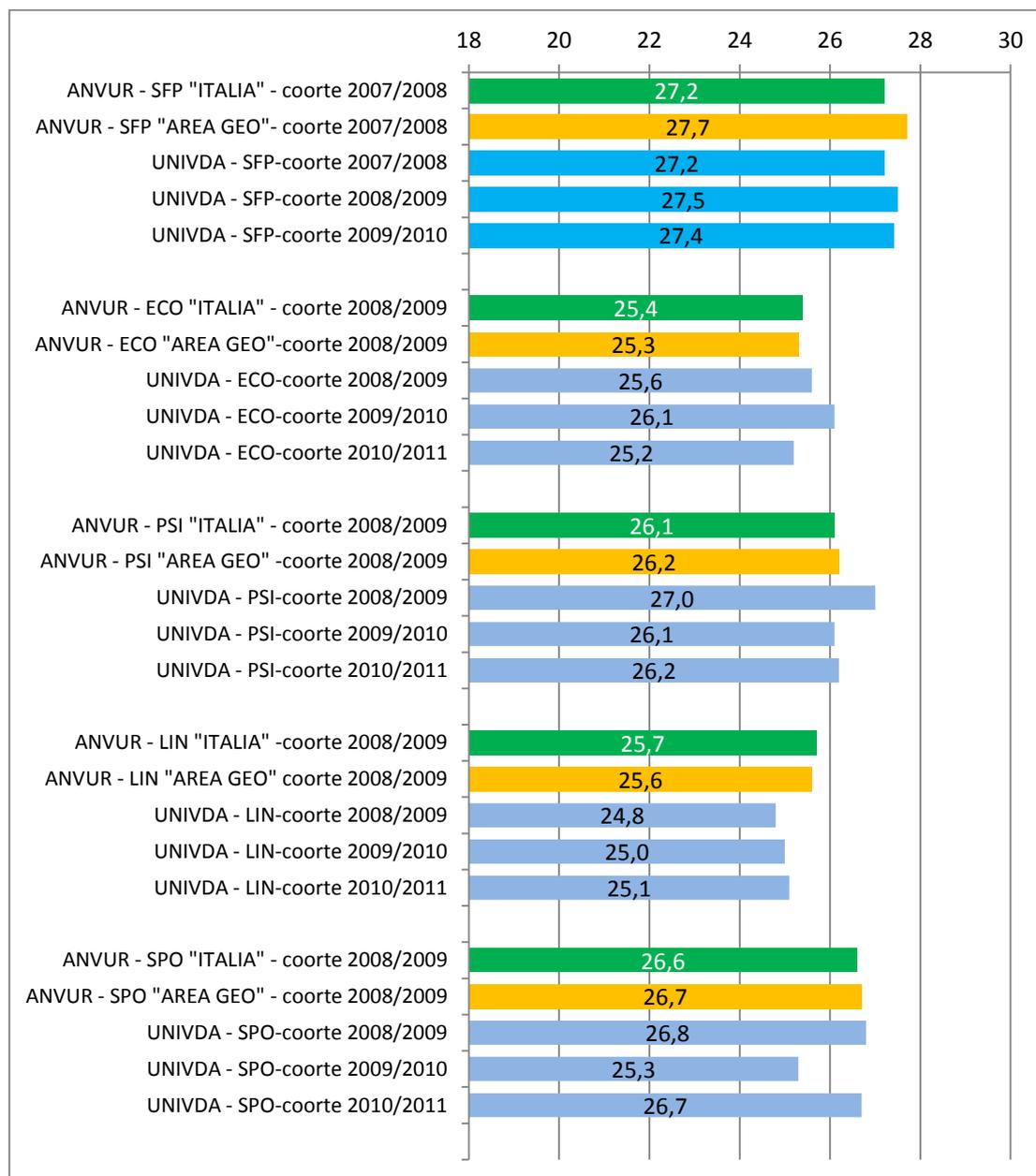


Grafico n. 1.13.1.7 – Media voto laurea dei laureati entro il primo anno fuori corso. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorte 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011 osservate rispettivamente negli anni 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 (per SFP, essendo quadriennale, la coorte iniziale parte dal 2007/2008).

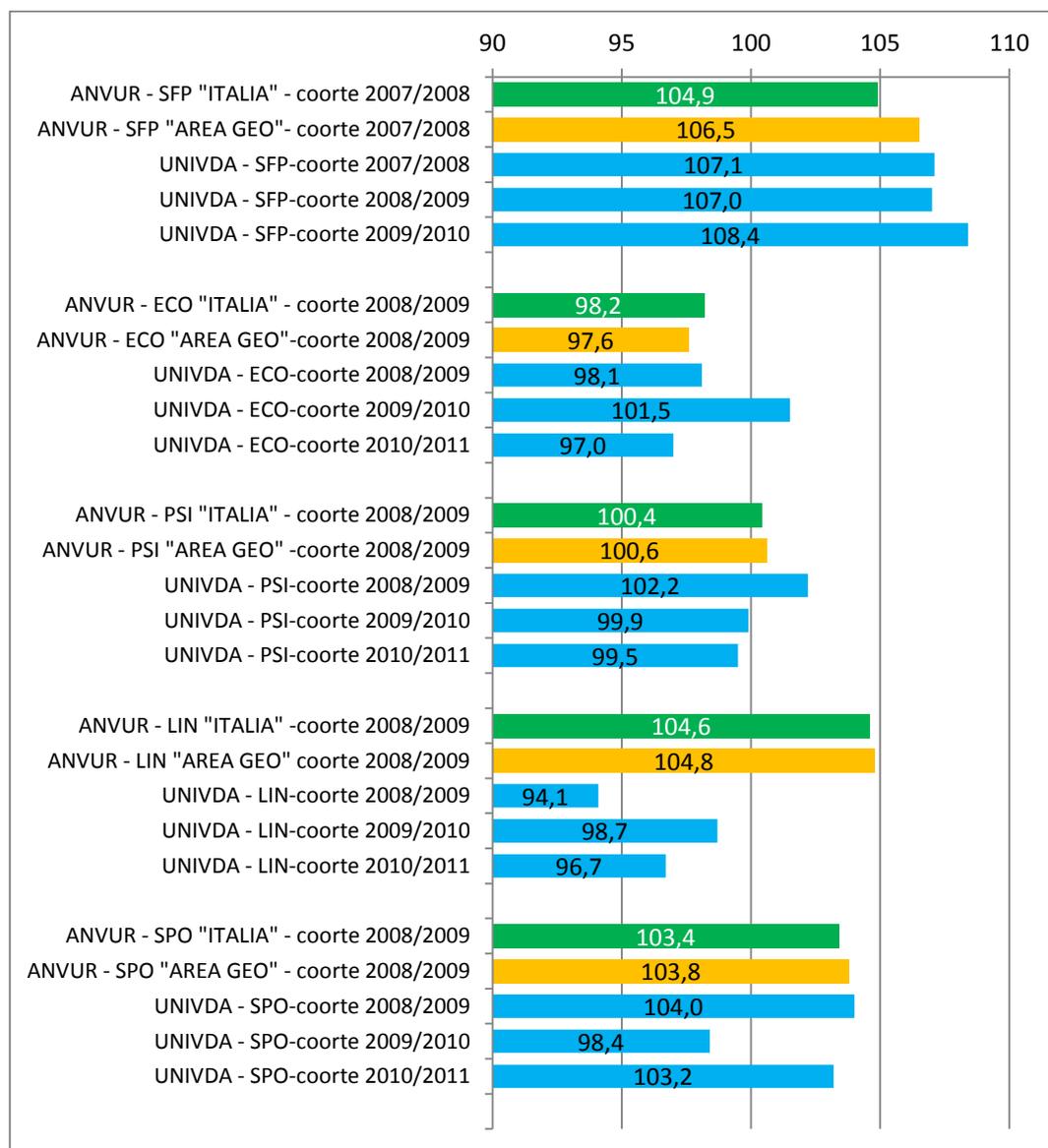


Grafico n. 1.13.1.8 – Esiti degli studi: laureati entro la durata legale del corso. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011 osservate rispettivamente negli anni 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 (per SFP, essendo quadriennale, la coorte iniziale parte dal 2007/2008).

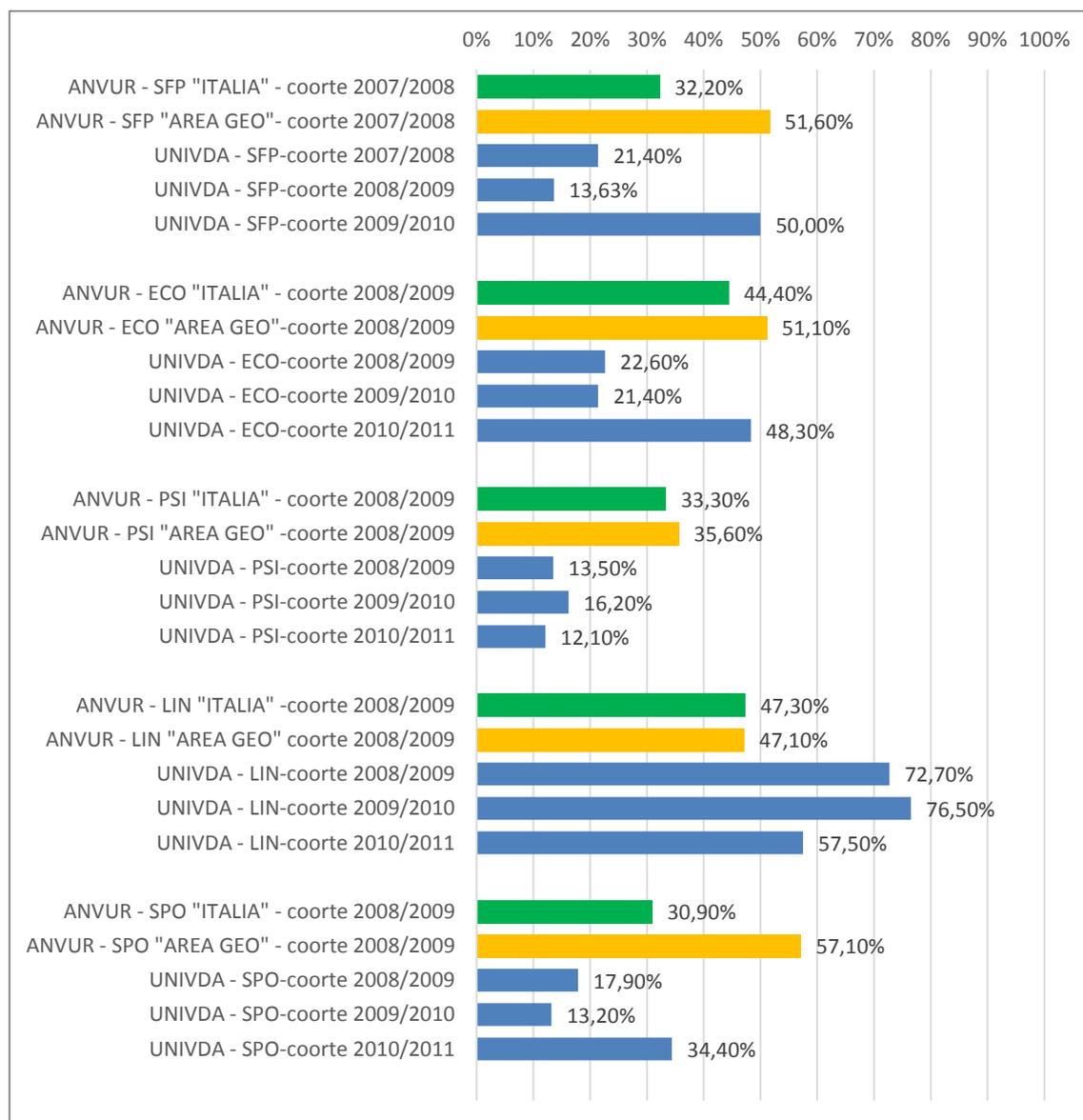


Grafico n. 1.13.1.9 – Media voto esami dei laureati entro la durata legale del corso. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011 osservate rispettivamente negli anni 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 (per SFP, essendo quadriennale, la coorte iniziale parte dal 2007/2008).

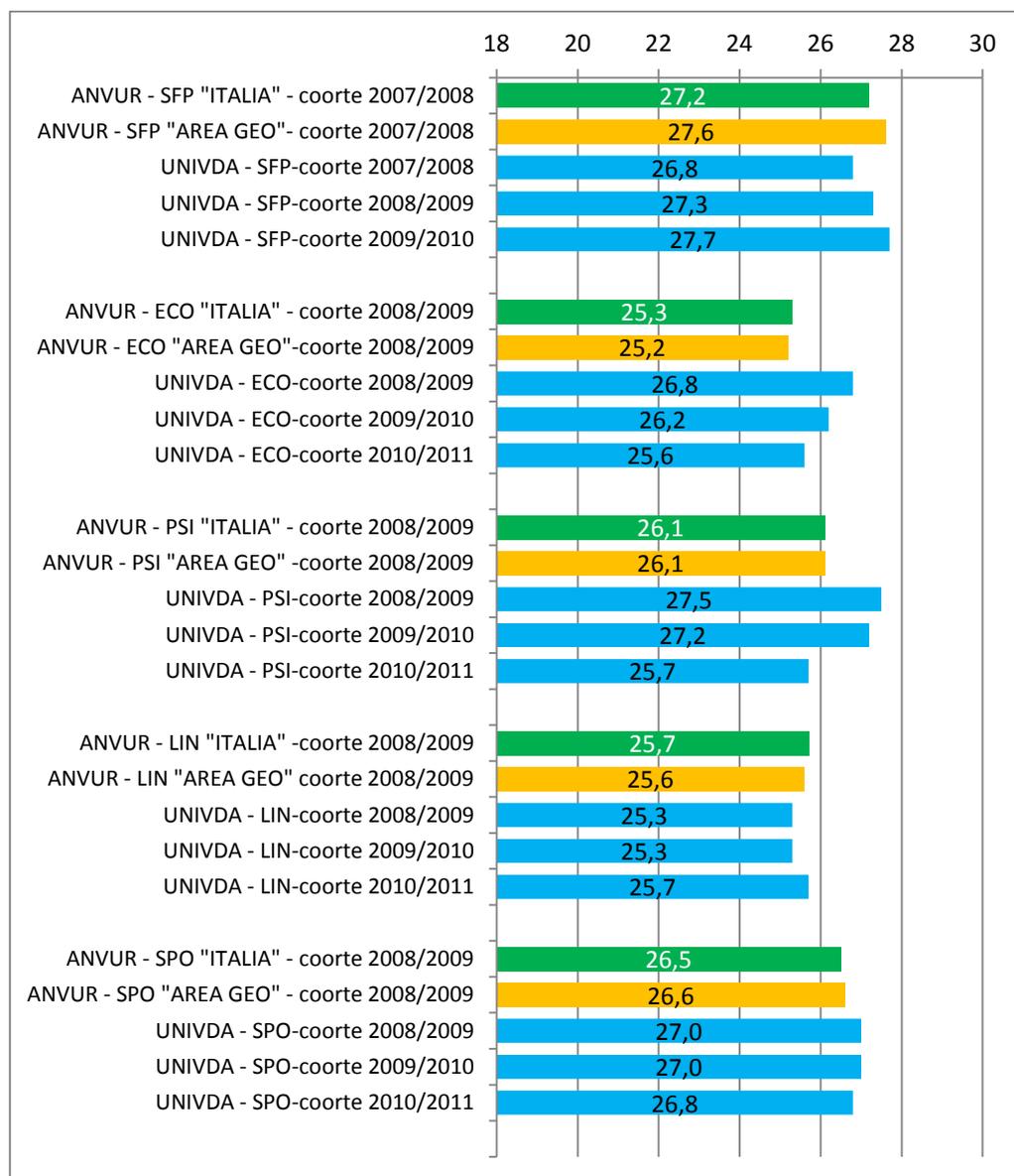


Grafico n. 1.13.1.10 – Media voto laurea dei laureati entro la durata legale del corso. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011 osservate rispettivamente negli anni 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 (per SFP, essendo quadriennale, la coorte iniziale parte dal 2007/2008).

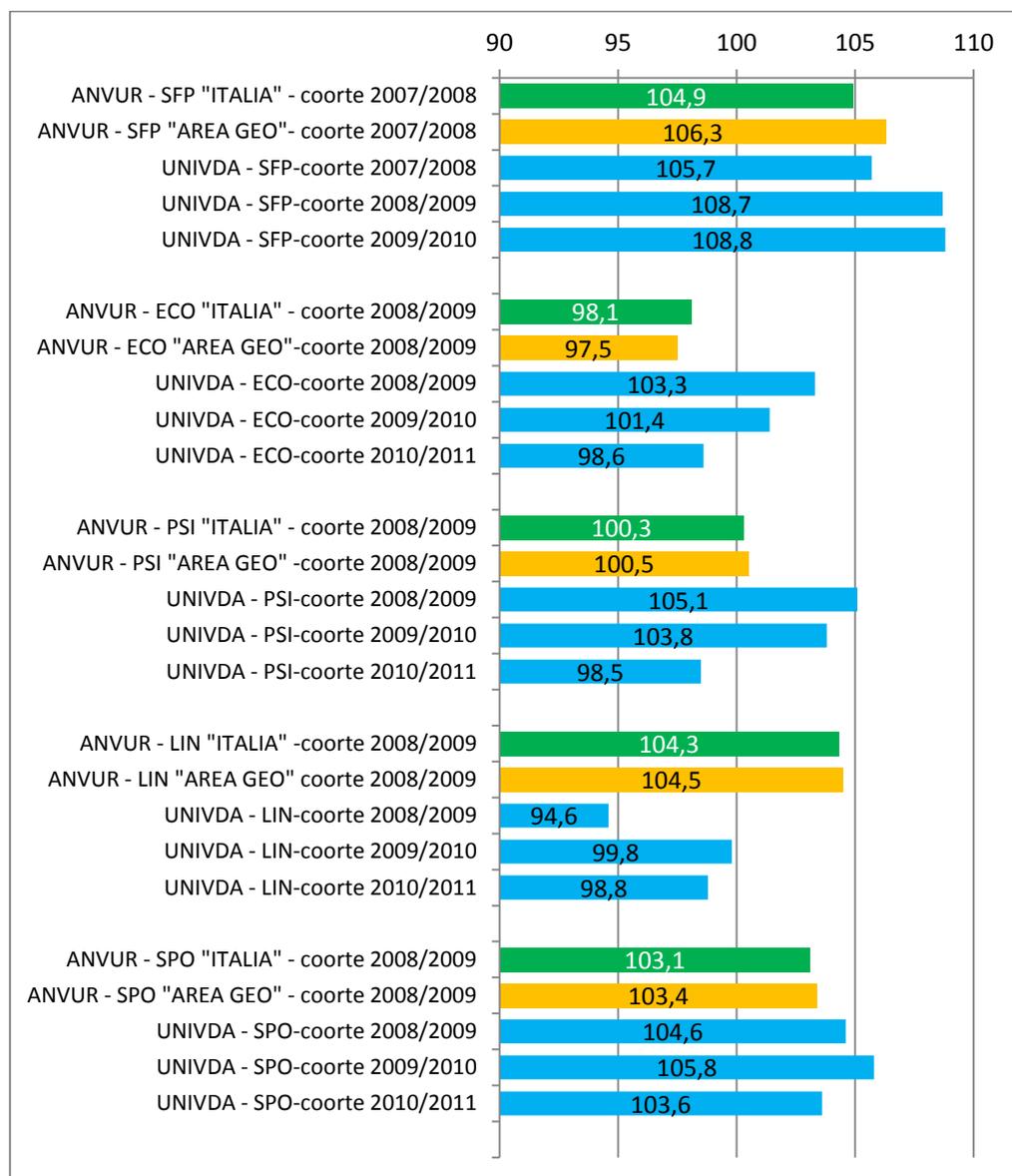
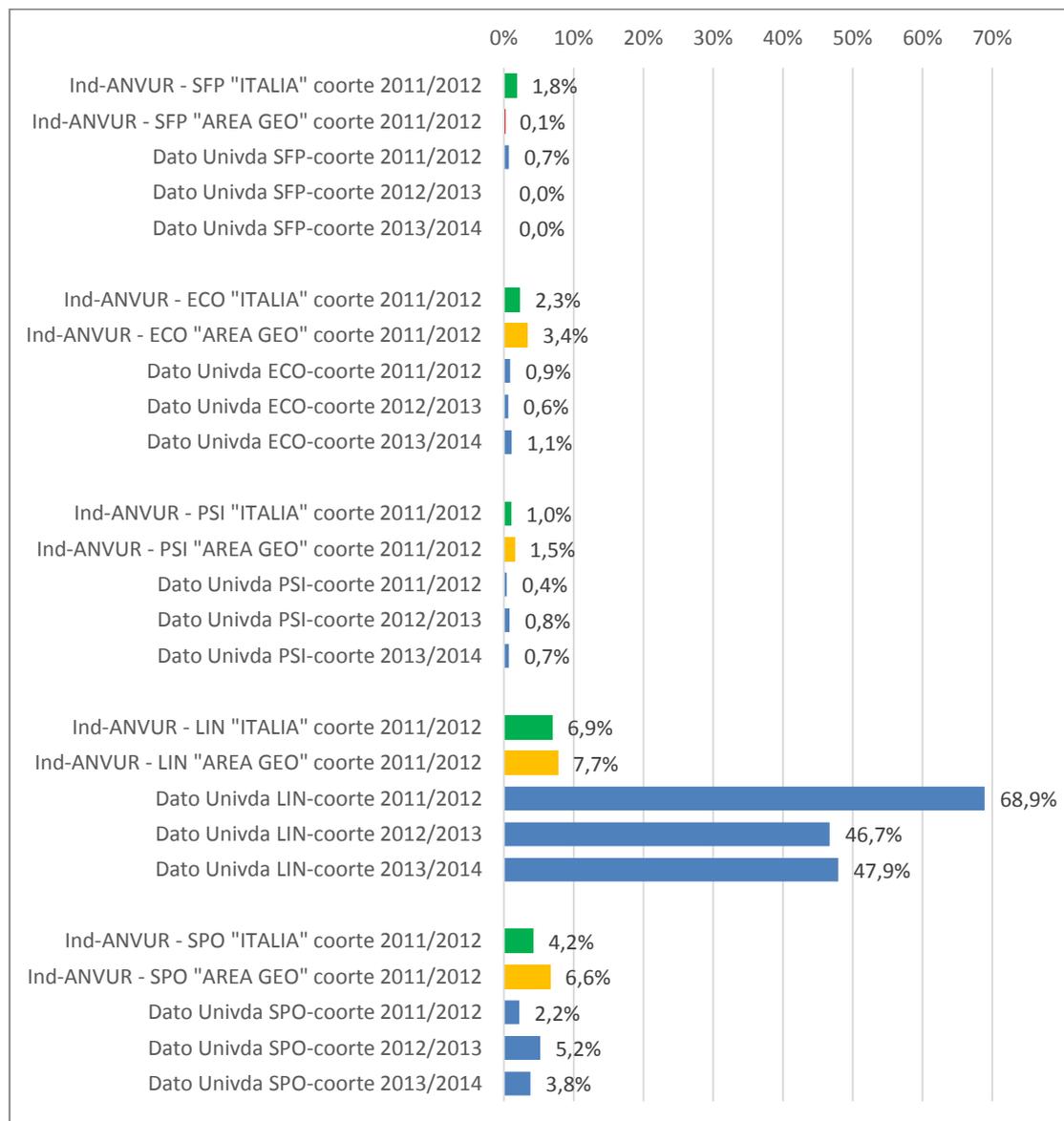


Grafico n. 1.13.1.11 – % di iscritti con almeno 1 CFU conseguito all'estero. Confronto nazionale e per area geografica disaggregato per corsi di studio su coorti 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014.



EVOLUZIONE DEL QUADRO CONCERNENTE L'UNIVDA

Gli elementi essenziali:

- **punti di forza:**
 - il tasso di produttività, inteso come percentuale di CFU sostenuti al termine del I anno di corso, per il solo corso di LIN risulta in costante miglioramento, superando le rispettive media nazionale e media per area geografica. Tale dato è rafforzato anche dal tasso di immatricolati inattivi (con CFU < 12) che nell'ultimo anno osservato si riduce notevolmente anche con riferimento alle medie nazionali e di area geografica;
 - il tasso di immatricolati che proseguono al II anno di corso, seppur discontinuo nelle coorti osservate, mostra tuttavia margini di miglioramento con valori che raggiungono, e in alcuni casi superano, le medie nazionali e dell'area geografica di riferimento dei rispettivi corsi di studio;
 - anche la quota degli immatricolati che proseguono al II anno con più di 39 CFU conseguiti al termine del primo anno appare a livello complessivo di Ateneo in netto miglioramento, registrando un trend migliorativo soprattutto nell'ultima coorte osservata (2013/2014) con valori prossimi o superiori alle medie nazionali e dell'area geografica in quasi tutti i rispettivi corsi osservati;
 - in merito all'esito degli studi (a conclusione del 1^a anno fuori corso) si rilevano quote di studenti laureati superiori alle medie nazionali e dell'area geografica per LIN, SFP su tutte le coorti osservate e per ECO e SPO per l'ultima coorte osservata (coorte 2010/2011, osservata nell'a.a. 2014/2015);
 - in merito all'esito degli studi entro la durata legale del corso (laureati in corso) si possono apprezzare nell'ultima coorte considerata (coorte 2010/2011, osservata nell'a.a. 2013/2014), valori superiori alle medie nazionali e prossimi alle medie dell'area geografica, per quasi tutti i corsi di studio;
 - con riferimento alla quota di iscritti che conseguono almeno 1 CFU all'estero, il corso di lingue si rileva, per effetto del doppio diploma, il corso con la quota più elevata, superando la media nazionale e dell'area geografica di oltre 40 punti percentuali;
- **punti di debolezza:**
 - il tasso di produttività, inteso come percentuale di CFU sostenuti al termine del I anno di corso, evidenzia per quasi tutti i corsi una certa disomogeneità. Il trend risulta inferiore alla media nazionale per SFP, PSI, prossimo alla media per ECO e SPO (in particolare nell'ultima coorte). Tale dato trova conferma nel tasso di inattività degli studenti (con CFU < 12) che si rivelano per i corsi in esame elevati e superiori alle medie nazionali e di area geografica;
 - osservando gli studenti ad un anno successivo alla durata legale del titolo, si rileva elevato il tasso di abbandono per alcuni corsi che mostrano altresì un tasso di laurea piuttosto ridotto, anche con riferimento ai laureati entro la durata legale del titolo (laureati in corso).

1.14) L'attività di promozione socio-culturale e scientifica

Nel 2014 l'Ateneo ha organizzato 43 eventi, senza considerare gli eventi a cura di organizzatori esterni a cui è stato concesso l'uso dei locali (e che spesso hanno, comunque, comportato azioni organizzative o di promozione).

Alcune analisi sono state svolte su una selezione di eventi omogenei, in particolare su quelli istituzionali e di dipartimento, (in totale 26), in quanto le altre categorie presentavano tratti particolari (es. partecipazione a Les Mots, una manifestazione curata in tutti gli aspetti a cui l'Università ha partecipato, eventi delle associazioni studentesche che si rivolgono quasi esclusivamente a studenti, eventi organizzati da Chambre o Banca d'Italia con minimo coinvolgimento dell'Ateneo), che implicherebbero un esame estremamente particolareggiato.

I convegni sono stati categorizzati secondo i seguenti criteri:

- argomento (diritto, economia, geografia, storia, sociologia, letteratura, psicologia didattica, attualità);
- tipologia (si è scelto di considerare tre categorie: tecnico-formativo, scientifico divulgativo, altamente scientifico);
- presenza di personalità note a livello nazionale o presenza del Presidente della Regione;
- affluenza di pubblico. E' stata considerata l'affluenza di pubblico al netto della presenza degli studenti in quanto in questa tipologia di eventi essi non sono i destinatari desiderati. Il pubblico è stato suddiviso in fasce numeriche 0-19, 20-39, 40-59, 60-90, oltre 90 con utilizzo di aule video collegate. La stima del pubblico è stata fatta a memoria e con l'ausilio di fotografie dell'evento;
- presenza di studenti;
- orario di svolgimento (giornata intera, mattutino, pomeridiano, serale-successivo alle ore 17);
- mese di svolgimento;
- possibilità di erogazione di crediti formativi (si tratta qui di crediti di formazione continua concordati con gli enti partner);
- ritorno mediatico (numero di articoli apparsi su testate giornalistiche locali. I servizi radiotelevisivi sono stati esclusi in quanto nell'anno considerato il dato non è stato tracciato con regolarità);
- costo complessivo a carico dell'Ateneo.

Si è provato a definire quali sono gli indicatori del successo di un'iniziativa e, successivamente, individuato quali sono i fattori predisponenti.

Il successo può essere definito da vari indicatori tra cui:

1. la buona affluenza di pubblico, considerando quello che può essere il massimo pubblico desiderato (es. convegno per avvocati: il pubblico massimo desiderabile è il 100% degli iscritti all'ordine regionale);
2. il ritorno mediatico locale o addirittura nazionale;
3. le ricadute culturali sul territorio in termini di vivacizzazione del dibattito;
4. le ricadute accademiche in termini di relazioni scientifiche, citazioni, pubblicazioni, apertura di nuovi filoni di ricerca a seguito del convegno.

Mentre i primi due indicatori possono essere misurati senza difficoltà, per determinare il terzo e il quarto sarebbe necessaria una ricerca qualitativa longitudinale su un campione significativo di opinion leader, amministratori, dirigenti, esperti locali di vari settori, analisi per cui non si possiedono gli strumenti.

Di seguito si tratterà la correlazione tra dati diversi, tra cui affluenza di pubblico, copertura mediatica e costi.

Affluenza di pubblico

L'affluenza di pubblico è stata correlata con altri indicatori quali la tipologia dell'evento, il tema affrontato, l'orario, la presenza di personalità molto note e la concessione o meno di crediti formativi ai partecipanti.

Il 50% degli eventi ha registrato un pubblico di oltre 60 persone, con una prevalenza di eventi a carattere divulgativo sui seminari formativi indirizzati ad un pubblico di professionisti.

Un solo convegno scientifico di alto livello è annoverato in questa categoria, i restanti eventi sono di tipo divulgativo o tecnico-scientifico.

Per ciò che riguarda i temi affrontati dai convegni ad alta affluenza, vi è una particolare ricorrenza di attualità (3 convegni), temi giuridico-amministrativi (3), psicologia (3). Solo in 2 casi su 13 l'alta affluenza è associata alla presenza di una personalità nota (in entrambi i casi rappresentata dal Presidente della Regione).

Nel 92% dei casi (12 su 13) in cui sono stati erogati crediti formativi ai partecipanti si è registrata una buona affluenza di pubblico.

Osservando quel 50% di eventi che ha ottenuto un'affluenza molto buona, si nota poi una certa ricorrenza (31%) di orari preserali (dopo le 17.00).

Tra gli eventi che hanno raccolto scarso pubblico si annoverano eventi di tutte le tipologie e si riscontrano maggiormente le tematiche umanistiche con particolare incidenza degli argomenti geografici, storici e letterari.

Copertura mediatica

Per ciò che attiene alla quantità di articoli apparsi sui media, il dato è stato incrociato con alcune caratteristiche dei convegni che sembrano di particolare rilevanza: il tema affrontato e la presenza di personalità molto note.

Costi

Nel 2014 si sono svolti convegni da 0 € a 24.170 €.

Per analizzare i costi degli eventi svolti e raffrontarli tra loro è stato necessario eliminare dall'analisi un convegno (convegno SIDI-SIOI Il futuro delle organizzazioni internazionali) che presentava un costo molto al di fuori del *range* medio che l'avrebbe portato fuori scala rispetto agli altri eventi nella rappresentazione grafica.

Il costo è stato riportato sia in valore assoluto sia suddiviso per il numero di persone che hanno partecipato all'evento, determinando così il **costo pro capite**, una sorta di "costo del biglietto" per raggiungere un ipotetico *break even point* per l'Ateneo.

Sempre a livello metodologico, è necessario precisare che il dato dell'affluenza di pubblico è stato stimato nella media della fascia di appartenenza (es. fascia da 0 a 19 persone: stima applicata pari a 10 persone), anche se in alcuni casi questa media risulta in difetto o in eccesso.

Grafico n. 1.14.1 – Ripartizione degli eventi per organizzatore.

Organizzatori degli eventi univda	
Eventi SEP	7
Eventi SHS	18
Eventi Ateneo	18
Totale	43

Totale 43

tra gli eventi di Ateneo

Rettore	6
Direttore G	3
Associazioni	4
Istituzionali	5
Totale	18

Totale 18

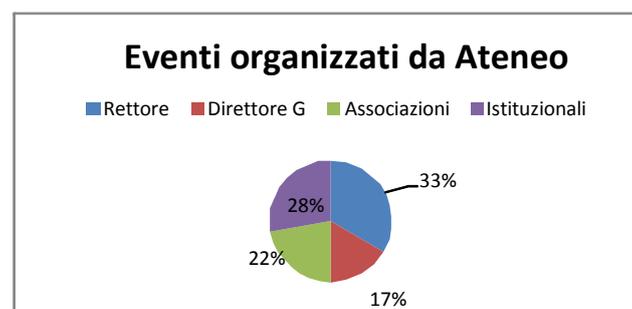
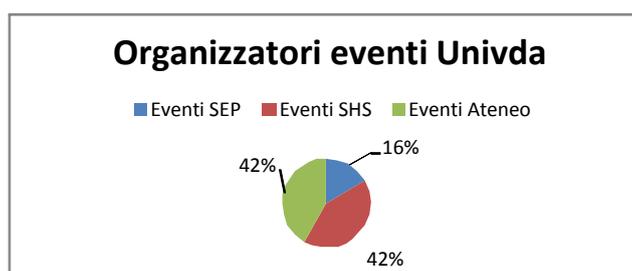


Grafico n. 1.14.2 – Suddivisione degli eventi per fascia oraria di svolgimento

Fasce orarie	n. eventi
mattino	1
pomeriggio	9
dopo le 17	5
giornata	11
Totale	26

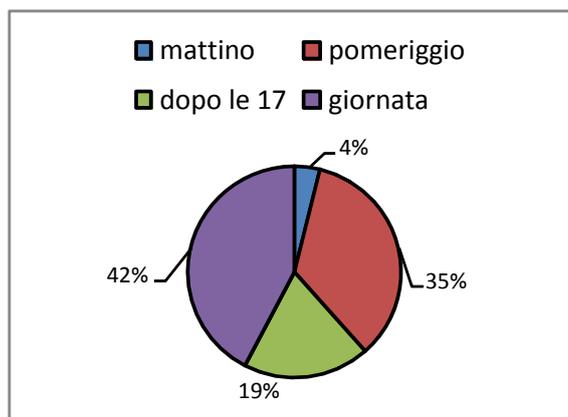


Grafico n. 1.14.3 – Suddivisione degli eventi per mese di svolgimento

Eventi svolti nel 2014

gennaio	2
febbraio	2
marzo	5
aprile	4
maggio	5
giugno	2
luglio	2
agosto	0
settembre	1
ottobre	8
novembre	7
dicembre	5
Totale	43

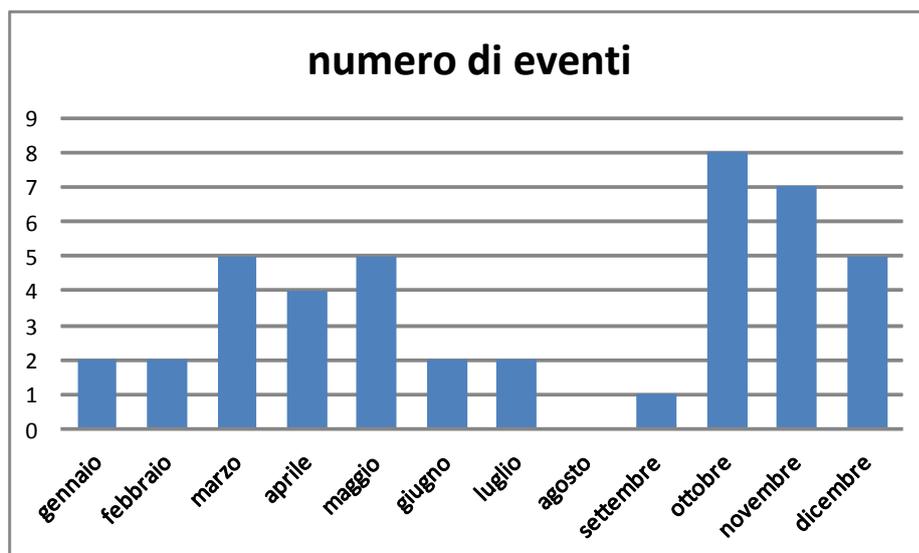


Grafico n. 1.14.4 – Suddivisione degli eventi per tipologia.

Tipologia	n. eventi
scientifico divulgativo	13
tecnico formativo	11
altamente scientifico	2

Totale 26

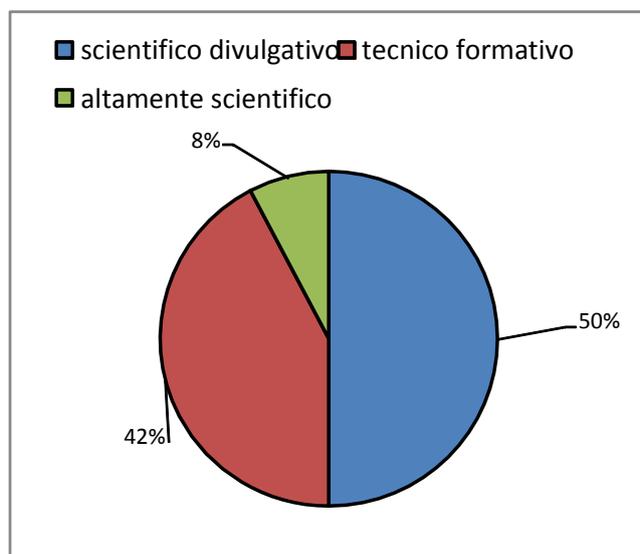
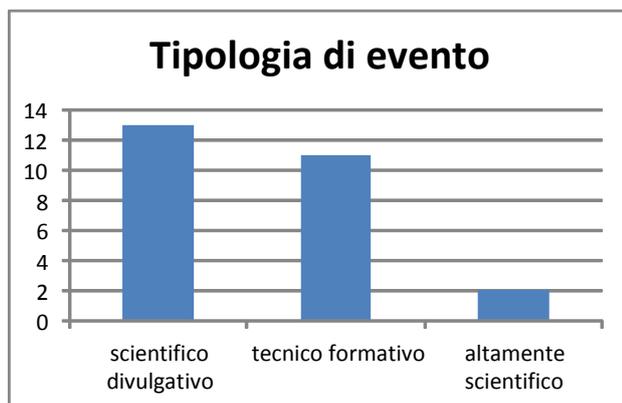


Grafico n. 1.14.5 – Suddivisione degli eventi per affluenza di pubblico esterno

affluenza di pubblico	n. eventi
oltre 90	6
da 60 a 90	7
da 40 a 59	3
da 20 a 39	4
meno di 19	6

Totale 26

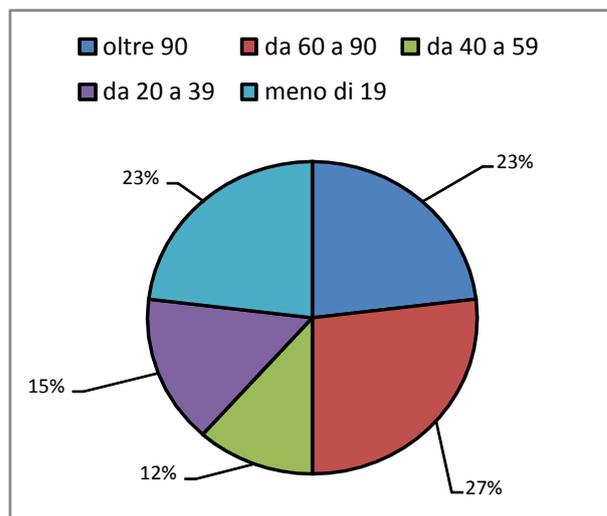
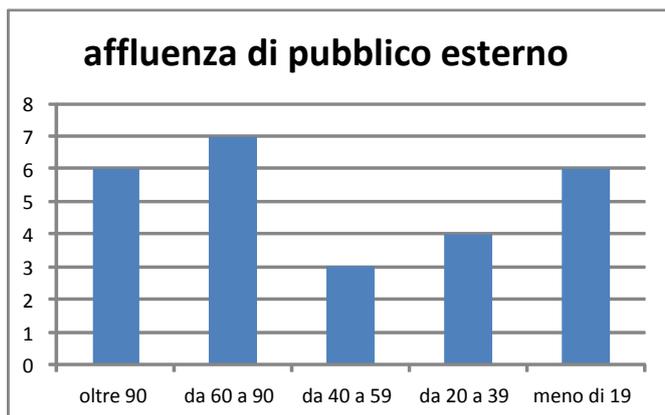


Grafico n. 1.14.6 –Affluenza di pubblico esterno per ogni evento

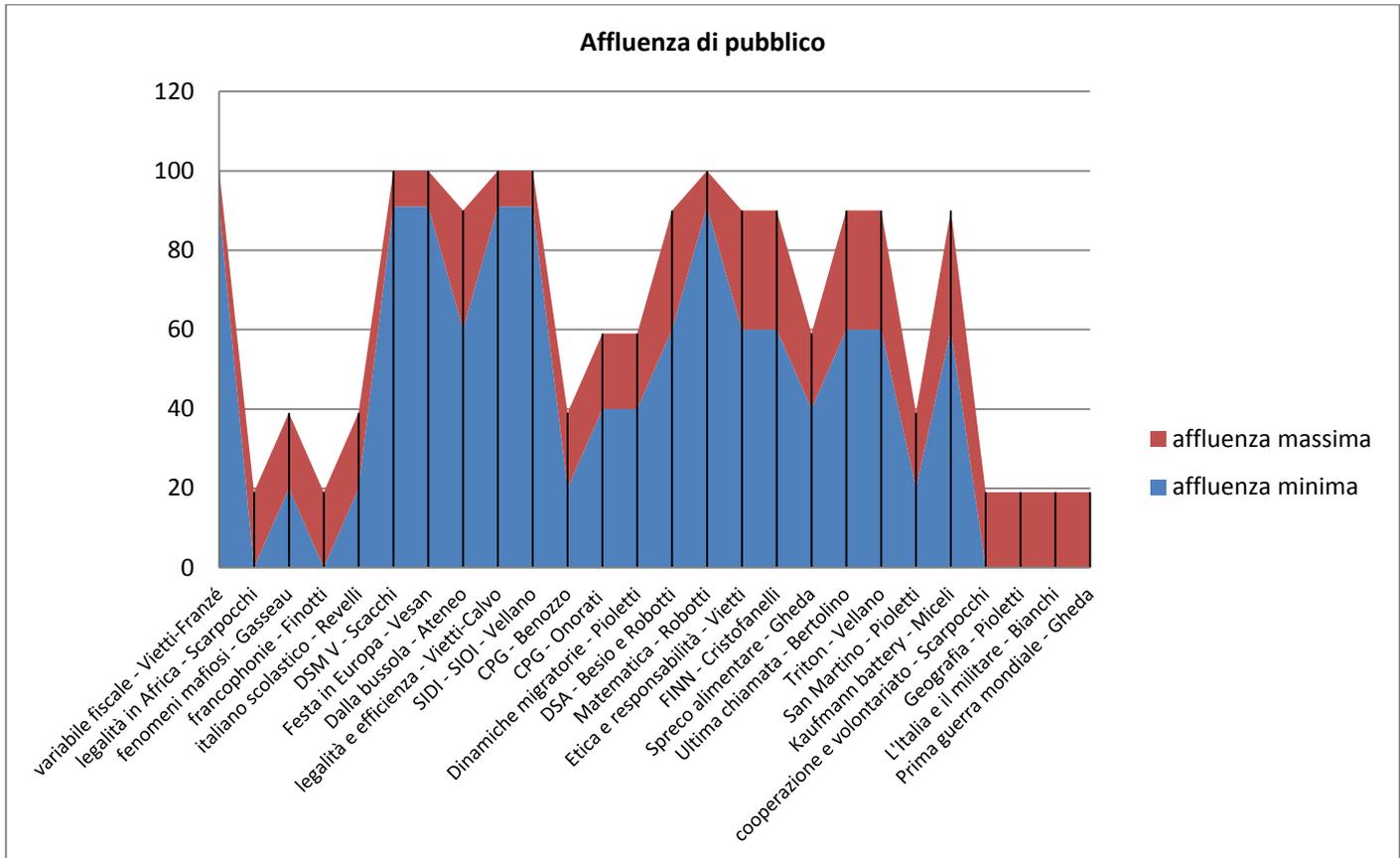




Grafico n. 1.14.7 – Costo pro capite del biglietto per evento. Valore assoluto.

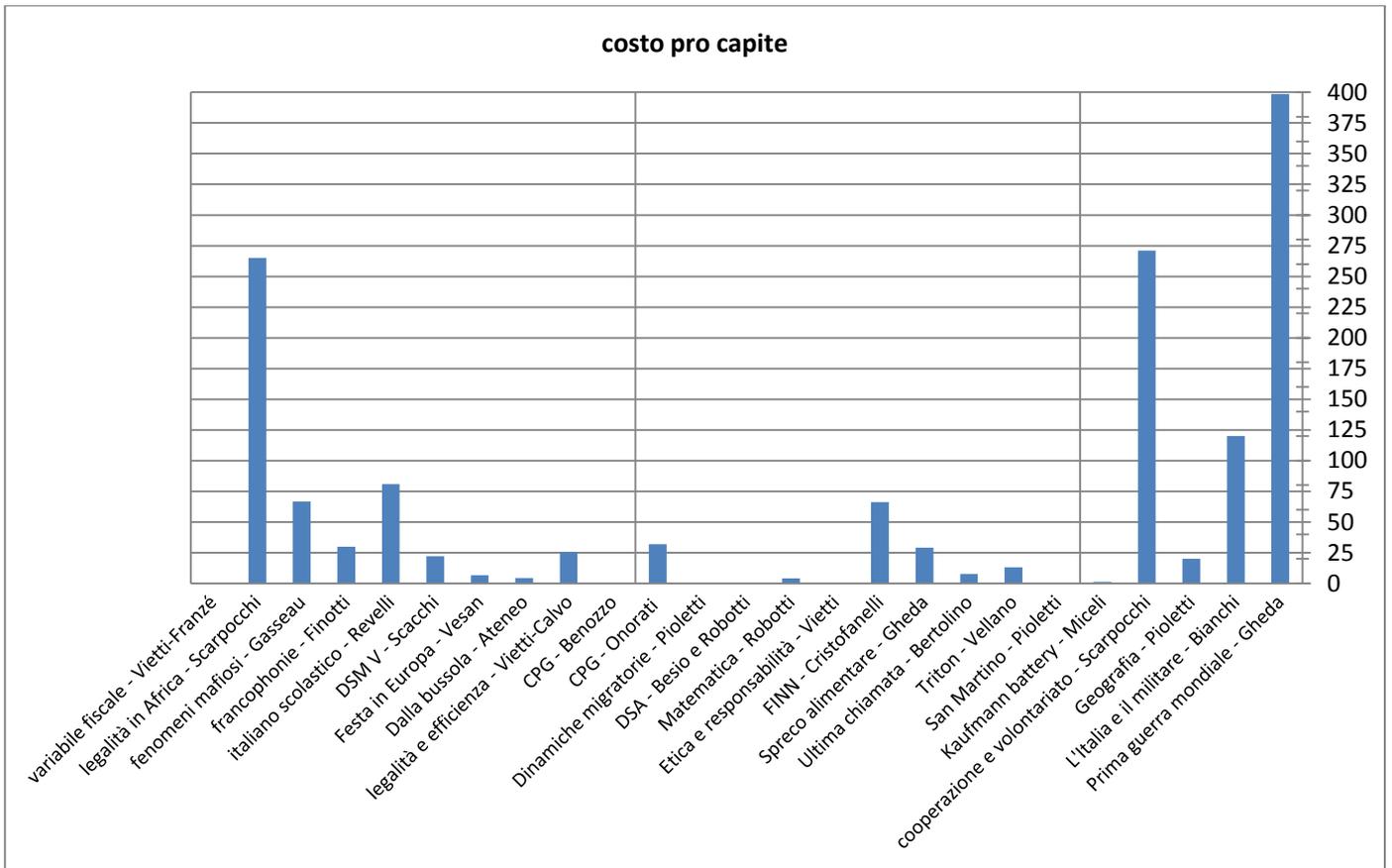
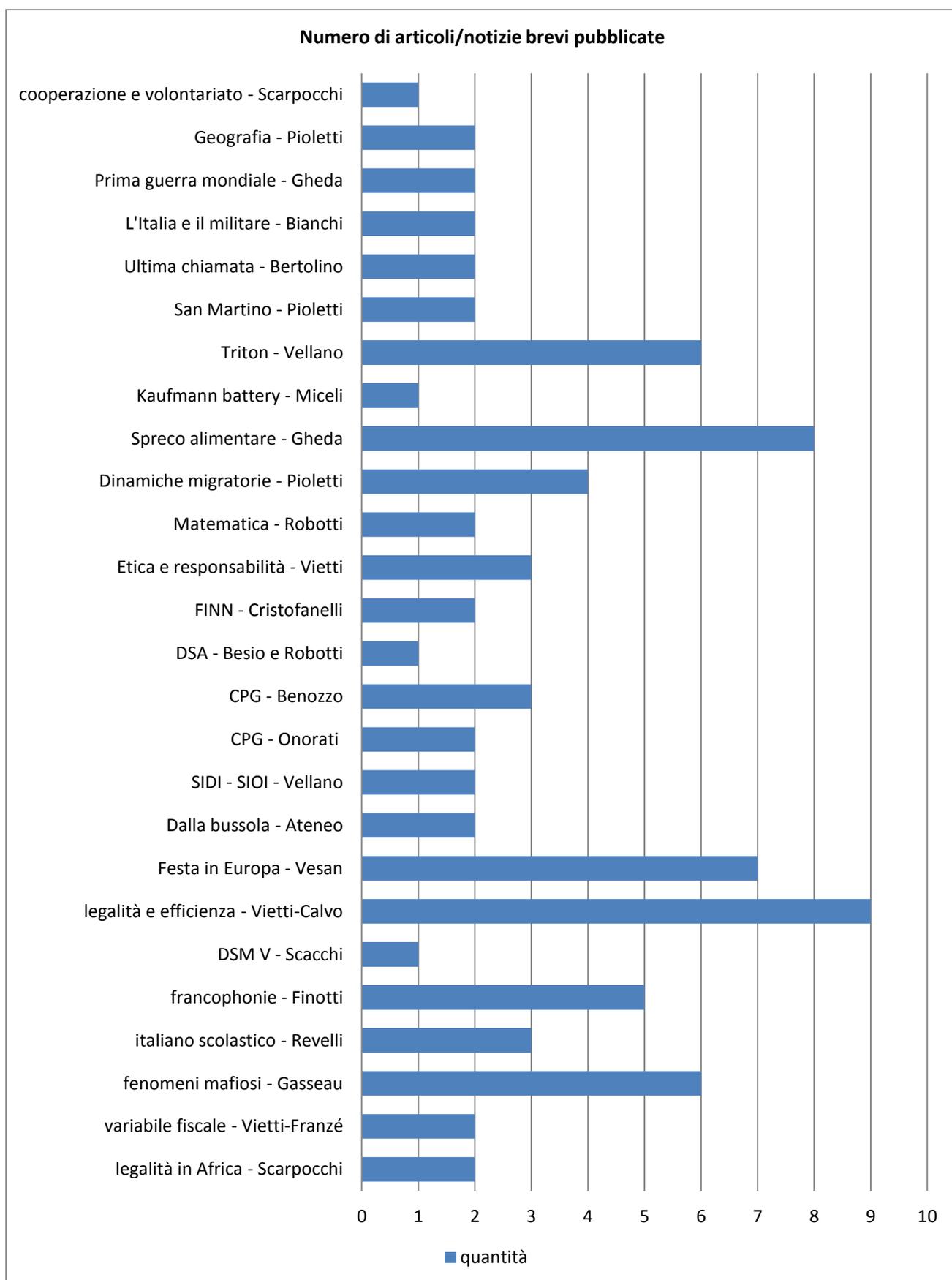


Grafico n. 1.14.8 – Visibilità mediatica per evento





L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA

Gli elementi essenziali:

- **punti di forza:**
 - **ricchezza e varietà delle iniziative di promozione socioculturale;**
 - **offerta di numerose attività a favore dello sviluppo del territorio (esperti del settore, ordini professionali e associazioni di categoria, popolazione in genere);**

- **punti di debolezza:**
 - **taluni eventi con un costo piuttosto elevato e sproporzionato al pubblico attratto;**
 - **criticità nella progettazione delle attività convegnistiche, in particolare in ordine alla location, al periodo dell'anno e agli orari.**

2. Il contesto socio-economico locale

La Valle d'Aosta ha conosciuto, specie nell'ultimo triennio, un profondo cambiamento della propria situazione economico-finanziaria.

Il **Quadro strategico regionale** predisposto nell'ambito della **Politica di sviluppo regionale per il periodo 2014/2020** propone, in apertura del documento, la seguente lettura del contesto locale:

“La crisi globale, unitamente alla conseguente rigorosa politica di contenimento della spesa pubblica, ha pesantemente influenzato anche un territorio, come la Valle d'Aosta, a benessere diffuso e con una situazione occupazionale fino ad allora priva di particolari criticità, quanto meno sotto il profilo strutturale. I dati mostrano, infatti, una realtà alle prese con una fase congiunturale complessa, caratterizzata da una seria crisi economica, da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella sua storia più recente e da rilevanti criticità produttive.

Data la specificità della situazione, risultano evidenti i reciproci condizionamenti tra dati strutturali, che al momento non possono che registrare solo parzialmente gli effetti prodotti dalla crisi, e quelli congiunturali, per loro natura poco efficaci a supportare una programmazione di medio periodo.”

Analoghe valutazioni di contesto, delineanti uno scenario piuttosto critico, sono contenute nella pubblicazione **“Cambiamenti e continuità, nella società valdostana. Rapporto sulla situazione sociale della Valle d'Aosta”** (2013), nella quale si parla di un'economia sotto pressione, frenata anche sul piano interno, *“dove i consumi privati si sono contratti soprattutto in ragione della marcata riduzione del reddito disponibile, causata da politiche fiscali restrittive e dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro, mentre gli investimenti registrano una brusca caduta, spiegata principalmente con le difficoltà sul lato della domanda, con le criticità di accesso al credito, con il rilevante quadro di incertezza e, per quanto attiene l'ambito pubblico, con la rigorosa politica di bilancio volta al consolidamento dei conti pubblici”*.

Ulteriori informazioni e dati utili allo scopo sono disponibili presso **l'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Autonoma Valle d'Aosta**, in particolare per ciò che concerne le rilevazioni riguardanti l'economia, il sistema produttivo, la situazione occupazionale e la valutazione del sistema scolastico regionale, università compresa.

Rinviano ai documenti sopra citati coloro che avessero intenzione di acquisire utili informazioni relativamente alla situazione valdostana, si riportano in questa sede alcuni aspetti particolarmente importanti:

- a) la popolazione regionale ammonta a circa 128.000 unità - il tasso di femminilizzazione è pari al 51,2% - distribuita su 74 comuni, di cui solo uno (Aosta) conta più di 10.000 abitanti (circa 35.000). Tutti gli altri comuni hanno una popolazione inferiore ai 5.000 residenti;
- b) la situazione di crisi economica diffusa permane anche negli esiti più recenti delle rilevazioni dell'Istat che, a febbraio 2015, ha diffuso i nuovi dati di contabilità nazionale a prezzi correnti regionali e provinciali. In attesa del rilascio dei dati in termini reali, si riporta a seguire il solo commento relativo ai valori correnti disponibili. Sulla base di tali considerazioni, il Prodotto interno lordo della Valle d'Aosta a valori correnti ammontava, a fine 2013, a circa 4.721,9 milioni di euro. Circa tre quarti del valore aggiunto regionale



(75,9%) proveniva dai servizi, il 22,7% era spiegato dall'industria e la parte restante derivava dal settore primario. Analizzando le variazioni tendenziali annue del Pil nel periodo di tempo 2011 - 2013, si assiste ad una lenta crescita del dato (+0,30%) rispetto a quanto rilevato per l'anno precedente (-0,23%). I consumi finali delle famiglie valdostane ammontano in termini correnti a 2.826,00 milioni di euro, con una decrescita progressiva nel periodo analizzato (-0,18% nel 2012 rispetto al 2011 e - 2,2% nel 2013 rispetto all'anno precedente);

- c) lo stock di imprese attive a fine 2014 risulta ammontare a 11.650 unità, ma, al netto delle imprese agricole, questo valore scende a circa 10.161 unità. L'ultimo dato disponibile testimonia, dunque, di una platea di imprese il cui numero appare in riduzione rispetto all'anno precedente (-1,8%). Dinamica analoga si osserva se si considerano le sole aziende extragricole, il cui numero nel corso del 2014 si è ridotto del -1,8% rispetto al 2013. Nel corso del 2014 si sono iscritte presso il registro delle imprese della Valle d'Aosta 749 imprese, a fronte di 924 cancellazioni. Il tasso di natalità per il 2014 è pari al 6,4%, a fronte di un tasso di mortalità più elevato (7,9%). Appare, altresì, importante rilevare che i dati del 2014 evidenziano un leggero decremento della natalità delle aziende. Si conferma anche nel 2014 la tendenza già in atto da alcuni anni all'aumento delle società di capitale, il cui peso negli ultimi dieci anni è quasi raddoppiato, arrivando al 13,7% alla fine dello scorso anno. L'incidenza delle società di persone è leggermente diminuita (24,0%), quella delle ditte individuali si è di poco contratta nel corso dell'ultimo anno di circa lo 0,2%, mentre quella delle imprese organizzate secondo altre forme giuridiche ha subito una flessione dello 0,3%. Nel corso dell'ultimo anno le ditte individuali, pur restando la forma prevalente, hanno sensibilmente ridotto il proprio peso (dal 66,8% del 2001 al 59,4% del 2014). Al netto delle aziende agricole, la struttura per settore delle imprese vede le quote più importanti spiegate dal comparto delle costruzioni (25,4%), seguito dal commercio (21,8%), dai trasporti, dall'intermediazione finanziaria e monetaria, dai servizi alle imprese (19,1%). Gli alberghi e i pubblici esercizi incidono per il 16,6%, mentre le imprese dell'industria in senso stretto spiegano circa l'8,2. Le imprese artigiane ammontano complessivamente a circa 3.900 unità ed incidono per circa il 33% sul totale delle aziende attive, percentuale che sale a circa il 38% al netto delle imprese agricole. Oltre la metà delle imprese artigiane opera nel settore delle costruzioni (52,4%), d'altro canto circa 8 imprese edili su 10 risultano essere un'azienda artigiana, mentre circa il 16% di esse è attivo nell'industria in senso stretto; la quota restante svolge un'attività nel terziario. Il quadro dimensionale di insieme indica infine che:
- l'imprenditoria locale ha un tessuto composto prevalentemente di microimprese (dato in linea con il valore nazionale);
 - la frammentazione si osserva anche in termini di unità locali, la cui dimensione media è di 3,3 addetti (3,4 Italia, 3,8 Nord-Ovest);
 - le micro-imprese occupano però più della metà degli addetti (valore di molto superiore al dato italiano);



- d) un elemento particolarmente significativo da prendere in considerazione riguarda la sensibile crescita della quota di giovani tra i 15 e 29 anni (Neet) che non studiano e non lavorano, fenomeno, questo, al quale si devono affiancare un progressivo incremento del tasso di disoccupazione (8,9%) e una contrazione delle assunzioni dei giovani. Infatti, tra il 2008 ed il 2014 il livello dell'occupazione in Valle d'Aosta si è contratto (-3%), a fronte di un sensibile aumento della partecipazione al mercato del lavoro (+3%). Queste due tendenze, unitamente al rallentamento dell'economia, hanno, quindi, determinato a fine 2014 un sensibile incremento dell'area della disoccupazione rispetto al 2008. Si è rafforzato il processo di terziarizzazione dell'occupazione. Nel periodo 2008-2013, il settore industriale ha perso posti di lavoro, mentre il terziario ha visto crescere i propri addetti sino al 2011. Il 2014, invece, vede una ripresa di entrambi i settori;
- e) nell'anno scolastico 2011-2012, la popolazione scolastica nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) ammontava a circa 18.500 alunni, registrando un significativo incremento rispetto al 2008-2009 (+5,5%), corrispondente ad oltre 950 alunni aggiuntivi;
- f) gli studenti sono così ripartiti in base al livello scolastico: scuola dell'infanzia circa 3.700 (pari al 20% del totale), scuola primaria 5.800 (31,4%), scuola secondaria di primo grado 3.700 (19,9%), mentre circa 5.300 (28,6%) sono studenti delle scuole secondarie di secondo grado;
- g) per ciò che concerne la scuola secondaria di secondo grado, si osserva che circa la metà dei ragazzi valdostani si iscrive ad un liceo. Nel quadriennio 2008/2009-2011/2012 le iscrizioni sono rimaste sostanzialmente stabili per il liceo, sono cresciute sensibilmente negli Istituti tecnici e risultano in contrazione in quelli professionali;
- h) nell'anno scolastico 2011/12 il numero degli studenti di cittadinanza straniera ammontava complessivamente a 1.484 unità, valore che corrisponde ad un'incidenza dell'8% sul totale della popolazione scolastica;
- i) analizzando il tasso di conseguimento del diploma quinquennale dall'a.s. 2009/10 al 2012/13 si registra un aumento dei diplomati, i quali passano dal 59,4% al 63,4% dei residenti nella fascia di età di riferimento (19 anni) e si rileva una notevole differenza di genere a favore delle ragazze (71,1% contro 56,0% nel 2012/13). Se si confronta il tasso valdostano con quello di tutte le regioni, i dati disponibili (a.s. 2009/10) mostrano la Valle d'Aosta all'ultimo posto, subito dopo il Trentino-Alto Adige e circa 15 punti percentuali sotto la media nazionale. Va sottolineato che le regioni collocate nella parte bassa della classifica sono in genere quelle che hanno ottenuto i punteggi migliori nelle prove standardizzate (OCSE-PISA, INVALSI3). Se tra i titoli di scuola secondaria di II grado si conteggiano pure le qualifiche triennali rilasciate dagli istituti professionali il valore aumenta, in ognuno dei tre anni considerati, di circa 10 punti percentuali, dato, quest'ultimo, che può essere spiegato con il fatto che molti studenti non proseguono gli

studi oltre la qualifica, probabilmente anche perché ritengono questo titolo più facilmente spendibile. In Valle d'Aosta, almeno tre sono i fattori che possono in parte spiegare il dato non elevato dei diplomati: un mercato del lavoro che, nonostante l'attuale criticità dello scenario occupazionale, presenta ancora opportunità migliori rispetto ad altre realtà nazionali (cfr. 1.4), l'esistenza di canali formativi professionali e soprattutto la selezione presente nella scuola secondaria di II grado, che può ritardare o impedire a una quota di allievi il completamento degli studi. Questi elementi possono condizionare anche il proseguimento degli studi dopo il diploma. Si tratta di una scelta importante, influenzata da fattori individuali, familiari e sociali, oltre che da interventi di orientamento attivati dalla scuola e dall'università. Tra il 2009/10 e il 2011/12, gli studenti valdostani che si sono immatricolati all'università, calcolati in rapporto al numero dei diplomati dell'anno prima, crescono di 4.3 punti percentuali attestandosi intorno al 70%. Nel confronto con le altre regioni, i dati disponibili (a.a. 2009/10) posizionano la Valle d'Aosta al settimo posto con un tasso di passaggio pari al 66,8%, superiore alla media italiana (62,9%) e decisamente più alto di quello del Trentino-Alto Adige (53,9%). La situazione appare, quindi, migliore di quella riscontrata rispetto ai diplomi quinquennali. La presenza di un Ateneo valdostano costituisce di certo un elemento favorevole;

- j) a fronte di una contrazione complessiva delle immatricolazioni alle università, la quota di studenti valdostani che scelgono l'Ateneo regionale negli ultimi anni è in aumento:

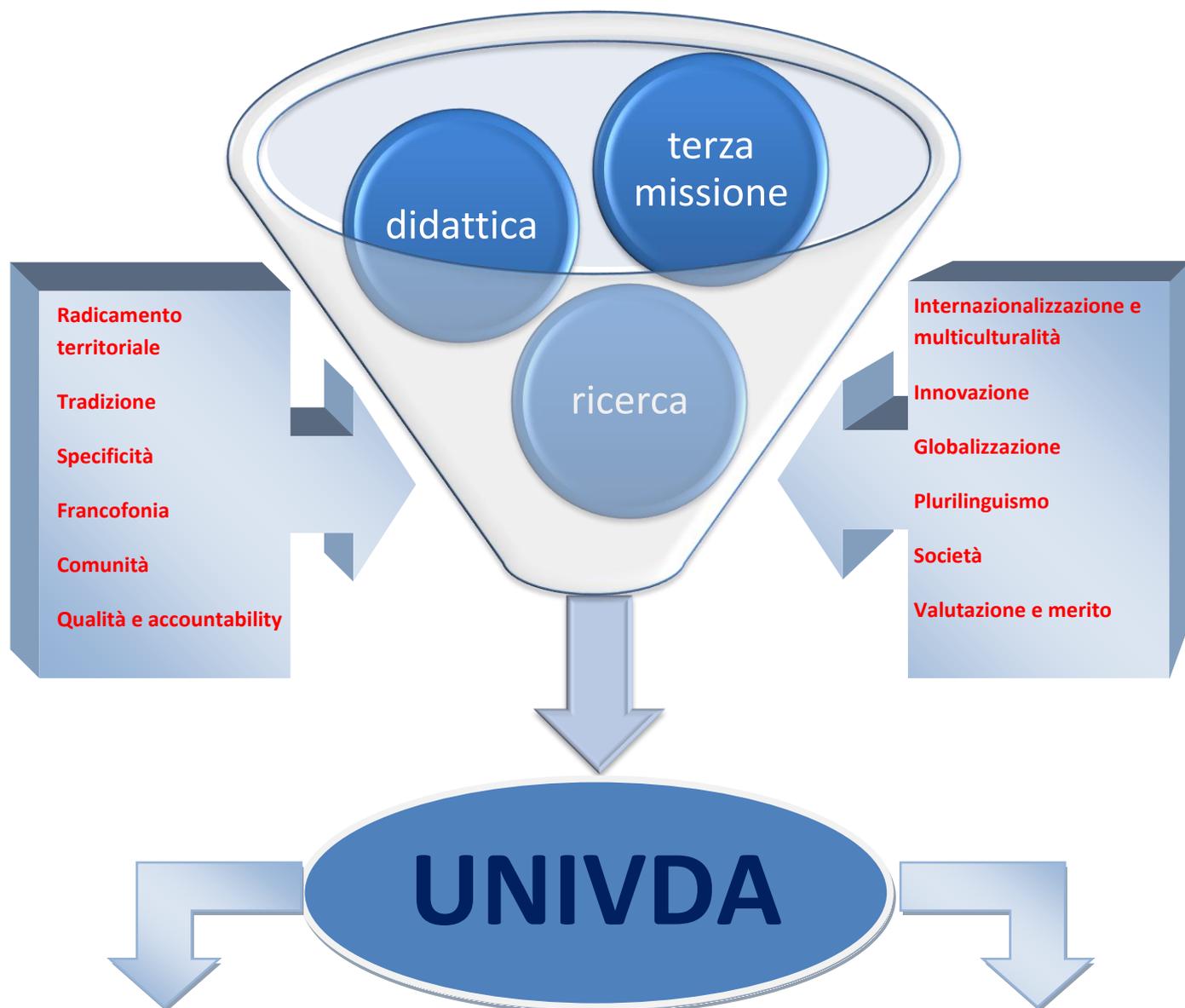
	Totale immatricolati	Di cui all'Univda (valori assoluti)	Di cui all'Univda (valori percentuali)
2007/08	551	214	38,8
2008/09	535	211	39,4
2009/10	549	206	37,5
2010/11	538	222	41,3
2011/12	514	191	37,2
2012/13	516	212	41,1
2013/14	467	231	49,5

3. SWOT ANALISYS

<p>PUNTI DI FORZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ateneo regionale non statale, che di anno in anno consolida le proprie attività • Comunità a misura d'uomo (qualità della vita e qualità degli studi) • Solidità patrimoniale • Mobilità internazionale studentesca in uscita • Qualità della didattica e qualità dei servizi amministrativi e di supporto • Continuità di interessi con i principali stakeholders del territorio (scuola, turismo, associazionismo, economia, montagna, ambiente, relazioni internazionali) • Eccellenza in alcune aree di ricerca • Attività di orientamento capillare, coordinata e strategicamente definita 	<p>CRITICITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione dei settori scientifico-disciplinari • Offerta didattica ancora troppo concentrata sui percorsi triennali • Difficoltà di raggiungimento della città di Aosta • Ridotta mobilità internazionale studentesca in entrata • Debole capacità dell'Ateneo di attrarre finanziamenti competitivi soprattutto per l'attività scientifica • Segmento formativo post lauream non sufficientemente sviluppato • Mancanza di servizi accessori per gli studenti (studentato) • Poco sviluppata la dimensione francofona e plurilingue dei corsi e conseguente scarsa attrattività della mobilità studentesca in entrata • Elevato numero di studenti fuori corso e di abbandoni • Durata eccessiva di conseguimento del titolo di studio • Assenza di un sistema di valutazione della ricerca di Ateneo e di un piano della performance complessiva di Ateneo • Assenza di un piano di tutorato integrato di Ateneo
<p>OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del Campus Universitario • Specificità culturale e contesto naturale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che può contribuire a connotare in modo marcato l'Ateneo • Prossimità geografica con università transfrontaliere francofone • Sviluppo delle tecnologie multimediali e telematiche (distance learning, corsi blended) • Corsi realizzati in convenzione sul modello di Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo, che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale • Implementazione di segmenti formativi ad elevata flessibilità, sul segmento <i>post lauream</i>, per lo sviluppo di competenze distintive legate al territorio 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progressiva omologazione al sistema universitario statale, in particolare per ciò che concerne il sistema di accreditamento dei corsi e delle sedi, la programmazione e i criteri di distribuzione delle risorse • Progressiva contrazione delle risorse pubbliche, in particolare quelle statali • Diffusa presenza di potenziali <i>competitors</i> universitari italiani • Mancanza di un contesto imprenditoriale di dimensioni quantitativamente importanti, con forti capacità competitive, in grado di stimolare ricerca e innovazione

4. LINEE GENERALI DI SVILUPPO.

Quali *Mission* e *Vision* per l'Università della Valle d'Aosta?



Una **comunità** di persone e di valori condivisi, fortemente **radicata** e integrata con la **specificità** del contesto nel quale è inserita e con una marcata propensione alla **qualificazione** delle proprie attività, anche attraverso **una** costante attenzione ai **processi di valutazione**, di **accountability** e di promozione del **merito**. L'offerta formativa complessiva, caratterizzata da un equilibrio nella trasmissione delle conoscenze **tradizionali** e delle più recenti **innovazioni**, sviluppa una significativa **dimensione internazionale e plurilingue**, prioritariamente con **l'area linguistica francofona**, così come l'attività di ricerca, la quale è principalmente orientata allo **sviluppo del sistema regionale** nell'era della **globalizzazione**".

Formazione e ricerca: cultura per il progresso sociale e per la piena realizzazione della persona.

5. OBIETTIVI STRATEGICI DI SVILUPPO PER IL TRIENNIO 2016/2018 E PRIMI OBIETTIVI OPERATIVI.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, il triennio 2016/2018 è caratterizzato da:

- a) una semplificazione degli obiettivi strategici di sviluppo, ora divisi in quattro macro aree di attività:
 - **Macro Area Didattica (MD);**
 - **Macro Area Ricerca (MR);**
 - **Macro Area Terza missione (MTM);**
 - **Macro Area Gestione e Sviluppo (MGS – a supporto delle altre macro aree).**

- b) l'inclusione nelle quattro macro aree sopra indicate delle cinque aree di attività della programmazione universitaria nazionale⁷, in quanto alcune aree di attività sono trasversali ad altre, in particolare alla didattica e alla ricerca (è il caso, ad esempio, dell'internazionalizzazione).

Per ciascuna delle macro aree, sono individuati gli obiettivi strategici di sviluppo del triennio. Per alcuni di essi, sulla base delle informazioni e dei dati che precedono, sono già evidenziati gli obiettivi operativi, gli indirizzi da percorrere e i relativi indicatori; per altri, il dettaglio dell'obiettivo operativo e il relativo indicatore saranno oggetto di definizione a seguito di presentazione di puntuali proposte da parte delle strutture di Ateneo interessate. L'insieme costituirà il Piano della performance di Ateneo.

Per quanto riguarda l'aspetto temporale, nel rinviare alle determinazioni assunte in materia di "integrazione del ciclo della performance" dal Consiglio dell'Università, si ricorda in questa sede che:

- il periodo di programmazione si riferisce al triennio 2016/2018;
- gli obiettivi strategici di sviluppo 2016/2018 debbono considerarsi fissati per l'intero periodo e saranno rivisti soltanto in caso di sopravvenute necessità di ordine strategico o normativo;
- ogni anno, entro le scadenze fissate dal ciclo della programmazione, saranno aggiornati gli obiettivi operativi riferiti all'anno di competenza (ciò ovviamente non avverrà per gli obiettivi a carattere pluriennale).

⁷ Per agevolare il raffronto, si ricorda che il comma 1, dell'art. 1-ter del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, ha previsto che le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, debbano adottare programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari. I predetti programmi delle Università individuano in particolare:

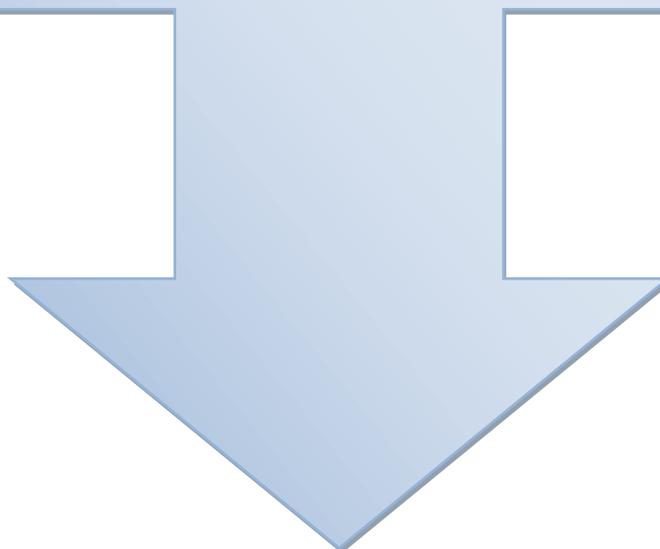
- a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere (DIDATTICA);
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica (RICERCA);
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti (GESTIONE/SERVIZI AGLI STUDENTI);
- d) i programmi di internazionalizzazione (INTERNAZIONALIZZAZIONE);
- e) il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.(GESTIONE/RECLUTAMENTO);

MACRO AREA 1: DIDATTICA (MD)

Consolidamento e sviluppo sostenibile dell'offerta didattica, orientata all'incremento del plurilinguismo, dell'internazionalizzazione, nonché alla valorizzazione del contesto locale, riservando un'attenzione particolare agli sbocchi occupazionali dei laureati.

E' pertanto strategico:

- **sviluppare un'offerta didattica qualificata internazionale anche in grado di erogare insegnamenti in lingua francese e/o inglese, attraverso l'apporto di docenti di ruolo di sede o di altri docenti anche provenienti dall'estero, tenuto, altresì, conto della esigenza di individuare un "percorso erasmus" in grado di incrementare la mobilità in entrata di studenti stranieri;**
- **promuovere la competitività degli studenti attraverso l'attivazione di un sistema di certificazioni linguistiche;**
- **incrementare il segmento delle lauree magistrali, proseguendo con la verifica della fattibilità dell'attivazione della laurea magistrale in lingue e di un'ulteriore laurea magistrale in ambiti didattico/scientifici di particolare rilievo per la specificità del contesto regionale (montagna/sostenibilità/green economy; oppure autonomie/relazioni internazionali);**
- **completare le verifiche finalizzate alla revisione dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in scienze della formazione primaria, che dovrà assumere una reale dimensione francofona tesa a privilegiare la peculiarità del contesto locale;**
- **attivare il segmento *post-lauream*, a completamento dell'offerta formativa dell'Ateneo, in accordo con stakeholders locali e nazionali ed anche in convenzione con altre sedi universitarie;**
- **limitare il più possibile i fenomeni degli abbandoni, della maggiore durata effettiva del percorso di studio rispetto alla durata legale e, infine, degli studenti fuori corso;**
- **incentivare lo svolgimento di periodi di stage durante il percorso di studi anche attraverso accordi con le imprese, i professionisti e le loro associazioni;**
- **implementare le attività di orientamento e di tutorato.**



Primi obiettivi operativi:

- 1.1. **Introduzione di insegnamenti in lingua diversa dall'italiano ("percorso Erasmus"):** attivazione di due insegnamenti o altre attività formative (seminari, laboratori, EPG) in lingua inglese e/o francese in ciascun corso di laurea e di laurea magistrale attivato, a partire dal secondo anno di corso, per un totale di:
- quattro insegnamenti/attività formative in lingua francese e/o inglese per ciascun corso di laurea;
 - due insegnamenti/attività formative in lingua francese e/o inglese per ciascun corso di laurea magistrale.
- Soggetto attuatore: Strutture didattiche.
Indicatore: attivazione del 50% degli insegnamenti in lingua a partire dall'a.a. 2016/2017; attivazione del restante 50% degli insegnamenti a partire dall'a.a. 2017/2018.
Misura diretta di accompagnamento: insegnamenti supplementari di lingua inglese e/o francese erogati, secondo un calendario fissato dal Senato accademico, al primo anno di corso e aperti a tutti gli studenti. Per tali corsi, da attivare già dall'a.a. 2015/2016, sarà previsto un apposito budget.
Tale obiettivo non riguarda il corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria.
- 1.2. **Certificazioni linguistiche:** realizzazione di uno studio di fattibilità, in accordo con la Sovrintendenza agli studi, al fine di definire un sistema di certificazioni linguistiche rilasciate da parte dell'Ateneo agli studenti di tutti i corsi di studio.
Soggetto attuatore: Senato accademico.
Indicatori: realizzazione dello studio entro il 30/09/2016. Lo studio dovrà contenere tutti gli elementi di ordine didattico, scientifico, organizzativo e finanziario, finalizzati alla verifica della realizzazione del sistema di certificazione linguistica di Ateneo.
- 1.3. **Convenzioni Erasmus:** incremento delle convenzioni con sedi straniere, prioritariamente individuate nell'area linguistica francofona, secondo una programmazione realizzativa stabilita dal Senato accademico.
Soggetto attuatore: Senato accademico e Strutture didattiche.
Indicatori: 2 convenzioni per ogni anno accademico di programmazione.
Misure dirette di accompagnamento: sarà previsto un apposito budget per le eventuali trasferte necessarie alla stipula degli accordi.
- 1.4. **Valutazione dell'attivazione della laurea magistrale in Lingue:** definizione del progetto completo, il quale dovrà necessariamente prevedere il convenzionamento con un'altra sede universitaria straniera per l'acquisizione di crediti formativi all'estero, anche sotto forma di stage.
Soggetto attuatore: Senato accademico (fattibilità scientifico-accademica); Direzione generale (fattibilità economico-finanziaria e definizione dei fattori produttivi necessari).
Indicatore: predisposizione dello studio di fattibilità entro il 31 gennaio 2016.
- 1.5. **Valutazione dell'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria:** definizione del progetto completo, il quale dovrà necessariamente prevedere il convenzionamento con un'altra sede universitaria straniera per l'acquisizione di crediti formativi all'estero, anche sotto forma di stage.



Soggetto attuatore: Commissione Università-Sovrintendenza.

Indicatore: predisposizione dello studio di fattibilità entro il 31 gennaio 2016.

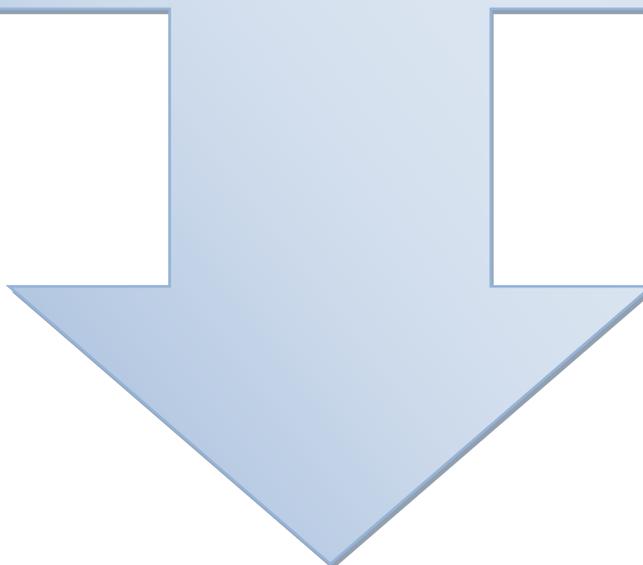
- 1.6. **Valutazione della fattibilità di attivazione di un ulteriore percorso di laurea magistrale:** in ambito strettamente correlato alla valorizzazione della specificità locale, ma in grado di attrarre interesse didattico-scientifico nazionale e internazionale.
Soggetto attuatore: Senato accademico (fattibilità scientifico-accademica); Direzione generale (fattibilità economico-finanziaria e definizione dei fattori produttivi necessari).
Indicatore: definizione del progetto completo, il quale dovrà necessariamente prevedere il convenzionamento con un'altra sede universitaria straniera per l'acquisizione di crediti formativi all'estero, anche sotto forma di stage, entro il 31 ottobre 2016.
- 1.7. **Attivazione del segmento post-lauream:** ciascuna delle strutture didattiche attualmente operanti dovrà proporre l'attivazione di percorsi post-lauream (sotto forma di corsi di perfezionamento, alta formazione, master o summer schools) di norma autofinanziati con la contribuzione studentesca. I corsi potranno prevedere l'erogazione anche in modalità *on line* o *blended* e potranno essere realizzati in convenzione con altre sedi universitarie.
Soggetto attuatore: Strutture didattiche.
Indicatore: attivazione dei primi due percorsi nell'anno accademico 2016/2017.
- 1.8. **Stage:** consolidare e implementare le attività di stage, anche all'estero, svolte dagli studenti nell'ambito del percorso di studi.
Criteri, modalità e relativi indicatori dovranno essere proposti dal Senato accademico al Consiglio dell'Università entro il 30 settembre 2016.
- 1.9. **Docenza straniera:** consolidamento dei docenti stranieri *short term* e, nell'ambito delle disponibilità di bilancio a ciò destinabili, dei *visiting professor*. Per ogni docente *short* o *visiting* dovrà essere prevista l'organizzazione di un evento di promozione socioculturale (conferenza o seminario) aperto al pubblico esterno, con particolare riguardo al mondo della scuola.
Indicatori e modalità realizzative dovranno essere proposti dal Senato accademico.
- 1.10. **Performance degli studenti:** riduzione degli abbandoni, miglioramento del tempo medio di conseguimento del titolo e riduzione del fenomeno degli studenti "fuori corso".
Criteri, modalità e relativi indicatori dovranno essere proposti dal Senato accademico al Consiglio dell'Università entro il 30 settembre 2016, tra i quali dovrà comunque essere previsto un piano integrato per il tutorato e il monitoraggio e la rendicontazione delle azioni a supporto degli studenti in tale ambito.

MACRO AREA 2: RICERCA (MR)

L'investimento nella ricerca è teso a promuovere l'attività scientifica dei ricercatori dell'Ateneo e la qualità della stessa, quali presupposti fondamentali per assicurare anche la necessaria qualità alle attività didattiche. L'investimento deve essere assicurato in un quadro di bilanciamento di fondi messi a disposizione dall'Ateneo e di risorse reperite all'esterno e deve essere realizzato con logiche premiali finalizzate alla valutazione delle attività di ricerca e di valorizzazione del merito. E' soprattutto con l'attività scientifica che l'Ateneo si pone come strumento di sviluppo della comunità locale.

E' pertanto strategico:

- stabilire i criteri per l'assunzione e il riconoscimento della qualifica di "ricercatore attivo", che sarà utilizzata esclusivamente per accedere alle risorse di Ateneo per la ricerca scientifica;
- attivare processi di valutazione e di promozione della qualità dell'attività di ricerca, anche coinvolgendo soggetti esterni all'Ateneo;
- assicurare una quota base dei finanziamenti alla ricerca ad ogni ricercatore attivo; utilizzare le altre risorse disponibili per la ricerca come "cofinanziamenti" di altre risorse esterne, da erogare sulla base della qualità dei progetti e dell'incentivazione del merito;
- concentrare le risorse finanziarie su ricerche a forte impatto locale;
- incrementare le ricerche svolte con finanziamenti competitivi (PRIN, progetti europei, attività conto terzi, apporto finanziario di soggetti pubblici e/o privati);
- promuovere l'attività scientifica svolta dai ricercatori di Ateneo;
- valorizzare i risultati della ricerca;
- promuovere la formazione alla ricerca (assegni e, eventualmente, dottorati) coinvolgendo il più possibile gli stakeholders di riferimento.



Primi obiettivi operativi:

2.1) Definizione di “Ricercatore attivo di Ateneo”: la definizione di ricercatore attivo, finalizzata alla partecipazione all'erogazione dei fondi messi a disposizione dell'Ateneo, nonché a beneficiare di ulteriori azioni in favore della ricerca scientifica, è individuata dal Senato accademico sulla base di criteri da esso stabiliti, validati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo e, infine, approvati dal Consiglio dell'Università.

Soggetto attuatore: Senato accademico.

Indicatori: definizione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento della qualifica di ricercatore attivo entro il 30/06/2016.

Per ogni anno di programmazione i criteri saranno oggetto di un'apposita valutazione ex-post finalizzata ad assicurarne la più funzionale applicazione, nel rispetto del seguente calendario:

- seconda scadenza: 30/06/2017;
- terza scadenza: 30/06/2018.

I risultati degli esiti della valutazione saranno trasmessi al Nucleo di Valutazione per la relativa validazione e, successivamente, al Consiglio dell'Università.

2.2) Valutazione e valorizzazione della qualità della ricerca: a partire dall'anno 2016, anche tenendo conto dei dati forniti nella Scheda Unica Annuale della ricerca (SUA-RD) e degli eventuali esiti della VQR 2011/2014, sarà svolta un'attività di valutazione della ricerca dei professori e ricercatori dell'Ateneo, attraverso la costituzione di un'apposita Commissione, nominata dal Consiglio dell'Università su proposta del Rettore, coinvolgendo soggetti esterni all'Ateneo, sulla base di criteri e modalità validati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

La Commissione sarà coordinata dal Rettore.

I risultati saranno utilizzati per l'allocazione di risorse premiali, sulla base di criteri e modalità stabiliti dal Consiglio dell'Università, sentito il Senato accademico.

Soggetto attuatore: Rettore.

Indicatori: costituzione della Commissione entro il 31/03/2016; primo rapporto di valutazione: 30/09/2016; secondo rapporto di valutazione: 30/09/2018. Individuazione dei criteri premiali entro il 30/09/2016.

Misure di accompagnamento specifiche: sarà riservato un apposito budget per la realizzazione dell'iniziativa.

2.3) Promozione dell'attività dei ricercatori dell'Ateneo: sarà implementata l'apposita sezione del sito Web di Ateneo che ospiterà, di volta in volta, con cadenza mensile, la descrizione di un'attività progettuale scientifica svolta dai docenti dell'Ateneo. Saranno, inoltre, potenziati i collegamenti con i media locali per dare maggiore visibilità alle attività scientifiche realizzate.

Soggetto attuatore: Direzione generale

Indicatori: per l'anno 2016 n. 6/8 pubblicazioni sul sito di Ateneo di progetti di ricerca; n. 4 redazionali testate giornalistiche, anche *on line*.

Per gli anni successivi al 2016, saranno aggiornati gli indicatori.

2.4) Valorizzazione dei risultati della ricerca: nell'ambito delle attività di promozione socioculturale, sarà organizzata ogni anno, con programmazione stabilita dal Rettore, la “*Giornata della ricerca Univda*”, nella quale saranno presentati anche i risultati correlati all'obiettivo 2.2.

Soggetto attuatore: Rettore

Indicatori: da definire.

Misure di accompagnamento specifiche: sarà riservato un apposito budget per la realizzazione dell'iniziativa.

2.5) Progetti di ricerca delle strutture didattiche:

a) qualificazione: l'art. 2, comma 5, dell'attuale Regolamento per l'utilizzo dei fondi di ricerca dispone che *"Le Strutture scientifiche predeterminano i criteri di selezione delle attività finanziabili dei professori e dei ricercatori, valorizzando il merito, la qualità della produzione scientifica, e li trasmettono al Senato accademico per l'approvazione."* Al fine di assicurare al processo un ulteriore elemento di qualificazione, i criteri di selezione saranno anche trasmessi al Nucleo di Valutazione per la relativa validazione.

Soggetto attuatore: Rettore.

Indicatore: da definire (considerato che sarà necessario concentrare le risorse su pochi progetti rilevanti).

b) finanziamenti competitivi: l'articolo 5, ai commi 1 e 2, del Regolamento per l'utilizzo dei fondi di ricerca, dispone che *"Nel rispetto del ciclo della programmazione di Ateneo, le Strutture scientifiche trasmettono al Senato accademico la richiesta di assegnazione per il fondo per la ricerca dipartimentale, finalizzata a finanziare specifici progetti scientifici e coerenti con gli obiettivi triennali di sviluppo. 2. Al fine di quanto stabilito al comma 1, le Strutture scientifiche selezionano le proposte progettuali e individuano quelle per le quali richiedere il finanziamento sulla base dei criteri di cui all'art. 2, comma 5."* A tal fine la coerenza con quanto previsto dall'obiettivo strategico concernente la ricerca sarà rappresentata da:

- attività progettuali a forte rilevanza locale, ovvero strettamente correlate a tematiche di particolare rilievo per il contesto sociale, economico e culturale regionale;
- attività progettuali che presentano il coinvolgimento di uno o più stakeholders di riferimento, che intervengono finanziariamente sostenendo in modo significativo l'attività di ricerca, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio dell'Università, sentito il Senato.

Soggetto attuatore: Rettore.

Indicatore: da definire (considerato che sarà necessario valutare anche la capacità di assorbimento di personale da parte degli stakeholders).

2.6) Incentivare la formazione alla ricerca finalizzata allo sviluppo locale (Assegni di ricerca): gli assegni di ricerca di sede saranno attivati sulla base di appositi progetti che dovranno indicare:

- lo stakeholder a livello locale interessato dal progetto di ricerca ed eventuali ulteriori stakeholders;
- l'impegno degli stakeholders a finanziare, anche solo in parte (non inferiore al 20%), l'importo dell'assegno.

I progetti dovranno essere contenuti nelle schede di *budgeting* formulate dalle Strutture scientifiche.

2.7) Incentivare la formazione alla ricerca (Introduzione del Dottorato di ricerca): sarà realizzato uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di attivazione del dottorato di ricerca. A tal fine, sarà appositamente istituita, dal Consiglio dell'Università, un'apposita Commissione interna, presieduta dal Rettore, che avrà il compito di:

a) fornire al Consiglio il quadro complessivo di riferimento, tenuto conto dei requisiti di accreditamento ministeriali previsti per i dottorati;



- b) valutare i fattori produttivi necessari all'attivazione, anche mediante lo strumento della convenzione con altre sedi universitarie;
- c) valutare i settori scientifico-disciplinari che dovranno trovare corrispondenza tra quelli delle lauree magistrali attivate, potenzialmente interessati dall'attivazione del dottorato.

Soggetto attuatore: Rettore.

Indicatore: realizzazione dello studio entro il 31/07/2016.

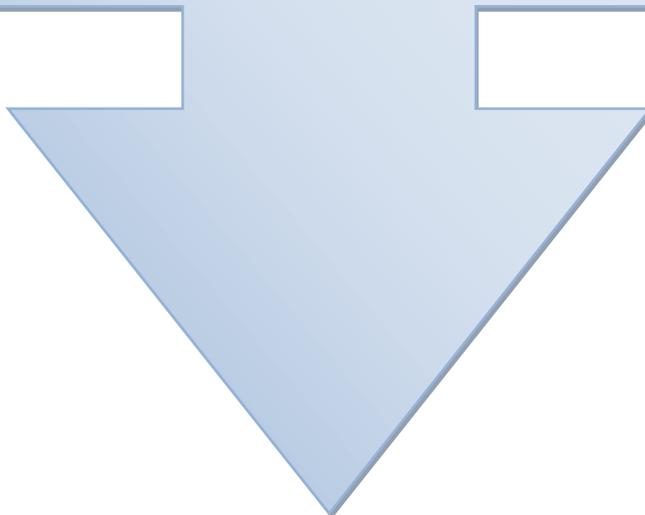


MACRO AREA 3: TERZA MISSIONE (MTM)

La terza missione dell'Ateneo deve sostanziarsi in una maggiore apertura e in un maggior radicamento nei confronti del contesto di riferimento, perseguendo logiche di *accountability* e di costante diffusione delle attività poste in essere, realizzate attraverso il coinvolgimento fattivo dei principali stakeholders e tenendo presente le linee guida contenute nel *Green Paper Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions*.

E' pertanto strategico:

- incrementare l'integrazione tra l'Università e il territorio;
- incrementare la partecipazione dei principali stakeholders alle attività dell'Ateneo, anche finalizzata all'attivazione di iniziative didattiche e scientifiche di interesse congiunto;
- supportare le iniziative del Movimento studentesco e dell'Associazione Alumni;
- promuovere l'immagine dell'Ateneo, le competenze in esso disponibili e le attività realizzate;
- implementare le reti di relazioni e collaborazioni con soggetti qualificati locali, nazionali e internazionali;
- incrementare l'attività di fundraising;
- sviluppare l'attività "conto terzi";
- curare in modo puntuale la programmazione dell'attività di promozione socio-culturale e scientifica.



MACRO AREA 4: GESTIONE E SVILUPPO (MGS)

Consolidamento e sviluppo delle azioni di sistema finalizzate ad implementare i servizi e le dotazioni strumentali dell'Università, perseguendo logiche di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità, riservando un'attenzione particolare all'attuazione del processo di e-government.

E' pertanto strategico:

- rivedere la normativa interna di Ateneo, anche in materia di tasse e contributi universitari;
- proseguire il processo di revisione degli assetti organizzativi connessi all'introduzione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, avvenuto nel 2013, orientati alla gestione e al monitoraggio dei budget nonché alla valorizzazione del controllo di gestione;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie e strumentali;
- continuare il processo di revisione delle procedure e dei processi organizzativi interni, anche valutando ipotesi di gestione associata con altri enti con l'obiettivo principale di realizzare economie finanziarie ed organizzative ed ottimizzare i processi interni, secondo criteri improntati alla semplificazione e al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di anticorruzione;
- prestare attenzione continua all'innovazione dei profili professionali ed allo sviluppo delle competenze, coerentemente con i cambiamenti tecnologici, organizzativi e culturali;
- implementare l'attuazione delle "Linee guida dell'Università digitale (2012)", predisposte dal Miur e dal Dipartimento per la digitalizzazione della PA e l'innovazione tecnologica nonché le linee guida per il processo di digitalizzazione dettate dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID);
- continuare il processo di riorganizzazione dei sistemi informativi, anche alla luce delle sinergie con enti del territorio;
- monitorare l'evoluzione degli strumenti tecnologici al fine di mantenere e, ove possibile, incrementare i livelli prestazionali dei servizi offerti;
- promuovere il reclutamento delle risorse umane in coerenza con gli obiettivi strategici e con l'andamento dell'offerta didattica, dell'attività scientifica e dell'attività di supporto, nel rispetto del patto di stabilità regionale.

